



2014

XVII FESTIVAL MUSICALE ESTENSE

GRANDEZZE & MERAVIGLIE

XVII Festival Musicale Estense

MODENA VILLA SORRA
Zocca FUSIGNANO VIGNOLA

Grandezze & Meraviglie

2014

*24 agosto
29 novembre*

€ 5,00



MODENA
una corte nel cuore d'Europa

ASSOCIAZIONE MUSICALE ESTENSE
Per la diffusione della musica antica

Grandezze & Meraviglie

XVII FESTIVAL MUSICALE ESTENSE

Modena - Villa Sorra - Zocca - Fusignano - Vignola

24 agosto - 29 novembre 2014

a Jacques Merlet
(1931 - 2014)

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promosso da



Comune
di Modena



FONDAZIONE
Casa di Riposo di Modena



Città
di Vignola



FONDAZIONE
DI VIGNOLA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
Soprintendenza per i beni storici,
artistici ed etnoantropologici di
Modena e Reggio Emilia



FSC
Fondo
Ambiente
Italiano



FAI
Fondo
Ambiente
Italiano
Delegazione
di Modena

Con la partecipazione di



Regione Emilia Romagna



Provincia
di Modena



Comune
di Zocca



Comune
di Fusignano



AMICI DI
LEONARDO
CAZZOLA



PRIVATI
CITTADINI

Con il contributo di

Sponsor



Banca popolare
dell'Emilia Romagna
GRUPPO BPER

Con il patrocinio di

Arcidiocesi di Modena e Nonantola - ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Biblioteca Estense Universitaria - Ordine degli Architetti di Modena - Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

In collaborazione con

Alessandro Stradella Festival Internazionale, Nepi (Viterbo) - Archivio di Stato di Modena - Archivio Storico Comunale di Modena - Associazione Euphonia - Associazione x Villa Sorra - Circolo degli Artisti - Civica Scuola di Musica Claudio Abbado, Fondazione Milano - Concorso di musica antica M. Pratola L'Aquila - Concorso di musica antica Premio Fatima Terzo Vicenza - Conservatorio A. Casella L'Aquila - Conservatorio A. Pedrollo Vicenza - Consorzio dei Conservatori del Veneto - ERT Emilia-Romagna Teatro - Festival Anima Mea, Puglia Sounds - Festival Trigonale (Austria) - Fiera Settembrina di Montombraro - Fondazione Fotografia Modena - Fondazione Teatro Comunale di Modena L. Pavarotti - Galleria Civica di Modena - Galleria Estense - Istituto Abruzzese di Storia della Musica - Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli - Koninklijk Conservatorium Den Haag - Universität für Musik und darstellende Kunst, Graz - La Feltrinelli, Modena - Lepida TV - Magazzini Sonori e RadioEmiliaRomagna - Museo della Figurina - Modenamoremio - Museo Civico d'Arte - Promappenino - Parrocchie ospitanti i concerti - U-Sophia

Si ringraziano per la disponibilità

Gli enti e le persone che hanno messo a disposizione i luoghi delle manifestazioni
Libreria La Feltrinelli, la Rocca di Vignola

REMA
RESEAU EUROPEEN DE MUSIQUE ANCIENNE
EUROPEAN EARLY MUSIC NETWORK



MODENA
una corte nel cuore d'Europa

ASSOCIAZIONE MUSICALE ESTENSE

Per la diffusione della musica antica

R.E.M.A. - RÉSEAU EUROPÉEN DE MUSIQUE ANCIENNE

Grandezze & Meraviglie

XVII FESTIVAL MUSICALE ESTENSE 2014

Modena - Villa Sorra - Zocca - Fusignano - Vignola

24 agosto – 29 novembre



XXVIII Premio Abbiati della Critica Musicale

ORGANIZZAZIONE FESTIVAL

Presidente

Fiorenza Franchini

Direzione artistica e organizzativa

Enrico Bellei

Segreteria, organizzazione, comunicazione

Silvia Rossi

Biglietteria

Cosetta Di Cesare, Francesca Gentile

Webmaster

Silvia Rossi

Grafica

Emanuele D'Antonio

Tirocinanti Universitarie

Daria Garrasi, Aliaksandra Schensnovich, Giulia Setti

I soci attivi dell'Associazione Musicale Estense

Elisa Abati, Enrico Bellei, Bianca Bianconi, Rosella Campi, Marco Cadegnani, Sonia Cavicchioli, Siona Engel, Fiorenza Franchini, Franco Gibellini, Riccardo Giusti, Marco Golinelli, Silvia Guberti, Roberta Iotti, Massimo Malaguti, Francesca Malavolti, Letizia Marinelli, Nicoletta Moncalieri, William Nanfack Ghoungo, Flavio Pellacani, Silvia Rossi, Teresa Sherwin, Mariangela Strippoli

CATALOGO

a cura di

Enrico Bellei

Collaborazione editoriale

Sonia Cavicchioli, Marco Golinelli, Silvia Perucchetti, Silvia Rossi

Immagini per gentile concessione di

Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Biblioteca Estense Universitaria, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena / Fondazione Fotografia, Galleria Civica di Modena, Museo della Figurina, Museo Civico d'Arte di Modena, Enrico Bellei, Emanuele D'Antonio.

Le immagini della Galleria Estense sono su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Archivio Fotografico della SBSAE di Modena e Reggio Emilia

In copertina:

Ludovico Carracci, *L'Assunta* (part.), Modena, Galleria Estense (Foto Vannini)

Impianti e stampa

Publi Paolini, Mantova

CALENDARIO

Domenica 24 agosto	VILLA SORRA - Liuto & Tiorba ore 18 – fuori abbonamento
Domenica 31 agosto	VILLA SORRA - Baroque Français ore 18 – fuori abbonamento
Domenica 7 settembre	MONTOMBRARO - Missa Du Fay ore 20 – ingresso libero
Mercoledì 10 settembre	MODENA - Bach & Jazz ore 21 – fuori abbonamento
Martedì 16 / sabato 20 settembre	MONTOMBRARO masterclass
Sabato 20 settembre	MONTECORONE - Bononcini & Corelli ore 21 – ingresso libero
Domenica 21 settembre	MONTOMBRARO - Bononcini Corelli ore 16.30 – fuori abbonamento
Venerdì 26 settembre	MODENA - Vespri Solenni ore 21
Domenica 28 settembre	MONTOMBRARO - Tromba & Organo ore 16.30 – fuori abbonamento
Lunedì 29 settembre	MONTOMBRARO - Tromba & Organo ore 11 – scuole
Sabato 4 ottobre	MODENA - Mottetti per i Dogi ore 21
Martedì 7 ottobre	MODENA - Violon Acrobatique ore 21
Mercoledì 8 ottobre	FUSIGNANO - Violon Acrobatique ore 21 – fuori abbonamento
Domenica 12 ottobre	MODENA - Oltre il Barocco ore 21 – ingresso libero
Giovedì 16 ottobre	MODENA - Carl Philipp Emanuel Bach ore 21
Domenica 19 ottobre	MODENA - Selva Morale e Spirituale ore 21
Martedì 21 ottobre	MODENA - Musica antica e Ingegneria ore 17.30 – incontro
Venerdì 24 ottobre	VIGNOLA - Gloria, Roma e Valore ore 21
Mercoledì 29 ottobre	MODENA - Albinoni ore 21
Giovedì 30 ottobre	MODENA - Albinoni ore 11 – scuole
Giovedì 30 ottobre	FUSIGNANO - Albinoni ore 21 – fuori abbonamento
Venerdì 31 ottobre	FUSIGNANO - Albinoni ore 11 – scuole
Martedì 4 novembre	MODENA - Dopo Michelangelo ore 17.30 – incontro
Venerdì 7 novembre	VIGNOLA - Bologna 1676 ore 11 – scuole
Venerdì 7 novembre	VIGNOLA - Bologna 1676 ore 21
Martedì 11 novembre	MODENA - Italia e Francia 1700 ore 21
Martedì 18 novembre	MODENA - Antichi Futuri ore 17.30 – incontro
Giovedì 20 novembre	MODENA - Santa Pelagia ore 21
Lunedì 24 / mercoledì 26 nov.	VILLA SANTA MARIA - Mascitti Marchitelli – convegno
Venerdì 28 novembre	MODENA - Antico Futuro ore 21 – ingresso libero
Venerdì 28 / sabato 29 nov.	MODENA - Arte nei Monasteri – giornata di studi

Concerti - Incontri - Presentazioni - Masterclass

Informazioni e prenotazioni: Tel. 059 214333 – info@grandezzemraviglie.it

Grandezze & Meraviglie XVII FESTIVAL MUSICALE ESTENSE 2014

Direzione artistica Enrico Bellei

MODENA

Mercoledì 10 settembre, Teatro San Carlo ore 21 – fuori abbonamento

BACH & JAZZ

Trascrizioni fedeli e divagazioni bachiane

Saxofollia

Venerdì 26 settembre, Chiesa di San Carlo ore 21

VESPRI SOLENNI PER S. PIETRO, DOGE DI VENEZIA

orchestrazione Baldassarre Galuppi

con quattro concerti di Antonio Vivaldi

Voci, coro e orchestra di Villa Contarini

direzione Francesco Erle

Prima esecuzione moderna

Sabato 4 ottobre, Chiesa di San Pietro ore 21

MOTTETTI PER I DOGI DI VENEZIA

La Reverdie

Prima esecuzione moderna

Martedì 7 ottobre, Chiesa di San Carlo ore 21

VIOLON ACROBATIQUE

Jean-Marie Leclair e Jean-Philippe Rameau

Susanne Scholz *violino barocco*, Michael Hell *clavicembalo*

Domenica 12 ottobre, Chiesa di San Giorgio ore 21 - *ingresso libero*

OLTRE IL BAROCCO

Concerto conclusivo del seminario di perfezionamento
in prassi esecutiva classica

In collaborazione con l'Associazione Euphonia

Giovedì 16 ottobre, Teatro San Carlo ore 21

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

e gli eredi:

J. Ch. Bach, W.A. Mozart, L. van Beethoven

Bart van Oort *fortepiano*

Domenica 19 ottobre, Chiesa di San Bartolomeo ore 21

SELVA MORALE E SPIRITUALE

di Claudio Monteverdi

Voci e strumenti del Conservatorio Reale dell'Aja

direzione Charles Toet

Mercoledì 29 ottobre, Chiesa di San Carlo ore 21

TOMASO ALBINONI 12 Concerti, op.5

Armoniosa

violino barocco e direzione Francesco Cerrato

Con il contributo degli Amici di Leonardo Cazzola

Martedì 11 novembre, Teatro San Carlo *ore 21*
ITALIA E FRANCIA 1700
Locatelli Leclair Rameau
Accademia Musicale di Graz

Giovedì 20 novembre, Chiesa di San Pietro *ore 21*
SANTA PELAGIA
Oratorio per voci e strumenti
di Alessandro Stradella
Accademia Aquilana
direzione Andrea De Carlo

Venerdì 28 novembre, Chiesa di San Barnaba *ore 21 – ingresso libero*
ANTICO FUTURO
Antichi manoscritti e nuove idee musicali
Brani di Gio: Batt.a Bassani, Maria Stella Andreacchio, Simone di Benedetto, Ignazio Sfraga
Accademia Mutinensis del Vecchi-Tonelli

VILLA SORRA

Domenica 24 agosto, Villa Sorra *ore 18 – fuori abbonamento*
LIUTO & TIORBA
tra Rinascimento e Barocco
Ryosuke Sakamoto *liuto e chitarrone*

Domenica 31 agosto, Villa Sorra *ore 18 – fuori abbonamento*
BAROQUE FRANÇAIS
Jean-Philippe Rameau
Manuela Andreola *soprano*
Ensemble Moto Eccentrico

ZOCCA

Progetto Bononcini & Corelli

Domenica 7 settembre, Montombraro, Chiesa del Ss.mo Salvatore *ore 20 – ingresso libero*
MISSA "RESVELLIES VOUS!"
Guillaume Du Fay
Ensemble Trigonale
direzione Claudia Caffagni

Sabato 20 settembre, Montecorone, Chiesa di Santa Giustina *ore 21 – ingresso libero*
BONONCINI & CORELLI
Concerto della masterclass

Domenica 21 settembre, Montombraro
Chiesa del Ss.mo Salvatore *ore 16.30 – fuori abbonamento*
BONONCINI, CORELLI
e la scuola strumentale bolognese
Enrico Gatti e Susanne Scholz *violino*
Gaetano Nasillo *violoncello*, Michele Barchi *clavicembalo*

Domenica 28 settembre, Montombraro
Chiesa del Ss.mo Salvatore ore 16.30 – fuori abbonamento
TROMBA & ORGANO
Gabriele Cassone *tromba naturale*, Antonio Frigé *organo Traeri*

VIGNOLA

Venerdì 24 ottobre, Rocca, Sala dei Contrari ore 21
GLORIA, ROMA E VALORE
CANTATA DEL SIG. GIO. LORENZO LULIER
Lia Serafini e Chiara Balasso *soprani*, Matteo Pigato *alto*
I Musicali Affetti, *violino di concerto* Fabio Missaggia
Prima esecuzione moderna

Venerdì 7 novembre, Rocca, Sala dei Contrari ore 21
BOLOGNA 1676
Musica strumentale della scuola emiliano-romagnola
Ensemble Coro d'Arcadia
violino barocco e direzione Alessandro Ciccolini

FUSIGNANO

Progetto Bononcini & Corelli

Mercoledì 8 ottobre, Auditorium A. Corelli ore 21 – fuori abbonamento
VIOLON ACROBATIQUE
Jean Marie Leclair e Jean-Philippe Rameau
Susanne Scholz *violino barocco*, Michael Hell *clavicembalo*

Giovedì 30 ottobre, Auditorium A. Corelli ore 21 – fuori abbonamento
TOMASO ALBINONI 12 Concerti, op.5
Armoniosa
violino barocco e direzione Francesco Cerrato

I LINGUAGGI DELLE ARTI: ANTICO FUTURO

Incontri a Modena a cura di Enrico Bellei e Sonia Cavicchioli
ingresso libero

Martedì 21 ottobre, Foro Boario-Fondazione Fotografia ore 17.30
MUSICA ANTICA E INGEGNERIA
Nuove frontiere della ricerca
con Anna Maria Ferrari e Alessandro Catellani

Martedì 4 novembre, Foro Boario-Fondazione Fotografia ore 17.30
DOPO MICHELANGELO
Amori e tradimenti
con Marco Pierini

Martedì 18 novembre, Foro Boario-Fondazione Fotografia ore 17.30
ANTICHI FUTURI
Le antiche e le nuove musiche
con Antonio Giacometti

Lunedì 24 - mercoledì 26 novembre, Villa Santa Maria (Chieti)
PIETRO MARCHITELLI, MICHELE MASCITTI
e la scuola strumentale napoletana
Convegno internazionale di studi a cura del Gruppo Arcomelo

Venerdì 28 – sabato 29 novembre, Monastero di San Pietro
ARTE NEI MONASTERI, ARTE PER I MONASTERI
Giornata di studi a cura di Sonia Cavicchioli e Vincenzo Vandelli

PROGETTO GIOVANI
PER LE SCUOLE: LEZIONI CONCERTO*

Lunedì 29 settembre, Montombraro, Chiesa del Ss. Salvatore *ore 11*
TROMBA & ORGANO
Gabriele Cassone *tromba naturale*, Antonio Frigé *organo Traeri*

Venerdì 7 novembre, Vignola, Rocca *ore 11*
BOLOGNA 1676
Ensemble Coro d'Arcadia
violino barocco e direzione Alessandro Ciccolini

Giovedì 30 ottobre, Modena, Chiesa di San Carlo *ore 11*
Venerdì 31 ottobre, Fusignano, Auditorium A. Corelli *ore 11*
TOMASO ALBINONI
Armoniosa
violino barocco e direzione Francesco Cerrato

MASTERCLASS
Progetto Bononcini & Corelli

Martedì 16 - sabato 20 settembre, Montombraro di Zocca
BONONCINI, CORELLI
e la scuola strumentale bolognese

violino barocco Enrico Gatti
violino barocco Susanne Scholz
violoncello barocco Gaetano Nasillo
basso continuo Michele Barchi
musica da camera Tutti

* Informazioni e prenotazioni: tel. 059 21 43 33
info@grandezzeraviglie.it



Serena Clessi, *Hamburg 2*, 2010, dalla serie "Metaluoghi", stampa inkjet
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena / Fondazione Fotografia Modena

IL FESTIVAL

Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense giunge alla 17.ma edizione e si svolge dal 24 agosto al 29 novembre a Modena, Villa Sorra, Zocca, Vignola e Fusignano (Ravenna): tutti territori "estensi". Il carnet offre ventuno concerti, lezioni-concerto, cinque giorni di masterclass, tre conferenze, una giornata di studi e un convegno, affiancando alla musica eseguita con strumenti d'epoca o copie fedeli, temi extramusicali affrontati con taglio interdisciplinare. Promosso dai Comuni e Fondazioni ed enti territoriali di pertinenza, il Festival vede la collaborazione di svariate istituzioni culturali locali, italiane e straniere e si tiene sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Rispettando il suo spirito interdisciplinare, *Grandezze & Meraviglie* affianca ai concerti diverse attività collaterali culturali e formative molto spesso rivolte ai giovani: incontri con le scuole, masterclass, ma anche la prosecuzione della ricerca in ambito storico artistico con una giornata di studi. Il Festival apre sempre di più la programmazione a temi nuovi e a repertori poco frequentati, al dialogo con il contemporaneo o con nuovi linguaggi. Ne sono esempi limpidi i concerti che affrontano prime esecuzioni di Francesco Lulier e Alessandro Stradella, o i repertori tardo medievali e barocchi di musica veneziana, le composizioni di Jean-Philippe Rameau, Carl Philipp Emanuel Bach, Guillaume Dufay, Jean Marie Leclair. A ciò si aggiunge l'approfondimento della musica legata ai "Genius Loci" quali Corelli, Bononcini ed altri, in connessione con la masterclass dedicata alla scuola strumentale bolognese all'interno del "Progetto Bononcini & Corelli" condiviso con le cittadine di Zocca e Fusignano. Si approda nel contemporaneo con i concerti dedicati alle riletture in forma jazz di Bach e al concerto di chiusura che vede nuove composizioni ispirate ad antiche, appositamente commissionate a giovani compositori. La sezione "I linguaggi delle arti" curata da Enrico Bellei e Sonia Cavicchioli presenta alcuni appuntamenti che, senza dimenticare il dramma della ricostruzione post-terremoto nelle terre emiliane, affronta il tema dell'interazione tra antico e futuro: come la dialettica con il passato fornisca stimoli vitali anche al servizio della creatività .

VILLA SORRA

Grandezze & Meraviglie apre con due concerti-anteprima a Villa Sorra: domenica pomeriggio **24 agosto** nel Salone ovale della residenza settecentesca si inizia con il concerto del liutista Ryosuke Sakamoto, vincitore della terza edizione del concorso "Maurizio Pratola" dell'Aquila. L'artista introduce al ricchissimo repertorio della musica per liuto e tiorba (o chitarrone), sviluppatosi nel nord Italia tra il XVI e il XVII secolo, con caratteri alquanto originali e che influenzarono tutta la letteratura coeva e successiva. Molti dei brani sono di musicisti nati e attivi nei territori fra Modena e Bologna. Il secondo concerto si tiene nello stesso spazio a distanza di una settimana, il **31 agosto**, con l'esibizione dell'Ensemble Moto Eccentrico e del soprano Manuela Andreola per un omaggio a Jean-Philippe Rameau di cui ricorrono i 250 anni dalla morte. Tre diversi momenti dell'attività dell'autore sono espressi da organici diversificati: due concerti (per clavicembalo, flauto e viola da gamba), una suite (per clavicembalo solo) e una cantata (per soprano, flauto, viola da gamba e basso continuo). L'Ensemble è espressione dell'Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

MONTECORONE E MONTOMBRARO DI ZOCCA – Progetto Bononcini & Corelli

Domenica 7 settembre a Montombraro presso la Chiesa del Ss.mo Salvatore, viene eseguita la Missa "Resvellies vous!" di Guillaume Du Fay, progetto in collaborazione con il Festival austriaco Trigonale eseguito dall'Ensemble che porta lo stesso nome. I musicisti rivestono quasi tutti il doppio ruolo di strumentista e cantante, sono diretti da Claudia Caffagni, componente di laReverdie. La partitura musicale, in una nuova edizione riveduta e corretta, deriva dal codice Q15 del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna. **Sabato 20 settembre** il Festival si sposta nella Chiesa di S. Giustina a Montecorone, dove si tiene il concerto degli allievi della masterclass Bononcini & Corelli, con la partecipazione dei corsisti. **Domenica 21 settembre** a Montombraro di Zocca presso la Chiesa del Ss.mo Salvatore, Enrico Gatti e Susanne Scholz ai violini, Gaetano Nasillo al violoncello e Michele Barchi al clavicembalo, a coronamento della masterclass da loro tenuta nei giorni precedenti, presentano musiche di Giovanni Maria Bononcini, Arcangelo Corelli, Giovan Battista e Antonio Vitali. L'ultimo appuntamento nel territorio zochese si tiene **domenica 28 settembre** a Montombraro, con Gabriele Cassone alla tromba naturale e Antonio Frigé all'organo Traeri della chiesa del Ss.mo Salvatore che presentano un'antologia di brani italiani dei secoli XVI-XVII. Il mattino successivo, alle 11, Cassone e Frigé parlano e suonano per i ragazzi delle scuole.

MODENA

Mercoledì 10 settembre presso il Teatro San Carlo (inizialmente previsto nel Chiostro del Palazzo Santa Margherita) si inaugura la serie modenese con un concerto inedito per il Festival, in collaborazione con la Galleria Civica, coerente col tema delle attività collaterali "Antico-Futuro": Bach & Jazz, con la Jazz Band Saxofollia che presenta trascrizioni fedeli e rielaborazioni di brani di Bach, il quale a sua volta spesso trascriveva e rielaborava brani di altri autori. I brani sono stati ri-arrangiati e ripensati in chiave moderna con sonorità jazz, latin, funky o swing da cinque diversi compositori: Arianna Scartozzi, Stefano Caniato, Roberto Sansuini, Paolo Gattolin, Pierluigi Alessandrini, che hanno realizzato i nuovi arrangiamenti seguendo il loro stile e la loro vena compositiva. **Venerdì 26 settembre**, presso la Chiesa di San Carlo a Modena, ritornano le voci, il coro e l'orchestra di Villa Contarini, in collaborazione con il Consorzio dei Conservatori del Veneto con la direzione di Francesco Erle, per una prima assoluta: Vespri Solenni dedicati a San Pietro Orseolo, doge di Venezia nel X secolo, con orchestrazione attribuita a Baldassarre Galuppi. I Vespri Solenni per S. Pietro Orseolo sono contenuti in un manoscritto conservato in Biblioteca Marciana, con le parti concertanti aggiunte dei due violini e due oboi e rinforzi di due corni, viola, bassi e continuo di una collezione di sei Salmi, Magnificat e Salve Regina di vari autori veneziani. La partitura consiste di splendida scrittura a forte contrasto tipicamente veneziana e marciana, a cori battenti, molto sapiente nella retorica e nella gestione armonica, ravvivata ulteriormente dalla vivacità dei due violini concertanti. **Sabato 4 ottobre** sempre a Modena, nella quattrocentesca chiesa di San Pietro, l'ensemble di musica medievale laReverdie propone un nuovissimo progetto: i Mottetti per i Dogi di Venezia composti fra la metà del '300 e i primi scorcio del '400, con musiche

di Johannes Ciconia, Francesco Landini e altri, in una variegata rassegna di generi e colori. Il progetto è anche discografico e vede la partecipazione del Festival. **Martedì 7 ottobre**, presso il Teatro di San Carlo di Modena il Festival offre un funambolico e raro concerto dedicato a Jean-Marie Leclair, di cui ricorrono i 250 anni dalla morte, con Susanne Scholz al violino barocco e Michael Hell al clavicembalo, dei quali si è apprezzata la straordinaria intesa e virtuosismo nel 2013 nell'ambito del concerto per il Corelli Day. Il programma prevede un'alternanza fra il virtuosismo di Leclair e l'eleganza contrappuntistica e concertante di Jean-Philippe Rameau, la cui vicenda artistica scorre parallela a quella di Jean-Marie. **Domenica 12 ottobre**, presso la Chiesa di S. Giorgio, *Grandezze & Meraviglie* ospita il concerto Oltre il Barocco, a conclusione del seminario di perfezionamento in prassi esecutiva classica organizzato dall'associazione modenese Euphonia, composta da giovanissimi musicisti coi quali si inaugura la collaborazione. Il concerto prevede brani italiani dell'epoca classica, preparati da insegnanti specialisti di musica del Settecento con strumenti d'epoca. **Giovedì 16 ottobre**, ancora presso il Teatro San Carlo, è la volta dell'atteso ritorno a Modena dell'olandese Bart van Oort che esegue su un fortepiano d'epoca musiche di Carl Philipp Emanuel Bach e dei suoi eredi musicali: Johann Christian Bach, Mozart e Beethoven: un modo per celebrare i 300 anni della nascita del più celebre fra i figli di Johann Sebastian. **Domenica 19 ottobre** nella barocca Chiesa di San Bartolomeo, torna trionfalmente a tre anni dai Vespri, un altro dei capolavori di Claudio Monteverdi: La Selva Morale e Spirituale, con le voci e gli strumenti del Conservatorio Reale dell'Aja, diretti da Charles Toet. Al Gloria, si succedono Dixit Dominus, Beatus Vir e altri mottetti a più voci e strumenti per culminare nel Magnificat primo a otto voci. **Mercoledì 29 ottobre** il ritorno nella Chiesa di san Carlo è dedicato all'esecuzione integrale dei 12 concerti, Op.5 di Albinoni a cura di Armoniosa, diretta da

Francesco Cerrato che riveste anche il ruolo di violino di solista. Continua il progetto che affronta ampie pagine strumentali di autori del Settecento veneziano, in collaborazione con *Grandezze & Meraviglie*, iniziato nel 2012 e 2013 con L'Estro Armonico e La Stravaganza di Vivaldi con il contributo degli Amici di Leonardo Cazzola. **Martedì 11 novembre** nel Teatro San Carlo si esibisce l'Accademia Musicale di Graz in un concerto dedicato a musiche italiane e francesi del '700: saranno protagonisti Locatelli, Leclair e Rameau con trisonate a due violini e clavicembalo concertante. **Giovedì 20 novembre**, nella Chiesa di San Pietro, una chicca estense: Santa Pelagia oratorio per voci e strumenti di Alessandro Stradella, la cui fonte manoscritta si trova presso la collezione musicale della Biblioteca Estense. A presentarlo è l'Accademia Aquilana con strumenti d'epoca, diretta da Andrea De Carlo che è anche direttore artistico del Festival Stradella di Nepi, quindi indissolubilmente legato alla collezione documentaria estense che possiede il maggior numero di produzioni del compositore barocco. **Venerdì 28 novembre**, presso la Chiesa di San Barnaba alle ore 21, si conclude la XVII edizione di *Grandezze & Meraviglie*,

Sabrina Mezzaqui, *La realtà non è forte*, 2010
 Installazione nella Sala Gandini
 del Museo Civico d'Arte di Modena



con una nuova esperienza: la messa alla prova dei giovani compositori Maria Stella Andreacchio, Simone di Benedetto e Ignazio Sfraga dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli che, sotto il titolo di "Antico/Futuro", si cimentano nella creazione di brani con linguaggio contemporaneo, traendo stimolo dall'analisi di brani musicali antichi e barocchi conservati nella Biblioteca Estense di Modena, i quali verranno poi eseguiti alternativamente alle nuove composizioni. A eseguire le musiche è l'Academia Mutinensis del Vecchi-Tonelli.

FUSIGNANO

Fusignano (paese natale di Arcangelo Corelli), è il fulcro della tradizione musicale della Romagna d'Este (denominazione turistica dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna). Nel corso del Novecento Fusignano ha promosso e realizzato convegni, pubblicazioni ed eventi concertistici di primo piano, in particolare realizzando (dal 1968) il Congresso Internazionale di Studi Corelliani (di cui si sono svolte sette edizioni). Il Festival collabora con Fusignano ormai da tre anni. **Mercoledì 8 ottobre** all'Auditorium Corelli, il Festival ripropone il concerto - eseguito la sera precedente a Modena - dedicato a Jean-Marie Leclair, di cui ricorrono i 250 anni dalla morte, con Susanne Scholz al violino barocco e Michael Hell al clavicembalo, dei quali si è apprezzata la straordinaria intesa e virtuosismo nel 2013 nell'ambito del loro concerto per le celebrazioni corelliane. **Mercoledì 29 ottobre** l'Auditorium Corelli ospita la seconda tappa del concerto dedicato all'esecuzione integrale dei 12 concerti, Op.5 di Albinoni a cura di Armoniosa, diretta da Francesco Cerrato che riveste anche il ruolo di violino di solista.

VIGNOLA

La Sala dei Contrari nella Rocca di Vignola ospita due concerti di *Grandezze & Meraviglie* 2014: **Venerdì 24 ottobre** si presenta il primo allestimento in età moderna della cantata Gloria, Roma, e Valore di Giovanni Lorenzo Lulier, musicista ammirato anche presso la Corte Estense, a cura dell'ensemble strumentale I Musicali Affetti di Fabio Missaggia, direttore e violino barocco, con tre interpreti vocali: i soprani Lia Serafini e Chiara Balasso, e l'alto Matteo Pigato. La Cantata si apre con brani da un concerto Grosso di Corelli, come si usava all'epoca della sua composizione, e mette in scena tre personaggi che celebrano con brillanti arie, i fasti dell'antica Roma e le glorie di importanti famiglie romane. Il progetto è integrato con il concorso vocale "Fatima Terzo" di Vicenza, con cui il Festival collabora da ormai quattro edizioni. **Venerdì 7 novembre** si tiene il concerto "Bologna 1676" eseguito dall'Ensemble strumentale Coro d'Arcadia con musica strumentale della celebre scuola emiliano-romagnola studiata dal direttore e violinista barocco Alessandro Ciccolini. Il concerto è dedicato in particolare a Pietro degli Antonii che nel 1676 pubblicò delle composizioni assai particolari, quasi delle "cantate strumentali". Il programma

Marina Gasparini, *Il denaro è un bene comune*, 2014
Installazione nella Sala Gandini
del Museo Civico d'Arte di Modena



comprende anche musiche Tommaso Antonio Vitali, celebre violinista bolognese attivo alla corte di Modena e di Antonio Montanari, probabilmente modenese.

I LINGUAGGI DELLE ARTI: ANTICO FUTURO

Uno dei più intensi romanzi americani degli anni recenti, *Underworld* di Don DeLillo (1997), ha inizio con una fantasmagorica narrazione di una 'mitica' partita di baseball fra Giants e Dodgers a New York. Immagini, suoni e rumori, sensazioni di una miriade di personaggi raccolti nello stadio, vengono a un certo punto fermati più a lungo su un dettaglio davvero inaspettato. Una pagina strappata di "Life" che cattura l'attenzione di un personaggio (John Edgar Hoover per la precisione, a capo dell'FBI fino al 1972, per quasi 50 anni). Riproduzione a doppia pagina del *Trionfo della morte* di Peter Bruegel, che si conserva al Prado di Madrid. DeLillo offre del quadro una delle più straordinarie *ekphrasis* (per gli antichi Greci e Romani, e poi per gli umanisti italiani del Quattrocento l'esercizio retorico di descrizione di un'opera d'arte, preferibilmente pittorica), inserendola nel contesto aspro e sincopato dei linguaggi che si mescolano nello stadio: la radiocronaca, le battute e le reazioni di personaggi lontani mille miglia dall'arte della 'vecchia Europa', i flash dalla partita. Il montaggio magistrale e la scrittura asciutta e potente costruiscono uno straordinario prologo e portano dritto alla questione che il binomio Antico/Futuro solleva. Perché si tratta di uno dei temi che da subito si è imposto all'attenzione del percorso iniziato nel 2003 con i "Linguaggi delle arti", ad accompagnare il programma dei concerti e delle lezioni-concerto dirette alle scuole. E si è imposto in più di un senso. Se fra i motivi di ispirazione principali del discorso svolto ogni anno si riconosce la contaminazione dei saperi e dei linguaggi artistici, altro elemento portante è l'attenzione nei confronti della cultura del passato nella sua integrità e complessità, e verso ricerche e studiosi che con metodo attento sappiano rendere noto e comunicare anche al pubblico aspetti e peculiarità dei secoli trascorsi. Ma poiché l'importanza di qualsiasi fatto o opera si misura anche attraverso la sua "vita postuma" nei secoli successivi (quella che tradizionalmente è definita fortuna), ecco che nuove contaminazioni emergono fra gli interessi dei "Linguaggi delle arti". Contaminazioni, poi, potrebbe non essere la parola giusta: dovremmo infatti parlare di dialogo a distanza, di consapevolezza di ciò che nel passato è stato prodotto o creato, e talora di contemporaneità dell'antico. Sono questi i temi di fondo che percorrono il programma del 2014, con una particolare attenzione alla musica: un programma che mette l'accento fin dal titolo sull'includibile e appassionante relazione fra gli estremi temporali di antico e futuro, all'insegna del progetto e della creazione. Le tre conferenze presso il Foro Boario – Fondazione Fotografia sono infatti momenti di conoscenza su questo tema, affrontato sotto punti di vista assai diversi. Se la conferenza di Marco Pierini ha come punto di partenza la figura gigantesca di Michelangelo nell'arte più recente (**Martedì 4 novembre** Dopo Michelangelo: amori e tradimenti), Antonio Giacometti svolge un'interessante riflessione sulla composizione musicale nella musica cosiddetta colta, certamente uno degli ambiti nel quale più che altrove l'estraneità fra passato e presente è percepita come profonda ed evidente (**Martedì 18 novembre** Antichi futuri. Le antiche e le nuove musiche). Anna Maria Ferrari e Alessandro Catellani rendono noto un approccio di studi originale, che mostra quanto la ricerca scientifica possa vantaggiosamente dedicarsi alle attività culturali per individuarne la sostenibilità e la programmazione. (**Martedì 21 ottobre**, Musica antica e ingegneria. Nuove frontiere della ricerca). Il programma prevede poi due momenti di approfondimento e ricerca quali il Convegno internazionale "Marchitelli, Mascitti e la scuola strumentale napoletana", a cura del Gruppo Arcomelo, di cui il Festival fa parte, che si terrà a Villa Santa Maria di Chieti (**da lunedì 24 a mercoledì 26 novembre**), e la Giornata di studi "Arte nei monasteri, Arte per i monasteri. Scrittura immagini e musica per i benedettini e altri ordini", prevista presso il Monastero di San Pietro in Modena (**sabato 29 novembre**). Entrambe le occasioni si inseriscono in un programma culturale che si sviluppa su più anni consecutivi: si tratta di progetti di studio e ricerca iniziati nel 2013, che si intende continuare con coerenza nonostante le crescenti difficoltà di finanziamento. Solo la continuità di una seria programmazione può infatti, ne siamo convinti, costituire il ponte fra l'antico, il passato, e un futuro che ne sia degno.

Sonia Cavicchioli

ZOCCA E FUSIGNANO: PROGETTO BONONCINI & CORELLI

Il Festival si è fatto promotore del Progetto Bononcini & Corelli di cui è capofila il Comune di Fusignano (Ravenna) e che è condiviso col Comune di Zocca, con il sostegno della Regione Emilia Romagna e di sponsor privati. Il Progetto prevede la formazione di giovani e di musicisti, concerti, ricerche musicologiche. Dal 2012, anche grazie al Comune di Zocca e a contributi privati, è stato possibile inaugurare il Progetto G&M Bononcini. L'attività di formazione e valorizzazione della musica legata ai territori ex estensi e incentrata sui musicisti della famiglia Bononcini si integra così con l'analogo progetto dedicato ad Arcangelo Corelli. Il Progetto Bononcini & Corelli intende quindi valorizzare la scuola strumentale emiliano-romagnola che ha avuto un ruolo importante nello sviluppo della scuola strumentale italiana di epoca barocca, in particolare per il violino e il violoncello. Uccellini, Vitali, i Bononcini, Degli Antonii, Corelli eccetera, sono tutti celebri compositori e allo stesso tempo eccellenti strumentisti, a diverso titolo legati alla corte estense o comunque al territorio regionale e godono di notorietà europea. I due principali esponenti della famiglia Bononcini, Giovanni Maria nato a Montecorone (Zocca) e Giovanni (nato a Modena), sono quindi al centro dello sviluppo della scuola strumentale italiana. A seguito della collaborazione pluriennale del Festival con Fusignano, il Progetto Bononcini & Corelli intende quindi potenziare la lettura regionale dell'esperienza musicale barocca.

PER I GIOVANI

Il Festival collabora stabilmente da diversi anni con le varie realtà formative sul territorio modenese. In particolare, la convezione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali promuove la partecipazione degli studenti delle lauree di base e magistrali agli eventi (concerti, incontri e conferenze) e dà la possibilità di ottenere crediti formativi. Inoltre, lo stesso Dipartimento collabora attivamente al Festival attraverso la partecipazione di studenti tirocinanti – almeno due ogni anno – che svolgono con grande interesse e profitto un'esperienza lavorativa per collaborare alla gestione e all'organizzazione degli eventi. La collaborazione con l'Istituto di Studi Superiori Musicali Vecchi-Tonelli di Modena prevede tirocini, sul modello applicato all'Università, e si realizza su altri tre livelli: la partecipazione di alcuni allievi del corso di Didattica della Musica al percorso/laboratorio didattico per le scuole a indirizzo musicale che prelude la Lezione-Concerto di Vignola; la partecipazione di alcuni allievi alla composizione di nuovi brani a partire da suggestioni raccolte da documentazione originale del fondo musicale della Biblioteca Estense; infine l'esecuzione in un concerto del Festival di brani antichi originali, brani appositamente composti. Come nelle precedenti edizioni, oltre ai concerti, il festival prevede una serie di lezioni-concerto rivolte alle scuole medie inferiori e superiori, una per ogni città sede del Festival, con una partecipazione complessiva di circa 800 ragazzi e 20 docenti. A Vignola (MO), in particolare, si sviluppa un monitoraggio approfondito su due classi delle scuole medie a indirizzo musicale, dove si attua un laboratorio preparatorio alla lezione-concerto, con la collaborazione degli studenti dell'Istituto di Studi Musicali Vecchi-Tonelli. Per i giovani musicisti provenienti dai conservatori europei, che si esibiscono durante la stagione, sono previsti percorsi didattici di approfondimento presso le collezioni musicali della Biblioteca Estense e la collezione di strumenti antichi del Museo Civico di Modena, allo scopo di promuovere la conoscenza del patrimonio musicale estense e fornire agli esecutori maggiori conoscenze in merito a ciò che andranno a proporre. Il soggiorno modenese, dunque, diventerà anche occasione di scambio e studio. La stretta collaborazione del Festival con l'Università – in particolare quella di Modena e Reggio Emilia – ha fatto sì che il Festival stesso e alcuni suoi spettacoli siano oggetto di studio da parte di studenti laureandi (lauree di base e magistrali) di atenei sia italiani che stranieri. La masterclass si tiene a Montombraro, nell'ambito del Progetto Bononcini e Corelli, trattando dal 16 al 20 settembre i Bononcini, Corelli e la scuola strumentale emiliano romagnola, già sperimentato nelle precedenti edizioni. I docenti sono gli stessi del 2013: Enrico Gatti e Susanne Scholz (violino barocco), Gaetano Nasillo (violoncello barocco) e Michele Barchi (basso continuo). Tutti insegnano anche musica da camera. I partecipanti provengono dall'Italia ma anche dall'estero: di 22 allievi 17 sono italiani e 5 stranieri (Austria, Germania, Siria-Svizzera, Ungheria, Svezia).

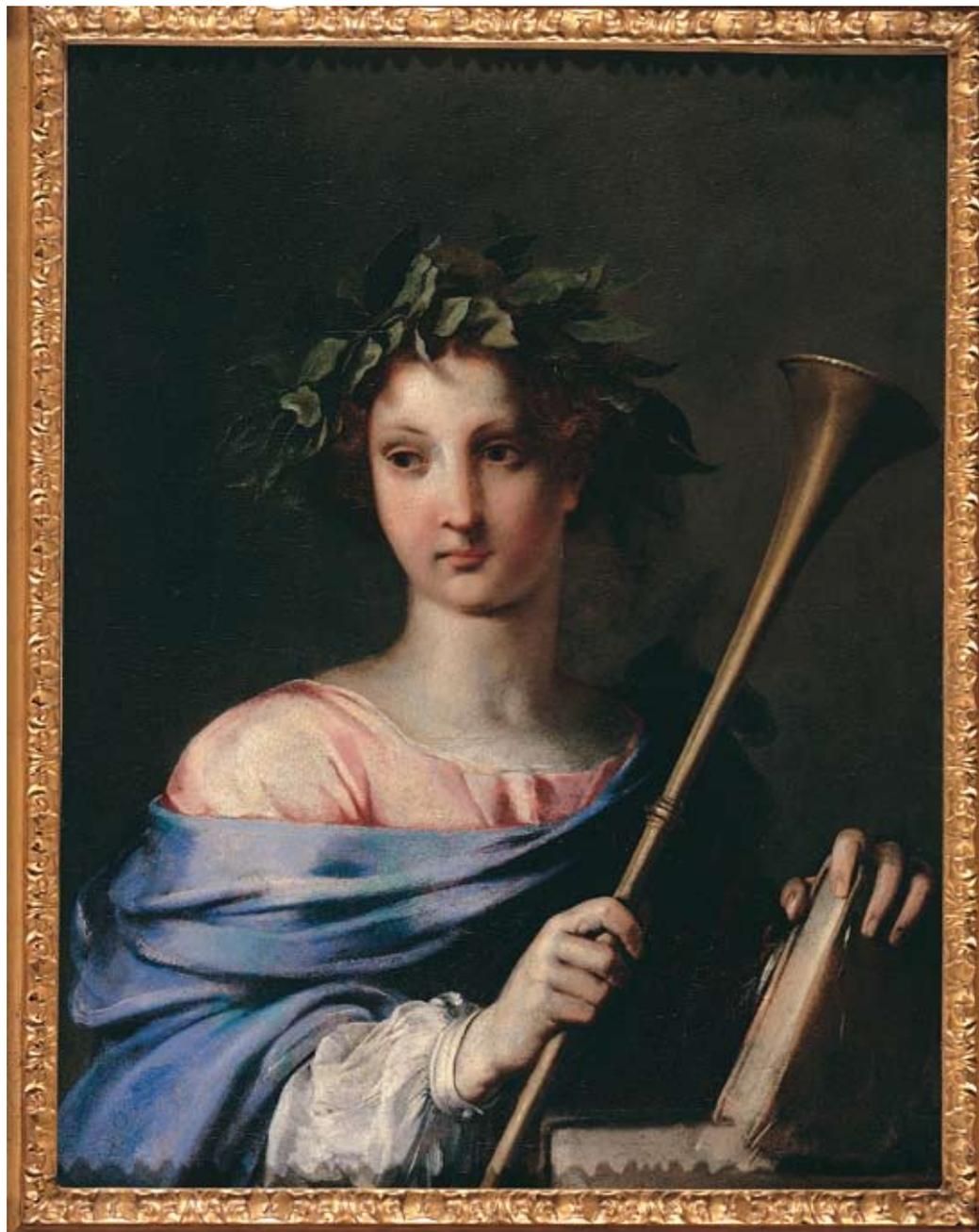
LE IMMAGINI

Dal 1998 il catalogo di Grandezze & Meraviglie riporta immagini per documentare l'arte dei nostri musei e gallerie, in armonia con il tema trasversale adottato nella rassegna di incontri I linguaggi delle arti. Quest'anno Antico Moderno viene declinato dalla Galleria Estense nella continua rilettura dell'antichità che si riscontra nell'arte rinascimentale e barocca. Il Museo Civico d'Arte riprende il tema della rilettura del passato ma nella creazione contemporanea, contaminazione degli spazi museali ma anche ripresa in forma moderna di precisi temi, come dalle stoffe della Collezione Gandini. La Biblioteca Estense Universitaria rivela un aspetto più profetico: nei testi sacri di secoli lontani si proiettano gli scenari del futuro, ancora davanti a noi: ne sono due esempi fulgidi l'Apoclisse Xilografica tardomedievale e le ultime pagine della Bibbia di Borso d'Este che raccolgono il testo di Giovanni e ne illustrano le visioni. Il Museo della Figurina testimonia la metamorfosi della rappresentazione della fiaba, il cui schema dato si ripete invece solo in parte variato. La Galleria Civica propone l'occhio ambiguo o ironico del fotografo che guarda i cimeli del passato o a sua volta si fa guardare dal passato stesso. La Fondazione Fotografia suggerisce diversi percorsi: quello dell'alterazione-distruzione del passato e della sua citazione in forme neo materiche, tra la nostalgia e il kitch. Il catalogo accoglie anche un'immagine dalla Collezione della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, con "La Fama" di Boulanger, che sintetizza allegoricamente ciò che al mondo giunge come eredità: ambigua con tutte le potenzialità e deviazioni.

LA RACCOLTA DELLA BPER

La raccolta di dipinti antichi della Banca Popolare dell'Emilia Romagna si è costituita nel giro di pochi decenni e sono diventate ormai un centinaio le opere esposte ad arredo degli uffici e delle sale di rappresentanza di Via San Carlo: una vera e propria galleria di grande significato nel contesto museografico della regione. Le acquisizioni di questi ultimi anni hanno notevolmente ampliato il panorama artistico della raccolta, che consente di ripercorrere in modo sistematico lo svolgimento della pittura in area emiliana in un arco di tempo che va dal XIV al XVIII secolo. Se un contributo fondamentale è offerto da una pala di altissima qualità attribuita a Correggio, raffigurante "Sant' Elena fra quattro santi", è poi la scuola bolognese ad assumere particolare rilevanza, a partire dalle piccole tavole trecentesche di Simone dei Crocefissi, fino a capolavori del Sei e Settecento, dove trovano poetica espressione le suggestioni più auliche e raffinate del classicismo di matrice reniana, le propensioni più vere del naturalismo seicentesco e l'intensa esibizione del melodramma barocco. Accanto ai nomi dei grandi protagonisti, Annibale e Ludovico Carracci, Guido Reni e Guercino, figurano altri artisti di prestigio come Bononi, Tiarini, Cavedoni, Desubleo, Pasinelli, Dal Sole, Milani, Monti, solo per citarne alcuni. Meritano una segnalazione a parte le ultime acquisizioni che hanno arricchito la raccolta in modo significativo, in particolare i dipinti di Bartolomeo Passerottie di Giuseppe Maria Crespi. A fronte di tale spiegamento di dipinti di area bolognese, Modena offre veri e propri capolavori, come la bellissima "Adorazione del Bambino" di Cristoforo da Lendinara, il più grande dei maestri di tarsia in Emilia e protagonista, anche come pittore, del primo accordo tra cultura di derivazione ferrarese e quella toscana di Piero della Francesca; sullo stesso filo ideale si pone la piccola tavola con san Girolamo di Francesco Bianchi Ferrari. Sempre per rimanere in ambito modenese, è stato di straordinaria importanza il reperimento della grande tela con "Sebastiano curato dalle pie donne" eseguito nel 1643 per il Palazzo ducale di Sassuolo da Ludovico Lana, pittore di origine ferrarese a lungo attivo per la corte estense. Nella coerente composizione della raccolta non manca la rappresentanza di altre importanti città emiliane. Ferrara compare con nomi di grandi prestigio, Ortolano e Girolamo da Carpi; Reggio Emilia con Luca Ferrari e Paolo Emilio Besenzi; Parma con Sisto Badalocchi e Giovanni Lanfranco, uno dei promotori in Italia del gusto barocco. In area romagnola si collocano, infine, una grande pala d'altare firmata da Innocenzo da Imola e datata 1534, una Sant' Agata di Guido Cagnacci, di sorprendente sensualità, e un interessante nucleo di nature morte del XVIII secolo.

Lucia Peruzzi



Jean Boulanger, *Allegoria della fama*
BPER – Banca Popolare dell'Emilia Romagna, raccolta di dipinti antichi

Domenica 24 agosto, Castelfranco Emilia, Villa Sorra ore 18 - fuori abbonamento

LIUTO & TIORBA

tra Rinascimento e Barocco

Ryosuke Sakamoto
liuto e chitarra

In collaborazione con



Associazione XVS

FRANCESCO SPINACINO (XV sec. - dopo il 1507)
Ricerare

JOAN AMBROSIO DALZA (metà XV sec. - 1508)
Poi che volse la mia stella (da Marchetto Cara) – Piva

JACOMO FOGLIANI (1468 - 1548)
À la mia grave pena

VINCENZO CAPIROLA (1474 - 1550 ca.)
Ricerar quinto

JULIO SEGNI DA MODENA (1498 - 1561)
Ricerar settimo

MARC' ANTONIO PIFARO (? - 1550 ca.)
Saltarello lanconitano

GIOVANNI MARIA DA CREMA (documentato dal 1540-50)
Ricerar decimoquinto

BELLEROFONTE CASTALDI (1581 - 1649)
Tasteggio Soave – Gagliardina lesta – Un bocconcino di fantasia – Grillia Gagliarda

ALESSANDRO PICCININI (1566 - 1638)
Toccata X – Chiaccona in partite variate

SIMONE MOLINARO (1565 - 1615)
Ballo detto il Conte Orlando – Saltarello del predetto ballo – Fantasia nona

GIOVANNI BATTISTA DELLA GOSTENA (1540 ca. - 1598)
Fantasia ottava

BERNARDINO BALLETTI (? - 1554)
Toccata – La Moretta – Represa



Cao Fei, *The Fashions of China Tracy*, 2011, stampa digitale
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena / Fondazione Fotografia Modena

LIUTO & TIORBA

Il programma introduce al ricchissimo repertorio della musica per liuto e tiorba (o chitarrone), sviluppatosi nel nord Italia tra il XVI e il XVII secolo, con caratteri alquanto originali e che influenzarono tutta la letteratura coeva e successiva. Gli strumenti a pizzico, il liuto in particolare, ebbe all'epoca un ruolo di rilievo come strumento solista. È grazie a Ottaviano Petrucci, che nel 1507 a Venezia si iniziarono a stampare le prime intavolature, tra cui quelle di Francesco Spinacino e Joan Ambrosio Dalza. I brani scelti sono di importanti autori che vissero e operarono nella città di Modena tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo come Jacomo Fogliani, Julio Segni e Bellerofonte Castaldi, compositore, virtuoso di tiorba nonché stampatore delle proprie composizioni ed estroso scrittore, una delle figure più anticonformiste della musica strumentale del Seicento. Di area lombarda sono invece il nobile bresciano Vincenzo Capriola e Giovanni Maria da Crema e ancora Giovanni Battista della Gostena e il nipote Simone Molinaro, attivi a Genova. Tra il XVI e il XVII secolo operarono invece Bernardino Balletti e il bolognese Alessandro Piccinini. Quest'ultimo, appartenente ad una famiglia di musicisti, apprezzato presso la corte estense di Ferrara e protetto del Cardinale Pietro Aldobrandini, è noto principalmente per i due celebri volumi di musica per liuto e chitarrone editi a Bologna nella prima metà del '600. Molte di queste partiture venivano pubblicate col titolo di "intavolatura di liuto" che stava ad indicare una sorta di "arrangiamento" di brani vocali scritto appositamente per tale strumento. Queste stampe comprendevano raccolte di danze, trasposizioni di canzoni in forma di ricercari, fantasie e toccate che testimoniano l'altissima abilità tecnica e l'inesauribile inventiva raggiunta dai musicisti e dagli interpreti tra la fine del Rinascimento e il Barocco.

RYOSUKE SAKAMOTO

Nasce a Nara (Giappone) dove si interessa e studia musica antica fin da piccolissimo. Laureato in Estetica all'Università di Tokyo, si trasferisce in Europa e studia alla Schola Cantorum Basiliensis con il prof. Hopkinson Smith, focalizzando la sua attenzione sul repertorio del XVI secolo per liuto. Prosegue i suoi studi con Crawford Young e Anne Smith ottenendo nel 2013 il Master degree of specialized music performance. Partecipa a festival di rilevanza internazionale ed è vincitore di vari premi tra cui anche il "III Concorso Maurizio Pratola" del Conservatorio de L'Aquila (2013). Oltre alla sua attività da solista, suona anche in piccoli ensemble ed ha all'attivo produzioni discografiche.

Domenica 31 agosto, Castelfranco Emilia, Villa Sorra ore 18 - fuori abbonamento

BAROQUE FRANÇAIS

Jean-Philippe Rameau

MANUELA ANDREOLA *soprano* – Ensemble MOTO ECCENTRICO

Ida Febbraio flauto *traversiere* Noelia Reverte Reche *viola da gamba*
Francesco Motta *tiorba* Serena Agostini *clavicembalo*

In collaborazione con



Associazione XVS



Fondazione Milano Civica Scuola Musica

JEAN-PHILIPPE RAMEAU (Digione, 1683 – Parigi, 1764)

Troisième concert, da Pièces de clavecin en concert
la Lapoplinière, la timide, tambourin

Cinquième concert, da Pièces de clavecin en concert

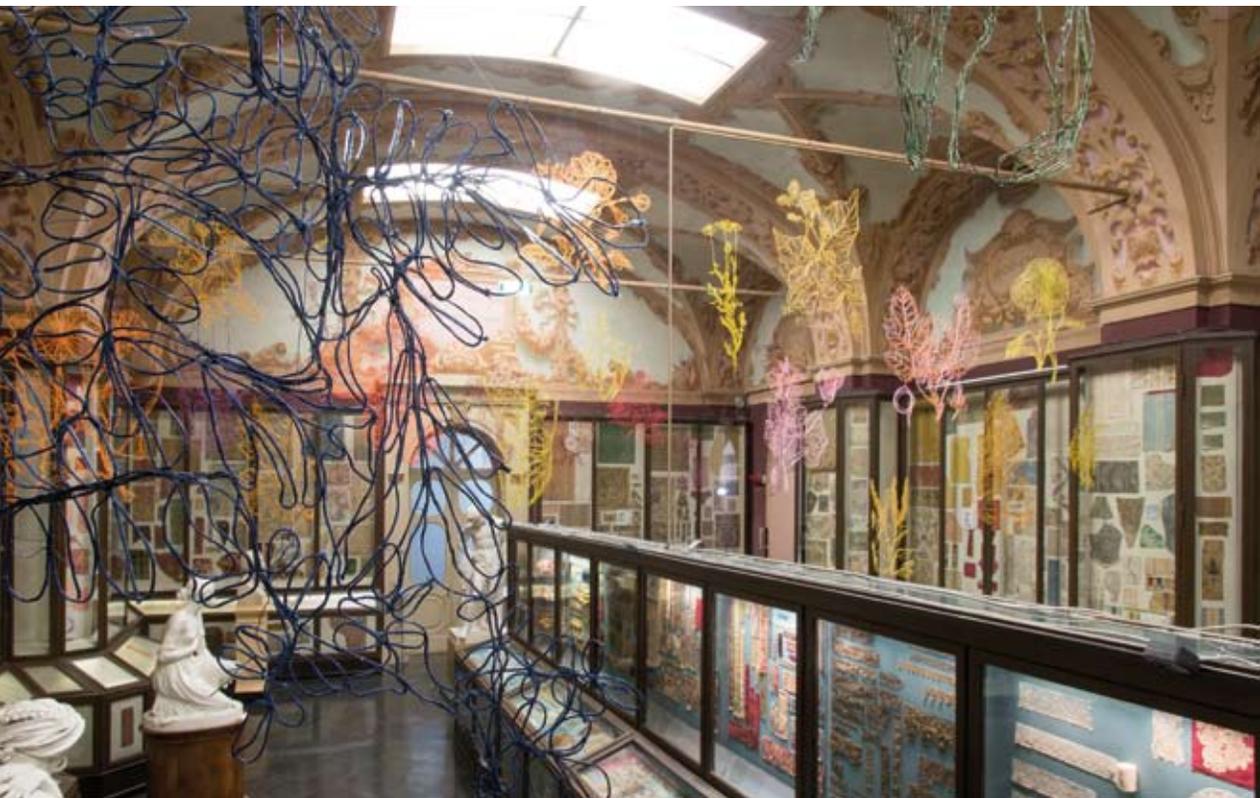
Fugue la Forqueray, la Cupis, la Marais

Suite in la minore, Pièces de clavecin en concert
prélude, allemande, 2e allemande, courante, gigue, 1re sarabande, 2e sarabande, vénétienne, gavotte, menuet

Orphée, Cantate à une voix avec symphonie
récitatif, air - très gai, récitatif, air - gracieux, récitatif, air - gai

Marina Gasparini, *Il denaro è un bene comune*, 2014

Installazione nella Sala Gandini del Museo Civico d'Arte di Modena



ORPHÉE, CANTATE À UNE VOIX AVEC SYMPHONIE

RECITATIF - Par le charme vainqueur d'un chant harmonieux Orphée à l'empire des ombres Arrachait l'objet de ses vœux Et le fils de Vénus, dans ces routes trop sombres, Conduisait son triomphe à l'éclat de ses feux. Un plaisir seul manquait à ce mortel heureux: Pluton, par une loi bizarre, Avait, jusqu'au pied du Ténare Contraint ses regards amoureux; Mais de jeunes Amours une escorte riante Essayait d'amuser son âme impatiente Par ces chants gracieux. AIR - Que du bruit de tes hauts exploits L'Univers toujours retentisse, Et qu'aux sons vainqueurs de ta voix Désormais la terre obéisse. L'enfer en respecte les lois. Elle a su réparer l'outrage Que t'avait fait l'injuste sort, Et l'avare sein de la mort Te rend la beauté qui t'engage.

RECITATIF - Mais son âme sensible à la seule Eurydice, Ne songe qu'au plaisir dont le terme est prochain: Cessez, dit-il, cessez un éloge si vain! AIR GRACIEUX - J'ai pour témoin de ma victoire Les beaux yeux qui m'ont enflammé. C'est le seul prix, la seule gloire, Dont mon cœur puisse être charmé. A ce penser flatteur, il s'émeut, il se trouble, Il cède enfin au violent transport De sa flamme qui se redouble. Attend, fais sur ton cœur encor quelques efforts! C'en est fait ... et ses yeux ont vu ceux d'Eurydice! ... Triste jouet de l'inférial caprice, Prête à quitter les sombres bords, Une barbare main la retient chez les morts. (très lent) (mouvement ordinaire) Ému par des nouveaux accords, Ce malheureux époux croit attendrir Mégère. Elle est sourde, et ce n'est qu'à l'enfant de Cythère Qu'il fait entendre ainsi sa plainte et ses remords: Amour, amour, c'est toi qui fais mon crime. Vole aux enfers le réparer! Ah! Devaient-ils nous séparer Pour un transport si légitime? Amour, amour, c'est toi qui fais mon crime. Ne saurais-tu le réparer! RECITATIF Inutiles regrets!.. à sa douleur mortelle Tout l'abandonne sans retour. Ce n'est plus qu'en quittant le jour Qu'il peut rejoindre ce qu'il aime. AIR GAI En amour il est un moment Marqué pour notre récompense. Si quelquefois par indolence On échappe ce point charmant, Plus souvent encor un amant Se perd par trop d'impatience. De ses désirs impétueux L'amant habile est toujours maître; Il tâche avec soin de connaître L'instant qui doit combler ses vœux. Tel aujourd'hui serait heureux S'il n'avait voulu trop tôt l'être.

RECITATIVO - Grazie al fascino di un armonioso canto conquistatore, Orfeo strappava all'impero delle ombre l'oggetto dei suoi desideri e il figlio di Venere, in questo percorso troppo oscuro, conduceva il suo trionfo dando risalto alle sue fiamme. Una sola soddisfazione mancava al felice mortale: Plutone, per una legge bizzarra, aveva fermato il suo sguardo innamorato ai piedi del Tenaro; ma alcuni gioiosi amorini cercano di confortare la sua anima impaziente con dei canti graziosi. ARIA - Che l'universo trattenga sempre i commenti che celebrano la tua grande impresa e che ai suoni vincenti della tua voce la terra ormai obbedisca. Gli Inferi ne rispettino le leggi. Essa ha saputo riparare l'oltraggio che ti aveva fatto l'ingiusta sorte e l'arido seno della morte ti restituisce la bellezza che ti conquista. RECITATIVO - Ma la sua anima sensibile alla sola Euridice, non mira che al piacere ormai vicino: smettete, dice, smettete l'inutile lode! AIR GRACIEUX - Io ho come testimone della mia vittoria i begli occhi che mi hanno infiammato. È il solo premio, la sola gloria da cui il mio cuore possa essere incantato. A questo pensiero lusinghiero, si commuove, si sconvolge, e cede infine alla violenza travolgente della sua fiamma che si raddoppia. Aspetta, trattieni ancora la tua emozione! È successo... e i suoi occhi hanno visto quelli di Euridice!... Triste beffa del capriccio infernale. Pronta a lasciare le sponde oscure, una mano barbara la trattiene fra i morti. Pieno di emozione, con nuovi intenti, questo sfortunato sposo crede di intenerire Megera. Essa è sorda, ed è al figlio di Citera che fa ascoltare il suo pianto e i suoi rimorsi: Amore, amore, sei tu che mi hai costretto al crimine. Vola verso gli inferi a sanarlo! Ah! Dovevano proprio separarci per un così giusto ritorno. Amore, amore... Non lo sapresti riparare! RECITATIVO Inutili rimpianti!... tutto la lascia senza rimedio al suo dolore mortale. Non resterebbe che lasciare il giorno per potere raggiungere ciò che lui ama. AIR GAI In amore ci è assegnato un momento come nostra ricompensa. Se talvolta per distrazione si perde questo momento, ancor più spesso un innamorato lo perde per troppa impazienza. L'amante accorto controlla sempre i suoi desideri impetuosi; cerca con cura di riconoscere l'istante in cui soddisfare i propri desideri. Costui oggi sarebbe felice se non avesse voluto troppo presto esserlo.

BAROQUE FRANÇAIS

Il programma presentato da Moto Eccentrico offre un assaggio della musica di Jean-Philippe Rameau, di cui ricorre quest'anno il duecentocinquantesimo anniversario della morte. Diverse composizioni, con organici differenti, che esprimono tre diversi momenti della vita compositiva

dell'autore: due concerti (per clavicembalo, flauto e viola da gamba), una suite (per clavicembalo solo) e una cantata (per soprano, flauto, viola da gamba e basso continuo). Nato a Digione nel 1683, figlio di un organista, Jean-Philippe Rameau intraprese presto gli studi musicali e lavorò come musicista, trattatista e compositore in Francia fin da giovane. Ciononostante cominciò a essere conosciuto ai suoi contemporanei solo dopo i quarant'anni: prima come trattatista, grazie al *Traité de l'harmonie* (1722) e a *Nouveau système* (1726), e solo successivamente per le sue opere strumentali e vocali, all'epoca poco apprezzate. Certamente il suo contributo alla trattatistica fu importante e riconosciuto, al punto che collaborò temporaneamente anche con Diderot, D'Alembert e Rousseau. Tuttavia è altrettanto interessante il contributo musicale che ha lasciato. La suite proposta in concerto, datata 1706 e scritta durante un periodo di lavoro a Parigi, è il corpus del primo libro di *Pièces de Clavecin*. La scelta dei brani, a cominciare dal preludio in parte *non misurato*, mostra un atteggiamento di scrittura rivolto alle antiche forme di opere per tastiera che, come in questo caso, proponevano una serie di danze comuni - allemanda, corrente, giga, sarabanda, minuetto - e pochi brani caratteristici, come la Veneziana di questa suite. Nel tempo, Rameau scriverà sempre più brani caratteristici e sempre meno danze comuni, scelta dimostrata già nel secondo libro di *Pièces de Clavecin*. Il terzo libro, *Pièces de Clavecin en Concert*, edito nel 1741 propone il trionfo della forma descrittiva, con brani che si chiamano come "personaggi illustri, colleghi o stimati allievi" - *La Forqueray*, *La Lapoplinière*, *La Marais*, *La Cupis*, o come stati d'animo, *La timide* -. L'innovazione nei cinque concerti del terzo libro non si osserva solo in termini di stile: dal punto di vista organizzativo dei brani, si riduce il numero di movimenti presenti in ogni collezione. Le prime suite contenevano infatti dai sette ai dieci movimenti, mentre nei concerti essi variano dai tre ai cinque. Rameau propone poi una novità timbrica con l'inserimento di altri due strumenti concertanti: violino o flauto e viola da gamba. Lo stesso genere proposto nei primi libri di *pièces* per clavicembalo solo si sviluppa dunque nel terzo libro in senso orchestrale e comprende anche il clavicembalo tra gli strumenti solisti. Un genere diverso da quello che, con lo stesso organico, proponevano le sonate in trio in stile italiano, dove il cembalo aveva sola funzione di accompagnamento. Il concerto si conclude con la cantata *Orphée*: datata 1721 in una copia manoscritta non autografa, è composta da tre recitativi seguiti rispettivamente da tre arie. L'argomento particolarmente drammatico, il mito di Orfeo, è affrontato musicalmente con tratti che anticipano la forza emozionale dell'opera, che l'autore otterrà appieno nelle *Indes Galantes*. Tratto distintivo dell'*Orphée*, come di altre opere vocali, è la richiesta tecnica sia per il solista sia per le parti obbligate, in particolar modo per quanto riguarda l'*Orphée* per la viola. Rameau, conosciuto in vita come trattatista e organista e solo in parte come compositore, lascia al pubblico contemporaneo un contributo molto ricco per osservare - e ascoltare - l'evoluzione dello stile musicale in Francia che nell'autore evolve costantemente di opera in opera, creando i presupposti per la musica del secondo Settecento.

Serena Agostini

CIVICA SCUOLA DI MUSICA CLAUDIO ABBADO

Nata a Milano nel 1862, la Civica da sempre si distingue per il corpo docente estremamente qualificato e per l'alto numero di studenti, più di 1300, provenienti da ben 30 paesi. È articolata in cinque Istituti: Musica Antica, Classica, Ricerca Musicale (IRMus), I Civici Cori, Civici Corsi di Jazz. Profondamente radicata sul territorio, l'istituzione ha assunto un ruolo di primo piano all'interno della vita musicale e formativa milanese. È inserita, inoltre, in numerosi programmi internazionali grazie all'alta percentuale di iscritti stranieri e agli svariati gruppi stabili che si sono costituiti nel corso degli anni, spesso invitati a tenere concerti in Italia e all'estero. Dal 18 giugno 2013 ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca l'autorizzazione a rilasciare il titolo di Alta Formazione Artistica e Musicale di primo livello, equipollente al titolo universitario. L'Istituto di Musica Antica, in particolare, nasce nel 1979 dalla costituzione di un "Centro di Studi e Ricerche sulla Musica Antica" ed è dovunque noto per la lunga tradizione didattica: si propone come luogo di specializzazione e di perfezionamento per lo studio degli strumenti rinascimentali, barocchi e classici con docenti di livello internazionale. L'Istituto offre ai propri allievi molteplici occasioni di pratica in ensemble ed in orchestra (Orchestra Barocca Civica Scuola di Musica Claudio Abbado): l'intensa attività si traduce nella partecipazione a svariate iniziative concertistiche. Strutturata come le più importanti scuole di musica antica europee, la Civica, unica in Italia, attrae studenti da tutto il mondo.



J. Robusti, detto il Tintoretto, *Apollo e Dafne*, olio su tavola
Modena, Galleria Estense, inv. 349 (foto Paolo Terzi)

Domenica 7 settembre, Montombraro di Zocca, Chiesa del Ss.mo Salvatore ore 20 - ingresso libero

MISSA "RESVELLIES VOUS!"

GUILLAUME DU FAY
ENSEMBLE TRIGONALE, direzione Claudia Caffagni

Grandezze & Meraviglie e

Progetto Bononcini & Corelli

promosso da Comune di Fusignano e Comune di Zocca

in collaborazione con

Festival Trigonale (Austria) e Fiera Settembrina di Montombraro

ENSEMBLE TRIGONALE

Giovanni Bellini *liuto, voce* - Giacomo Gabriele Bezzi *voce, tromba da tirarsi*

Claudia Conese *voce* - Jung Min Kim *voce, liuto*

Sara Mancuso *organo portativo, claviciterium, arpa* - Annalisa Metus *voce*

Cinzia Prampolini *voce* - Riccardo Sacco *voce* - Marti Uibo *voce*

direzione CLAUDIA CAFFAGNI

GUILLAUME DU FAY (Chimaj ca. 1397 – Cambray 1474)

Ave regina coelorum mottetto (Q15, ff. 261v-262)

Alma redemptoris mater mottetto (Q15, ff. 229v-230)

Gaude virgo mater / Gaude virgo mater mottetto (Q15, ff. 230v-232)

Flos florum fons ortorum mottetto (Q15, ff. 267v-268)

Resvellies vous et faites chiere lye ballata (Ox213, f. 126v)

Kyrie (Q15, ff. 10v-11r)

Gloria (Q15, ff. 11v-13r)

Credo (Q15, ff. 13v-15r)

Sanctus (Q15, ff. 15v-16r)

Agnus dei (Q15, ff. 16v-17r)

Fonti: [Q15] Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna, MS Q.15

[Ox213] Oxford, Bodleian Library MS. Canon. Misc. 213

IL CONCERTO

La Missa 'Resvellies vous' (nota precedentemente come Missa sine nomine) è probabilmente la prima messa completa composta da Guillaume Du Fay (1397?-1474) e così definita da David Fallows per le numerose citazioni di materiale musicale caratteristico della ballata omonima scritta in occasione del matrimonio di Carlo Malatesta da Pesaro e Vittoria Colonna avvenuto a Rimini il 18 Luglio 1423. È una messa a tre voci, in cui *tenor* e *contratenor* sono caratterizzati da una scrittura tipicamente strumentale, anche se non è da escludere, specie in alcune sezioni, l'uso delle voci su tutte e tre le parti. La messa è restituita nella sua interezza dal codice Q15 del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna, ma numerose fonti parallele ne riportano alcune sezioni. Il lavoro di approfondimento sulle fonti originali ha portato a una nuova trascrizione riveduta e corretta rispetto a quelle attualmente disponibili e che sarà la versione utilizzata ai fini esecutivi. All'Ordinario della messa vengono accostate altre composizioni di Du Fay, quali la ballata *Resvellies vous*, e alcuni mottetti mariani coevi.

GUILLAUME DU FAY MISSA 'RESVELLIES VOUS'

Il festival austriaco Trigonale, per volontà del direttore artistico Stefan Schweiger, ha tra gli obiettivi quello di scoprire nuovi talenti, mettere in relazione musicisti di diversa origine e intraprendere nuove strade, musicalmente poco esplorate. Con questo spirito è nata, nel 2009, l'idea di istituire una master class dedicata ad ensembles interessati all'esecuzione del repertorio medioevale, un repertorio ancora troppo poco conosciuto e non sempre accolto nella programmazione dei grandi festival. Questa esperienza didattica, che si è svolta presso la Carinthischen Musikakademie con sede a Knappenberg, si è conclusa nel 2012 con la presentazione al Festival dell'Ensemble Pentagonale, che ha lavorato sotto la guida di Claudia Caffagni e che si è esibito con grande successo nella Klosterkirche in St. Veit an der Glan l'8 settembre 2012. Forti di questa positiva e stimolante esperienza, nel settembre 2013 si è dato inizio a un nuovo progetto per il quale è stato selezionato un gruppo di nove giovani musicisti, cantanti e strumentisti – provenienti da esperienze nel campo della musica medioevale e pre-rinascimentale – allo scopo di lavorare sulla *Missa 'Resvellies vous'* di Guillaume Du Fay. Sotto la guida di Claudia Caffagni, il gruppo, dopo una prima settimana di lavoro durante l'edizione 2013 del Festival Trigonale, ha lavorato in primavera e nuovamente nel settembre 2014, presentando il risultato di questo lavoro al festival Trigonale, nel contesto della liturgia domenicale (7 settembre), e a Montombraro, nel Festival Musicale Estense *Grandezze & Meraviglie* e successivamente nel Festival Cantar di Pietre in Ticino, e Wunderkammer a Trieste.

Claudia Caffagni

CLAUDIA CAFFAGNI

Vissuta in ambiente musicalmente fecondo, Claudia Caffagni ha iniziato lo studio del liuto sotto la guida del padre Mirco all'età di tredici anni. Ha studiato poi con Federico Marincola e Jacob Lindberg, sotto la guida del quale ha conseguito il diploma in "lute performing" presso il Royal College of Music di Londra nel 1989; in seguito, ha studiato alla Schola Cantorum Basiliensis sotto la guida di Hopkinson Smith. Nel 1982 ha iniziato l'attività concertistica in varie formazioni e come solista. Allo studio dello strumento ha affiancato un necessario approfondimento sulle fonti, la notazione e i trattati, concentrando in seguito il proprio interesse sul repertorio medioevale, già a partire dalla nascita, di cui è stata una delle fondatrici nel 1986, dell'ensemble di musica medioevale *la Reverdie*, uno tra i gruppi più importanti su scala internazionale che si dedicano allo studio e all'interpretazione del repertorio medioevale.

Apocalisse Xilografica
Modena, Biblioteca Estense
Universitaria, alfa.d.5.22



Mercoledì 10 settembre, Modena, Teatro San Carlo ore 21 - fuori abbonamento

BACH & JAZZ

Trascrizioni fedeli e divagazioni bachiane
SAXOFOLLIA

In collaborazione con  **galleria civica**
comune di modena

SAXOFOLLIA

Fabrizio Benevelli *Sax Soprano*, Cristiano Arcelli *Sax Alto*
Giovanni Contri *Sax Alto e Tenore*, Marco Ferri *Sax Tenore*
Alessandro Creola *Sax Baritono*, Michele Morari *Batteria*

Trascrizioni e rielaborazioni di

Saxofollia Project, Pierluigi Alessandrini, Stefano Caniato, Roberto Sansuini, Arianna Scartozzi

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Italienisches Konzert, BWV 971 I movimento ()*

JOHANN SEBASTIAN BACH - STEFANO CANIATO (1961)

Erbarme dich

dalla Matthäus-Passion BWV 244

JOHANN SEBASTIAN BACH - ROBERTO SANSUINI (1966)

Jazz Gavotte

dalla Englische Suite VI BWV 811

JOHANN SEBASTIAN BACH

Brandenburgische Konzerte n.2 BWV 1046 movimento ()*

JOHANN SEBASTIAN BACH - ROBERTO SANSUINI

Walkin' with J.S. Bach medley

dalla Französische Suite N°4 BWV 815

Wachet auf, ruft uns die stimme

Preludio dai 6 Schüblersche Choräle per Organo BWV 645-650

Badinerie

dalla Orchestersuite N°2 BWV 1067

Preludio XII

Wohltemperierte Klavier Teil II BWV 870-893

Fuga canonica in Epiapente

da Musikalisches Opfer BWV 1079

Invenzione a due voci N°13 BWV 784

Aria

dalla Orchestersuite N. 3 BWV 1068

JOHANN SEBASTIAN BACH

Fuga in Sol Min. BWV 578 ()*

JOHANN SEBASTIAN BACH - PIERLUIGI ALESSANDRINI (1955)

Per Bach

dal Brandenburgische Konzerte n.2 in fa magg. BWV 1047

ARIANNA SCARTOZZI (1970)

34 CH5

Prélude dalla Suite für Violoncello solo n. 2 BWV 1008

(*) Brani in quartetto di sax

IL CONCERTO

Bach Play saX, è un progetto originale che rivisita la musica del grande compositore tedesco. I brani sono stati ri-arrangiati e ripensati in chiave moderna con sonorità jazz, latin, funky o swing da cinque diversi compositori: Arianna Scartozzi, Stefano Caniato, Roberto Sansuini, Paolo Gattolin, Pierluigi Alessandrini, che hanno realizzato i nuovi arrangiamenti seguendo il loro stile e la loro vena compositiva. Alcuni hanno mantenuto intatto il materiale melodico stravolgendo le armonie o la pronuncia, altri hanno preso come idea di base solo alcune cellule del brano originale fino ad arrivare a destrutturarlo, cambiando le indicazioni di tempo o i contrappunti, andando a creare quella che sembra essere una nuova composizione legata a doppio filo con il brano di partenza. In entrambi i casi il risultato è un prodotto musicale nuovo, differente dalle tante rielaborazioni moderne che negli anni sono state fatte della musica di Bach. Anche l'inserimento della batteria a fianco dei saxofoni contribuisce a creare una sorta di estraneazione temporale che da Weimar o Lipsia porta direttamente ai jazz club di New York o Parigi. Questo progetto non si rivolge al filologo ma vuol fare riscoprire ai più come la bellezza senza tempo della musica di Bach possa felicemente incontrare il jazz senza perdere il suo fascino. Il programma prevede alcuni brani di musica classica: fedeli trascrizioni per quartetto di saxofoni di brani di Bach. Questo contribuisce a rendere l'atmosfera sempre mutevole e a fare cogliere agli ascoltatori altri e differenti aspetti della musica del maestro di Eisenach suonata con gli stili della musica colta ma da strumenti nati più di un secolo dopo la morte del grande compositore.

PIERLUIGI ALESSANDRINI

Diplomato in Saxofono, "Expert of Music" della CEE e in Musica Jazz, diplomando in Strumentazione per Banda, ha collaborato con Giorgio Gaslini, Enrico Pieranunzi, Franco Cerri, Dusko Gojkovich e Paolo Conte. In campo classico, ha collaborato con l'orchestra del Teatro di Genova, l'Accademia Filarmonica "Renzo Martini" di Parma, l'Orchestra Filarmonica di Piacenza e l'Orchestra del Conservatorio di Parma per l'esecuzione di musiche di Weill, Bernstein, Prokofiev, Strawinsky, Gershwin. Come compositore, ha prodotto musiche di scena per lavori teatrali di prosa, arrangiamenti per l'orchestra di Teatro Due di Parma, musiche per saxofoni ed ottoni pubblicate da Bèrben, Pizzicato e College Music. Dirige il "Trio Duke Ellington" (unico gruppo jazzistico professionale composto da tre soli saxofoni) nel luglio 1988 è risultato essere il "Miglior nuovo gruppo italiano di Jazz", a cui nel 1989 è seguita l'incisione del Lp "Blues". Ha svolto attività divulgativa e didattica tra cui si segnalano la collaborazione con l'Istituto di Musicologia dell'Università di Parma e la redazione del trimestrale "Il Saxofono". È stato primo sax contralto della "Jazz Art Orchestra", con la quale ha effettuato tournées in USA, Spagna, Etiopia, Kenya, Libano, Germania e Montecarlo.

STEFANO CANIATO

Nato a Milano, si è diplomato in Direzione di coro presso il conservatorio di Brescia, sotto la



*Il pescatore e sua moglie, figurine Liebig, 1905
Modena, Museo della Figurina*

guida del Maestro Facchinelli e successivamente in Musica Jazz con il massimo dei voti presso il conservatorio di Bologna, sotto la guida del Maestro Gualandi. La musica Jazz costituisce il suo ambito preferenziale e ha svolto un'intensa attività di pianista ed arrangiatore, cimentandosi con grande competenza e ottimi risultati negli stili della musica Afro-Americana, dal Blues al Bop, dal Ragtime allo Swing ai sounds più attuali. Ha collaborato con Clark Terry, Bob Wilber, Dave Glasser, Garrison Fewell, Gianni Coscia, Mauro Negri, Lucia Minetti e molti altri, partecipando a numerosi festival. Ha preso parte ad importanti trasmissioni radiofoniche e dal 1993 al 1999 ha diretto la "East Side Big Band". Nel 1997 ha vinto il Concorso Internazionale di Jazz di St. Raphael (Francia) con la "Milano Jazz Gang". Ha partecipato come pianista a molte produzioni discografiche e ha curato gli arrangiamenti di numerosi CD.

ROBERTO SANSUIN

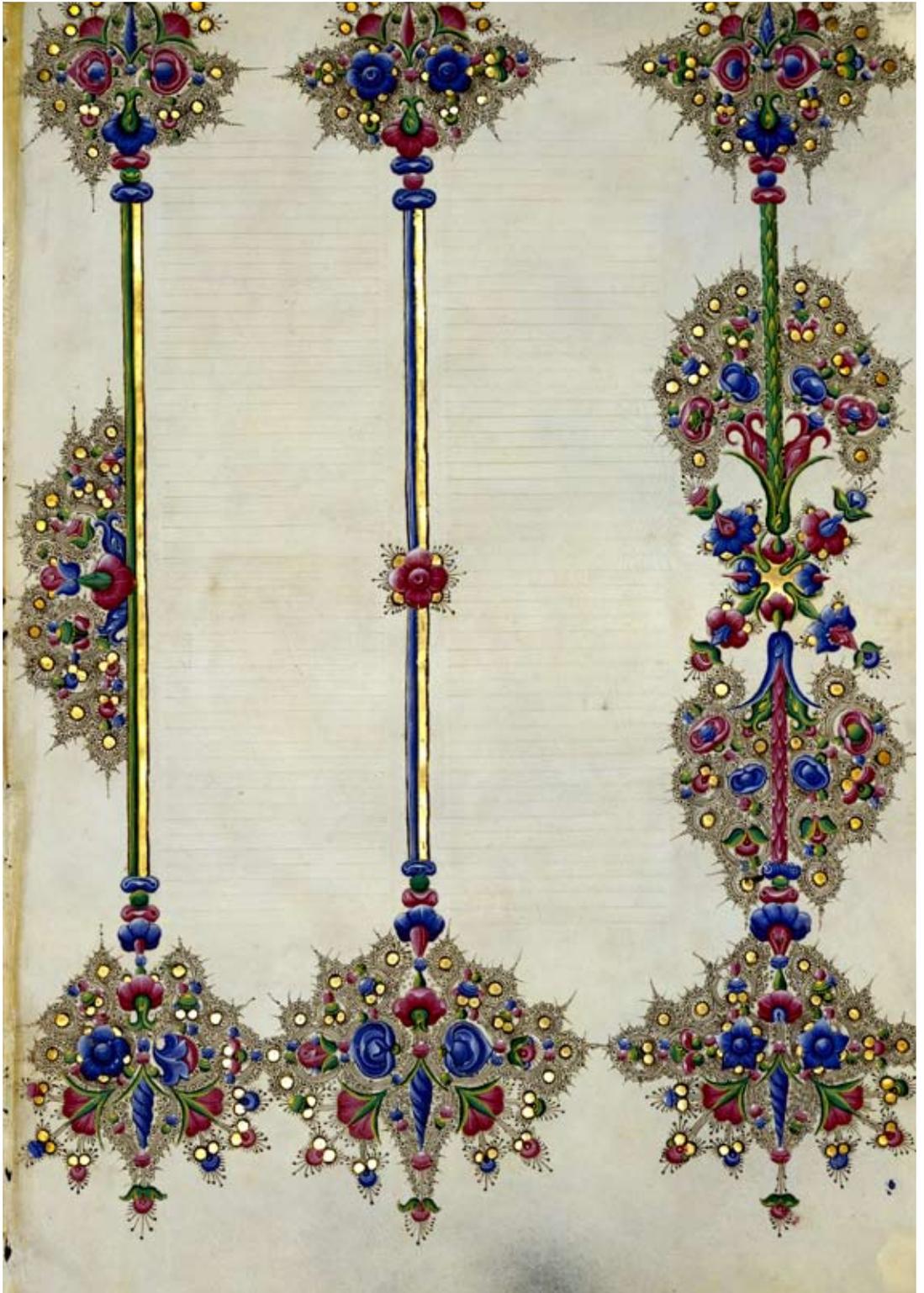
Nato a Parma dove si è diplomato in Tromba e Composizione, nel 1993 vince una borsa di studio per giovani compositori bandita dalla SIAE e nel 1995 consegue il diploma di perfezionamento in Composizione presso l'Accademia Nazionale di S.Cecilia di Roma seguendo i corsi di Franco Donatoni. Appassionato di batteria, che suona fin da piccolo, si avvicina alla musica jazz come arrangiatore per piccoli e grandi organici. Vincitore di numerosi premi e concorsi internazionali, svolge un'intensa collaborazione con il quartetto di saxofoni "Saxofollia". Ha collaborato con Flavio Boltro, Gegè Munari, Mario Marzi, Federico Mondelci, Luca Vignali, Andrea e Corrado Giuffredi, Alice Ricciardi, Stefania Rava. Vincitore del Concorso a cattedre indetto dallo Stato, insegna Composizione dal 1999 ed attualmente è docente presso il Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma. In collaborazione con Caterina Calderoni è autore di due testi didattici, "Il basso imitato e fugato" e "La fuga", entrambi pubblicati da Ricordi.

ARIANNA SCARTOZZI

Nata a Bologna, ha frequentato presso il conservatorio della sua città la classe di Organo e in seguito si è laureata al D.A.M.S. con una tesi su Paolo Conte. Ha composto brani di musica jazz e brasiliana, apprezzati ed eseguiti da vari artisti fra i quali Giancarlo Bianchetti, Nico Menci, Silvia Donati e Renata Tosi. Con i Deus Ex Machina, gruppo di progressive rock, ha scritto un brano per quartetto d'archi e voce che è stato pubblicato nell'album della band "Cinque". Una sua canzone, arrangiata da Ricky Rinaldi, è stata scelta per essere inserita in una compilation di musica brasiliana di prossima uscita per la Irma Records. Nel 2013 ha composto la colonna sonora del documentario "Il coraggio del Boxel: Paolo Pasquini raccontato dal suo pilota" di Andrea Pavone Coppola. Il lavoro è stato proiettato al Biografilm Festival, a Doc in Tour e ad Estate Doc.

QUARTETTO SAXOFOLLIA

Il Quartetto Saxofollia è una delle realtà cameristiche più attive e riconosciute in Italia. Primo premio a 8 concorsi nazionali ed internazionali, dal 1993 svolge un'intensa attività concertistica partecipando ad importanti manifestazioni tra cui Concerti in Campidoglio, XVII Stage internazionale del Saxofono, Note di Passaggio (Amici della Musica, di Modena), Concerti in Villa XXIV Ed. (Circolo Culturale Bellunese), Festival Villa Solomei, I concerti di Cortile Mercato Vecchio, Soli deo Gloria, 14th World Saxophone Congress (Ljubljana). Da anni collabora con prestigiose orchestre Sinfoniche come La Fenice di Venezia, C. Felice di Genova, Filarmonica della Scala di Milano, Arena di Verona, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Comunale di Bologna, Filarmonica Arturo Toscanini, Sinfonica di Sanremo, Orchestra della Svizzera Italiana. Apprezzando il linguaggio jazz al pari di quello classico, il gruppo vanta una vasta serie di collaborazioni con solisti di fama internazionale come Mario Marzi, Eugene Rousseau, Federico Mondelci, Corrado e Andrea Giuffredi, Luca Vignali, Flavio Boltro, Anna Maria Chiuri, Marco Pierobon, Stjepko Gut. Fermamente convinti della fruttuosità che porta la collaborazione fra musicisti, sono motore propulsivo di altri progetti ad organico allargato tra cui Like Strings (con oboe e clarinetto solisti), BAX: Bach Play saX (progetto originale per 5 sax e batteria) Saxofollia e Stefania Rava (per 4 sax e voce), Happy End (per voce sola, voce recitante ed ensemble strumentale). Saxofollia incide i dischi Omaggio a J. Françaix ('00), Like Strings ('11), On the reed ('14).



Bibbia di Borso d'Este
Modena, Biblioteca Estense Universitaria v.g. 13

Sabato 20 settembre, Montecorone di Zocca, Chiesa di Santa Giustina ore 21 – ingresso libero

BONONCINI & CORELLI

Concerto della masterclass

Grandezze & Meraviglie e

Progetto Bononcini & Corelli

promosso da Comune di Fusignano e Comune di Zocca

con un contributo liberale privato

GIOVANNI MARIA BONONCINI (Montecorone 1642 – Modena 1678)

Sonata a 4

da "I primi frutti del giardino musicale" (Venezia 1666)

Corrente, Allemanda, Sonata

Maria Carola Vizioli *violino primo*, Flavia Succhiarelli *violino secondo*

Eleonora Regorda *viola*, Andrea Gelain *violoncello*

Giovanni Paganelli *clavicembalo*

GIOVANNI BATTISTA FONTANA (Brescia 1589? – Padova 1630?)

Sonata Settima a due violini

da "18 Sonate in 1, 2, 3 parti" (Venezia, 1641)

Sayaka De Matteo *violino primo*, Elisa Atteo *violino secondo*

Anna Camporini *violoncello*, John Martling *arciliuto*

GIUSEPPE COLOMBI (Modena 1635 – Modena 1694)

Op. 3. Balletti, Correnti, Gighe, Sarabande a 2 Violini e Violone o Spinetta

Sinfonia, Brando alla francese, Corrente I, Corrente II, Aria – Presto

Francesco Nitti Catania *violino primo*, Barbara Danzer *violino secondo*

Erika Emans *viola*, Simone Bartoli *violoncello*

ARCANGELO CORELLI (Fusignano 1653 – Roma 1713)

Sonata III

da Sonate da camera a tre, doi Violini, e Violone, ò Cimbalo op.II, Roma 1685

Bruno Raspini *violino primo*, Francesco Nitti Catania *violino secondo*

Giulia Gillio Gianetta *violoncello*, John Martling *arciliuto*

Nicola Procaccini *clavicembalo*

BERNARDO PASQUINI (Massa 1637 – Roma 1710)
“Sonata III in re minore a due clavicembali” (*ms Londra*)
[Allegro] - Adagio - [Allegro]

Nicola Procaccini *clavicembalo primo*, Giovanni Paganelli *clavicembalo secondo*

ARCANGELO CORELLI (Fusignano 1653 – Roma 1713)
Sonata V in Sol minore
da “Dodici sonate a due per violino e basso continuo” (Roma 1700)
Adagio, Vivace, Adagio, Adagio, Vivace, Giga – Allegro

Ensemble Eskeniangeli
Shant Eskenian *violino*, Angelika Zwerger *violoncello*
John Martling *arciliuto*, Nicola Procaccini *clavicembalo*

GIOVANNI BONONCINI (Modena 1670 – Vienna 1747)
Sonata I in Fa maggiore
da “12th Sonatas for the Chamber” (Londra 1732)
Adagio, Spiritoso, Moderato, Allegro Assai

Antonio De Sarlo *violino primo*, Renata Lacko *violino secondo*
Giulia Gillio Gianetta *violoncello*, John Martling *arciliuto*
Giovanni Paganelli *clavicembalo*

GIOVANNI BONONCINI (Modena 1670 – Vienna 1747)
Sinfonia dall’Oratorio “Il Giosuè” (Bologna 1688)

Susanne Scholz *violino di concerto*
Shant Eskenian, Antonio De Sarlo, Barbara Danzer, Carola Vizioli, Sayaka De Matteo *violini primi*
Bruno Raspini, Renata Lacko, Elisa Atteo, Flavia Succhiarelli, Francesco Nitti Catania *violini secondi*
Eleonora Regorda, Erika Emans *viola*
Angelika Zwerger, Anna Camporini, Andrea Gelain, Giulia Gillio Gianetta *violoncelli*
John Martling *arciliuto*
Giovanni Paganelli, Nicola Procaccini *clavicembali*

GIOVANNI BONONCINI (Modena 1670 – Vienna 1747)
Sinfonia da “Mario Fuggitivo, drama per musica...” Vienna 1708

Susanne Scholz *violino di concerto*
Bruno Raspini, Renata Lacko, Elisa Atteo, Flavia Succhiarelli, Francesco Nitti Catania *violini primi*
Shant Eskenian, Antonio De Sarlo, Barbara Danzer, Carola Vizioli, Sayaka De Matteo *violini secondi*
Eleonora Regorda, Erika Emans *viola*
Angelika Zwerger, Anna Camporini, Andrea Gelain, Giulia Gillio Gianetta *violoncelli*
John Martling *arciliuto*
Giovanni Paganelli, Nicola Procaccini *clavicembali*

Domenica 21 settembre, Montombraro di Zocca, Chiesa del Ss.mo Salvator ore 16.30
fuori abbonamento

BONONCINI, CORELLI

e la scuola strumentale bolognese
Enrico Gatti e Susanne Scholz *violino*
Gaetano Nasillo *violoncello*, Michele Barchi *clavicembalo*

Grandezze & Meraviglie e

Progetto Bononcini & Corelli

promosso da Comune di Fusignano e Comune di Zocca

con un contributo liberale privato

ARCANGELO CORELLI (Fusignano 1653 – Roma 1713)
Sonata a 3 op. II n°6

da Sonate da camera a tre, doi Violini, e Violone, ò Cimbalo op.II, Roma 1685
Allemanda (Largo) - Corrente (Allegro) - Giga (Allegro) (sol-)

ANTONIO MARIA BONONCINI (Modena 1677 - 1726)
Sonata a Violoncello Solo

Largo e Affettuoso - Allegro - Adagio - Sarabanda

PIETRO DEGLI ANTONI (Bologna 1639 – 1720)

Sonata op.V n°1 per violino e basso continuo

da Suonate a Violino solo col Basso Continuo per l'Organo op.V, Bologna 1686
Largo, con affetto - Vivace - Aria Grave - Adagio - Allegra

GIOVANNI BATTISTA VITALI (Bologna, 1632 – Modena 1692)

Sonata op.V "La Guidoni" a due Violini, Violone e b.c.

da Sonate a due, tre, quattro e cinque stromenti op.V, Bologna 1669
Allegro - Grave - Allegro - Grave - Allegro

—

ARCANGELO CORELLI

Sonata a 3 op.I n°5

da Sonate a tre, doi Violini, e Violone, ò Arcileuto, col Basso per l'Organo, op.I, Roma 1681
Grave - Allegro - Adagio/Allegro/Adagio/Allegro/Adagio/Allegro/Adagio - Allegro

PIETRO DEGLI ANTONI

Balletto Primo e Sua Corrente

da Balletti, correnti e arie diverse op.III, Bologna 1671

ARCANGELO CORELLI

Sonata Anhang 47 per violino e basso

da Assisi, ms.177 Fondo antico del Sacro Convento di San Francesco, sonata n°10
Preludio (Adagio) - Alemanda (Allegro) - Giga

GIOVANNI BONONCINI (1670-1747)

Sonata II a 3

da XII Sonatas for the Chamber, London 1732

Largo - Andante - Lento - Allegro - Menuet I: non Presto - Menuet II: Presto



A. Carracci, *Venere*, olio su tela, inv. 333 (foto Scala)
Modena, Galleria Estense

IL CONCERTO

Enrico Gatti e Susanne Scholz ai violini, Gaetano Nasillo al violoncello e Michele Barchi al clavicembalo, si trovano a Montombraro nella doppia veste di musicisti e docenti della masterclass 2014 "Bononcini & Corelli". La masterclass, alla terza edizione, ha avuto luogo dal 16 al 20 settembre a Montombraro di Zocca, prevedendo un intenso programma di corsi sul tema della musica strumentale emiliano-romagnola del XVII sec. determinante per lo sviluppo della cultura musicale barocca italiana e la sua diffusione in Europa. I musicisti-docenti sono tra i maggiori interpreti in assoluto di queste musiche. Apre e chiude il concerto Arcangelo Corelli con due sonate per violino e basso continuo; molti suoi brani, come la seconda sonata proposta, sono esclusi dalla opere a stampa, quindi rappresentano un prezioso ritrovamento della più vasta produzione del compositore irrimediabilmente dispersa o perduta. Seguono brani di Antonio Maria Bononcini, per violoncello solo, e del fratello più celebre Giovanni, una sonata a tre: entrambi sono figli del capostipite Giovanni Maria, nato a Montecorone, cui si rende omaggio proprio mostrando quanto fu importante la sua azione; entrambi i musicisti ebbero una carriera internazionale, in particolare Giovanni, a Londra, fu il più importante musicista dell'epoca fino all'arrivo di Handel. Seguono brani di altri compositori di raro ascolto ma di grande qualità, tutti legati alla scuola emiliano romagnola, quali Pietro degli Antonii e Giovan Battista Vitali.

GLI INTERPRETI

Enrico Gatti fa parte della prima generazione italiana di grandi violinisti barocchi ed è un punto di riferimento a livello europeo per la musica di Corelli e del suo tempo, sia come esecutore, sia come docente di punta del Conservatorio Reale dell'Aja. Susanne Scholz, austriaca, è un'affermata solista e docente in Germania e Austria, ma con strettissimi legami con la musica italiana. Gaetano Nasillo è il violoncellista barocco di riferimento in Italia, con ampia esperienza internazionale, nonché docente di questo strumento presso diverse istituzioni. Michele Barchi solista e concertista di clavicembalo ha anch'egli un'intensa attività concertistica ed esperienza come basso continuo.

Venerdì 26 settembre, Modena, Chiesa di San Carlo ore 21

VESPRI SOLENNI PER S. PIETRO, DOGE DI VENEZIA

Orchestrazione di BALDASSARRE GALUPPI

Prima esecuzione moderna

con quattro concerti di ANTONIO VIVALDI

VOCI, CORO E ORCHESTRA DI VILLA CONTARINI

direzione FRANCESCO ERLE

in collaborazione con il Consorzio tra i Conservatori del Veneto



ANTONIO VIVALDI (Venezia 1678 – Vienna 1741)

Concerto per 4 violini, violoncello e b.c. n.10 RV 580

da L'Estro Armonico 12 concerti Op.3

Largo - [...] - Allegro molto

Concerto per liuto, 2 violini archi e b.c. RV 93

Allegro – Largo - Allegro

Concerto per due oboi, archi e b.c. RV 535

Allegro – Largo, Largo – Allegro

Concerto per due corni, archi e b.c. RV 538

Allegro – Largo - Allegro

AD VESPERAS

In festo Sancti Petri Urseoli Ducis Venetiarum

Autori della Scuola Marciana, orchestrazione

di BALDASSARE GALUPPI (Burano 1706-Venezia 1785)

*Edizione del manoscritto inedito conservato presso
la Biblioteca Nazionale Marciana a cura di Franco Rossi*

Dixit Dominus Salmo 109

Confitebor Salmo 110

Beatus vir Salmo 111

Laudate pueri Salmo 112

Laudate Dominum Salmo 116

Iste confessor Domini inno (II e IV verso)

Magnificat Cantico

Salve Regina Antifona

Ambito di J. Alari Bonacolsi, detto l'Antico, *Èrcole*, bronzo
Modena, Galleria Estense, inv. 6924 (foto Carlo Vannini)

Giulia Bolcato, Caterina Chiarcos, Virginia Del Bianco, Emma De Poli,
Alice Fraccari, Vittoria Giacobazzi, Yuko Matsuo, Flavia Morisi
soprani

Federica Corrà, Cecilia Gaetani, Chiara Galante,
Francesca Gerbasi, Valeria Girardello, Donata Zambon
alti

Marco Barbon, Enrico Imbalzano, Diego Rossetto, Prof. Vincenzo Di Donato
tenori

Francesco De Poli, Andrea Gavagnin, Antonio Lorenzoni,
Luca Scapin, Prof Pierandrea Gusella
bassi

Carolina Putica*, Nicolò Dotti*
oboe

Matteo Bonfatti Pains
fagotto

Fabio Forgiarini*, Giuseppe Visconi*
corni

Kremena Nikolova*, Maria Ines Zanovello*, Pavel Aznaurian*, Pietro Battistoni*, Chiara Maren,
Giulia Maria Menara, Davide Amodio, Enrico Parizzi (in vespro)
violini

Simone Siviero, Enrico Parizzi
viola

Davide Girolimetto, Riccardo Bortolaso
violoncelli

Matteo Zebadneh
violone

Iris Fistarollo, Marco Casonato, Maria Isabella Vescovi
viola da gamba

Stefano Amitrano, Alberto Maron, Alvisè Mason
organo/clavicembalo

Gianluca Geremia, Fabiano Merlante*
tiorbe/liuto/chitarra barocca

direttore FRANCESCO ERLE

**Parti soliste nei concerti di Antonio Vivaldi*

Docenti preparatori: Davide Amodio *violino*, Enrico Parizzi *violino e viola*, Alberto Rasi *bassi*,
Stefano Vezzani *oboe*, Dileo Baldin *corni*, Tiziano Bagnati *tiorba*, Miranda Aureli *continuo*,
Cristina Miatello, Sara Mingardo, Lia Serafini, Vincenzo Di Donato, Romina Basso *solisti vocali*,
Paolo Faldi *coordinatore*. *Aiuti Maestri:* Raffaele Cipriano e Alvisè Zambon

IL PROGETTO

Il Consorzio tra i Conservatori del Veneto propone per il sesto anno il laboratorio artistico-formativo internazionale di musica antica a Villa Contarini di Piazzola Sul Brenta finanziato dalla Regione del Veneto, messo in atto dal 2007 e ripetuto, in convenzione con la Regione, negli anni successivi. In cinque edizioni il progetto ha coinvolto oltre 300 studenti tra i migliori del Veneto sotto la guida di illustri direttori. Gli obiettivi dei laboratori internazionali di musica antica si sviluppano in due ambiti principali: ambito formativo e della produzione artistica: il primo garantisce agli studenti selezionati la possibilità di lavorare sotto la guida di un musicista professionista affermato, coadiuvato dall'apporto dei docenti di musica antica dei Conservatori del Veneto; il secondo ambito permette produzioni musicali e artistiche di alto livello grazie al coinvolgimento di studenti preparati appositamente con tempi e modi adeguati. Tutta l'attività di programmazione artistica e tecnica è coordinata da una commissione costituita da docenti referenti nominati da ciascun Conservatorio Veneto e rappresentanti dell'attività della musica antica nel proprio Istituto. Grazie alla collaborazione che si rinnova più volte durante l'anno con la Fondazione G.E. Ghirardi e alla fiducia accordata dalla Regione del Veneto tutte le produzioni sono ospitate nella sede di Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD).

I CONCERTI DI VIVALDI

Vengono presentati qui quattro esempi fulgidi della sperimentazione timbrica e dinamica della sterminata produzione concertistica vivaldiana: sono infatti oltre 300 i concerti da lui composti per strumenti solisti e archi o basso continuo. In questo caso sono protagonisti i violini, il liuto, gli oboi, i corni. In tutti i concerti si ritrova la struttura tripartita che alterna i movimenti veloce, lento, veloce, schema che Vivaldi lascerà in eredità ai decenni successivi. I tempi sono di durata variabile e libera per dare modo all'eloquenza retorica di giocare sulle emozioni e sulla sorpresa melodica. I ritornelli sono sempre variati con fantasia.

I VESPRI SOLENNI

I Vespri Solenni per S. Pietro Orseolo sono contenuti in un manoscritto così intitolato e conservato in Biblioteca Marciana, editato appositamente da Franco Rossi, il quale ascrive alla mano di Baldassarre Galuppi l'orchestrazione (con le parti concertanti aggiunte appositamente dei due violini e due oboi, e rinforzi di due corni, viola, bassi e continuo) della collezione particolare dei sei Salmi, Magnificat e Salve Regina (l'intero corpus della celebrazione) a doppio coro di vari autori veneziani, tra cui Antonio Lotti. La partitura consiste di splendida scrittura a forte contrasto tipicamente veneziana e marciana, a cori battenti, molto sapiente nella retorica e nella gestione armonica, ravvivata ulteriormente dalla vivacità dei due violini concertanti. Per quanto risulta fin'ora dagli studi, si tratterebbe di una prima esecuzione moderna. La dedica alla singolare figura di Pietro Orseolo (928-987) certamente consente di soffermarsi su una particolarissima e insigne figura antica veneziana, Doge restauratore di Palazzo Ducale e Basilica, salvatore delle reliquie di San Marco, ma anche guerriero vittorioso contro i pirati dalmati, poi sorprendentemente ritiratosi a vita monastica e anzi eremitica, fino a essere acclamato e poi riconosciuto santo. L'interesse musicologico per la partitura è vivissimo, trattandosi di un florilegio appositamente scelto nel '700 per una celebrazione particolare ancora oggetto di indagine per quanto riguarda la datazione da parte degli studiosi, che avrà probabilmente nei prossimi mesi un punto fermo con un convegno a questa questione dedicato, ma anche un grande interesse di godimento musicale, per la prassi della musica concertata: nella partitura, infatti, si combinano singolarmente la scrittura tardo secentesca e quella concertata settecentesca e quindi sono ottimo riferimento stilistico per tutte le scritture a doppio coro che da Venezia e San Marco saranno a venire in tutta Europa.

SALMO 109. 1 *Psalmus David*. Dixit Dominus Domino meo: / Sede a dextris meis, donec ponam inimicos tuos / scabellum pedum tuorum. // 2 Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion: dominare in medio / inimicorum tuorum. // 3 Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus sanctorum: / ex utero, ante luciferum, genui te. // 4 Juravit Dominus et non poenitebit eum: Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech. // 5 Dominus a dextris tuis; confregit in die irae suae reges. // 6 Judicabit in nationibus, implebit ruinas; / conquassabit capita in terra multorum. // 7 De torrente in via bibet; propterea exaltabit caput.



Apocalisse Xilografica
 Modena, Biblioteca Estense Universitaria, alfa.d.5.22

1 Di Davide. Salmo. Oracolo del Signore al mio Signore: / «Siedi alla mia destra, / finché io ponga i tuoi nemici / a scabello dei tuoi piedi». // 2 Lo scettro del tuo potere / stende il Signore da Sion: / «Domina in mezzo ai tuoi nemici. // 3 A te il principato / nel giorno della tua potenza / tra santi splendori; / dal seno dell'aurora, / come rugiada, io ti ho generato». // 4 Il Signore ha giurato / e non si pente: / «Tu sei sacerdote per sempre / al modo di Melchisedek». // 5 Il Signore è alla tua destra, / annienterà i re nel giorno della sua ira. // 6 Giudicherà i popoli: / in mezzo a cadaveri / ne stritolerà la testa su vasta terra. // 7 Lungo il cammino si disseta al torrente e solleva alta la testa.

SALMO 110. 1 *Alleluia.* Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo, in consilio justorum, / et congregatione. // 2 Magna opera Domini: exquisita in omnes voluntates ejus. // 3 Confessio et magnificentia opus ejus, et justitia ejus manet in saeculum saeculi. // 4 Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors et miserator / Dominus. // 5 Escam dedit timentibus se; memor erit in saeculum testamenti sui. // 6 Virtutem operum suorum annuntiabit populo suo, // 7 ut det illis haereditatem gentium. // Opera manuum ejus veritas et judicium. // 8 Fidelia omnia mandata ejus, confirmata in saeculum saeculi, facta in veritate et aequitate. // 9 Redemptionem misit populo suo; mandavit in aeternum testamentum suum. / Sanctum et terribile nomen ejus. // 10 Initium sapientiae timor Domini; intellectus bonus omnibus / facientibus eum: laudatio ejus manet in saeculum saeculi.

1 Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, / nel consesso dei giusti e nell'assemblea. // 2 Grandi le opere del Signore, / le contemplino coloro che le amano. // 3 Le sue opere sono splendore di bellezza, / la sua giustizia dura per sempre. // 4 Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: / pietà e tenerezza è il Signore. // 5 Egli dà il cibo a chi lo teme, / si ricorda sempre della sua alleanza. // 6 Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, / gli diede l'eredità delle genti. // 7 Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, / stabili sono tutti i suoi comandi, // 8 immutabili nei secoli, per sempre, / eseguiti con fedeltà e rettitudine. // 9 Mandò a liberare il suo popolo, / stabili la sua alleanza per sempre. // 10 Santo e terribile il suo nome. / Principio della saggezza è il timore del Signore, / saggio è colui che gli è fedele; / la lode del Signore è senza fine.

SALMO 111. 1 *Alleluia.* Beatus vir qui timet Dominum: in mandatis ejus volet nimis. // 2 Potens in terra erit semen ejus; generatio rectorum benedicetur. // 3 Gloria et divitiae in domo ejus: et justitia ejus manet in saeculum saeculi. // 4 Exortum est in tenebris lumen rectis: misericors, et miserator, et justus. // 5 Jucundus homo qui miseretur et commodat; disponet sermones suos in judicio: // 6 quia in aeternum non commovebitur. // 7 In memoria aeterna erit justus; / ab auditione mala non timebit. Paratum cor ejus sperare in Domino, // 8 confirmatum est cor ejus; non commovebitur donec despiciat inimicos suos. // 9 Dispersit, dedit pauperibus; justitia ejus manet in saeculum saeculi: cornu ejus exaltabitur in gloria. // 10 Peccator videbit, et irascetur; dentibus suis fremet et tabescet: desiderium peccatorum peribit.

1 Alleluia. Beato l'uomo che teme il Signore / e trova grande gioia nei suoi comandamenti. // 2 Potente sulla terra sarà la sua stirpe, / la discendenza dei giusti sarà benedetta. // 3 Onore e ricchezza nella sua casa / la sua giustizia rimane per sempre. // 4 Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, / buono, misericordioso e giusto. // 5 Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, / amministra i suoi beni con giustizia. // 6 Egli non vacillerà in eterno: / Il giusto sarà sempre ricordato. // 7 Non temerà annunzio di sventura, / saldo è il suo cuore, confida nel Signore. // 8 Sicuro è il suo cuore, non teme, / finché trionferà dei suoi nemici. // 9 Egli dona largamente ai poveri, / la sua giustizia rimane per sempre, / la sua potenza s'innalza nella gloria. // 10 L'empio vede e si adira, / digrigna i denti e si consuma. / Ma il desiderio degli empi fallisce.

SALMO 112. 1 *Alleluja.* Laudate, pueri, Dominum; laudate nomen Domini. // 2 Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc et usque in saeculum. // 3 A solis ortu usque ad occasum laudabile nomen Domini. // 4 Excelsus super omnes gentes Dominus, et super caelos gloria ejus. // 5 Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat, // 6 et humilia respicit in caelo et in terra? // 7 Suscitans a terra inopem, et de stercore erigens pauperem: // 8 ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui. // 9 Qui habitare facit sterilem in domo, matrem filiorum laetantem.

1 Alleluia. Lodate, servi del Signore, / lodate il nome del Signore. // 2 Sia benedetto il nome del Signore, / ora e sempre. // 3 Dal sorgere del sole al suo tramonto / sia lodato il nome del Signore. // 4 Su tutti

i popoli eccelso è il Signore, / più alta dei cieli è la sua gloria. // 5 Chi è pari al Signore nostro Dio / che siede nell'alto // 6 e si china a guardare / nei cieli e sulla terra? // 7 Solleva l'indigente dalla polvere, / dall'immondizia rialza il povero, // 8 per farlo sedere tra i principi, / tra i principi del suo popolo. // 9 Fa abitare la sterile nella sua casa / quale madre gioiosa di figli.

SALMO 116. 1 Alleluja. Laudate Dominum, omnes gentes; laudate eum, omnes populi. // 2 Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus, et veritas Domini manet / in aeternum.

1 Alleluia. Lodate il Signore, popoli tutti, / voi tutte, nazioni, dategli gloria; // 2 perché forte è il suo amore per noi / e la fedeltà del Signore dura in eterno.

INNO. 1. Iste confessor Domini sacratus / Festa plebs cuius celebrat per orbem, / Hodie letus meruit secreta, / Scandere Coeli. // 2. Qui pius, prudens, humilis, pudicus, / Sobrius, castus fuit et quietus / Vita, dum presens vegetavit ejus / Corporis artus. // 3. Ad sacrum cuius tumulum frequenter, / Membra languentem modo sanitati, / Quo libet morbo fuerint gravata, / Restituuntur. // 4. Unde nunc noster chorus in honorem / Ipsius hymnum canit nunc libenter, / Ut piis ejus meritis juvemur / Omne per aevum. // 5. Sit salus illi decus atque virtus, / Qui supra caeli residens cacumen, / Totius mundi machinam gubernat, / Trinus et unus.

1. Questo consacrato confessore del Signore, del quale il popolo celebra la festa in tutto il mondo, oggi ha meritato di salire sino ai luoghi appartati del cielo. // 2. Egli fu pio, prudente, umile, pudico, sobrio, casto e quieto, mentre una [condotta di] vita risoluta animava le membra del suo corpo. // 3. Presso la sua santa tomba vengono in gran numero rese alla salute le membra degli ammalati, da qualsiasi morbo fossero oppressi. // 4. Da qualunque luogo ora di buon grado il nostro coro canta questo inno in suo onore, affinché ci gioviamo in ogni tempo dei suoi devoti meriti. // 5. Sia salute, onore e potenza a Colui, che, risiedendo sopra il culmine del cielo, Trino ed Unico regge la macchina di tutto il mondo. Amen.

CANTICO. Magnificat anima mea Dominum / Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo. / Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes. / Quia fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nomen eius. / Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum. / Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui. / Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles. / Esurientes implevit bonis et divites dimisit inanes. / Suscepit Israel puerum suum recordatus misericordiae suae, / Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula.

L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, // perché ha guardato l'umiltà della sua serva. / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. // Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente / e Santo è il suo nome: // di generazione in generazione la sua misericordia / si stende su quelli che lo temono. // Ha spiegato la potenza del suo braccio, / ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; // ha rovesciato i potenti dai troni, / ha innalzato gli umili; // ha ricolmato di beni gli affamati, / ha rimandato i ricchi a mani vuote. // Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia, // come aveva promesso ai nostri padri, / ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

ANTIFONA. Salve Regina, Mater Misericordiae, / Vita, dulcedo, et spes nostra, Salve! / Ad te clamamus, exsules filii [H]evae, / Ad te suspiramus, gementes et flentes, / In hac lacrimarum valle. / Eja ergo, Advocata nostra, / Illos tuos misericordes oculos ad nos converte / Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, / Nobis, post hoc exilium, ostende, / O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

Salve, Regina, Madre di misericordia; /vita, dolcezza e speranza nostra, salve. /A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; /a Te sospiriamo, gementi e piangenti /in questa valle di lacrime. /Orsù dunque, avvocata nostra, /rivolgiti a noi gli occhi /tuoi misericordiosi. /E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, /il frutto benedetto del Tuo seno. /O clemente, o pia, /o dolce Vergine Maria!

Domenica 28 settembre, Montombraro di Zocca, Chiesa del Ss.mo Salvatore ore 16.30
fuori abbonamento

TROMBA & ORGANO

GABRIELE CASSONE *tromba naturale*

ANTONIO FRIGÉ *organo Traeri*

Grandezze & Meraviglie e

Progetto Bononcini & Corelli

promosso da Comune di Fusignano e Comune di Zocca

con un contributo liberale privato

GIROLAMO FANTINI (Spoleto, 1600 – Firenze, 1675)

Sonata detta del Niccolini

Sonata detta del Vitelli

BERNARDO STORACE (c. 1637 – c. 1707)

Ballo della Battaglia

ANDREA FALCONIERO (1585 o 1586 – 1656)

Batalla de Barabasso

BERNARDO PASQUINI (Massa e Cozzile, 1637 – Roma, 1710)

Variations in Do

GIOVANNI PAOLO CIMA (c.1570 – Milano, 1622)

Canzona XIII

Canzona detta la Novella

ANTONIO VIVALDI (Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerto in Sol maggiore

trascritta per tastiera da Johann Sebastian Bach

Allegro assai, Adagio, Presto

JEREMIAH CLARKE (Londra, c.1674 – 1707)

The Prince of Denmark's March

HENRY PURCELL (Londra, 1659 – Westminster, Londra, 1695)

Ayr

Trumpet tune

WILLIAM BYRD (Lincolnshire, 1539 o 1540 – Stondon Massey, 1623)

Fantasia CCLI

GEORGE FRIDERIC HANDEL (1685 – 1759)

Suite da "Water Music"

Ouverture, Giga, Menuet, Marcia I e II

TROMBA E ORGANO

Il programma del concerto vuole essere un "omaggio" alla musica strumentale del '600- '700 italiana e inglese. Il repertorio originariamente composto per tromba e organo è molto scarno: ci sono pervenute solo *otto Sonate* di Fantini e *due Sonate* di Viviani. Nel 1638 Girolamo Fantini pubblicò a Francoforte un metodo per tromba in cui, oltre ad una breve ma importante prefazione, sono contenuti diversi esercizi, segnali di battaglia, "ricercate" per tromba sola, danze, per tromba e basso continuo, duetti e le otto sonate "di tromba et Organo insieme". La loro struttura è quasi sempre tripartita: ad una parte iniziale introduttiva segue una sezione in tempo ternario per poi concludersi con un movimento lento e solenne. Queste sonate, di cui due figurano nel programma, possiedono una spiccata fantasia quasi improvvisativa ed una tendenza al virtuosismo con l'inserimento di trilli ed ornamentazioni di difficile esecuzione. Di carattere diverso sono i brani di Andrea Falconiero (napoletano) e Gian Paolo Cima, milanese dei primi anni nel '600. I loro brani, tratti da "Canzoni e sonate per l'organo... da sonarsi sopra ogni sorta d'istromenti", derivano dalle "canzoni da sonare" rinascimentali. Tali composizioni erano "trascrizioni" di brani vocali che venivano "adattati" ai vari strumenti e si fanno apprezzare per la loro condotta strettamente "contrappuntistica" a discapito della "melodia". Le variazioni di Pasquini, clavicembalista ed organista di grande fama, toccano, stilisticamente i vari generi di questa forma in uso nel periodo barocco: la pratica del contrappunto e l'elaborazione melodica in tutti i suoi aspetti. Un discorso a parte bisogna farlo per i brani di Vivaldi e Stanley: anche se appartenenti a diverse realtà (e nazioni) li riunisce un unico stile compositivo ed una unica forma: il concerto. Infatti i Voluntary di Stanley altro non sono che l'imitazione della forma del Concerto (Allegro-Adagio-Allegro) con ritmi allegri e melodie molto cantabili. La forma del "concerto", iniziata da Corelli e resa "universale" da Vivaldi, ebbe talmente fortuna da spingere compositori come Bach a trascrivere per tastiera concerti originariamente composti per orchestra. Due parole infine è doveroso spenderle per illustrare cosa sia la "Tromba Naturale". Di origini antichissime (ma usata certamente fino a Beethoven), la tromba naturale è lunga il doppio della tromba "moderna" e, rispetto a quest'ultima, differisce per il fatto che non



Apocalisse Xilografica
Modena, Biblioteca Estense
Universitaria, alfa.d.5.22

dispone di “pistoni” o altri meccanismi che permettono la produzione delle varie note. La Tromba Naturale può emettere solo gli armonici “naturalì” della nota in cui è intonato lo strumento: tutti i suoni che vengono emessi sono selezionati esclusivamente con l’abilità labiale dell’esecutore.

IL DUO CASSONE FRIGÉ

Costituitosi nel 1982, il Duo in quasi 30 anni di collaborazione ha raffinato le doti di affiatamento, versatilità e preparazione musicale per cui si era subito distinto. Cassone alla tromba naturale e Frigé all’organo o al cembalo hanno come fine principale quello di riproporre musiche italiane ed inglesi del periodo barocco con strumenti originali ed essere interpreti delle sensazioni e dei suoni di quell’epoca. Cassone è stato diretto da T. Koopman (concerti Brandeburghesi), J.E. Gardiner (integrale delle Cantate di Bach), J. Savall, G. Leonhardt; Frigé ha suonato come solista nei più importanti Festivals europei. Questa carriera solistica individuale li ha sempre ricondotti alla ricerca della perfezione di quel dialogo musicale che si svolge all’interno del Duo. Nei contesti più disparati, musica da chiesa, profana, di corte, da camera e con un repertorio musicale capace di concretizzarsi in programmi dall’integrità filologica e storica, il Duo ha conosciuto l’unanime consenso del pubblico e della critica; ne è testimone la produzione di CD che vede Cassone e Frigé costantemente presenti sul panorama discografico internazionale.

GABRIELE CASSONE

Si è diplomato in tromba con il Maestro Mario Catena e in composizione con il Maestro Luciano Chailly. Concertista riconosciuto in tutto il mondo, è apprezzato sia nell’interpretazione della musica su strumenti d’epoca (tromba naturale barocca, tromba classica a chiavi, tromba romantica a cilindri e cornet à pistons) sia nell’esecuzione del repertorio contemporaneo. Luciano Berio lo ha scelto per eseguire suoi brani con tromba solista: Sequenza X per tromba sola e, in prima assoluta, Kol-Od, sotto la direzione di Pierre Boulez con l’Ensemble Intercontemporain. Successivamente ha suonato in scena con il trombonista C. Lindberg, nell’opera di Berio Cronaca del Luogo, commissionata dal Festival di Salisburgo. Famosi direttori, Sir John Eliot Gardiner e Ton Koopman, lo hanno chiamato per eseguire i brani più virtuosistici del repertorio solistico. Si è esibito come solista nei maggiori teatri del mondo: Concertgebouw di Amsterdam, Cité de la Musique di Parigi, Scala di Milano, Mozarteum di Salisburgo, Carnegie Hall di New York, Queen Elizabeth Hall a Londra e Wiener Konzerthaus. Gabriele Cassone è docente presso il Conservatorio di Novara e tiene corsi annuali di alta specializzazione presso l’Accademia di Santa Cecilia a Roma, nonché seminari negli Stati Uniti d’America e in tutta Europa. È sovente membro di giurie nei più prestigiosi concorsi internazionali.

ANTONIO FRIGÉ

Diplomato in Organo e Composizione Organistica ed in Clavicembalo presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, ha intrapreso un’intensa attività concertistica che lo ha portato a suonare, per le più prestigiose Società Concertistiche, in tutta Europa e negli USA. Particolarmente appassionato alla letteratura del sei-settecento eseguita su strumenti “storici”, ha pubblicato una trentina di CD e collabora con l’Istituto Vivaldi per le edizioni critiche delle opere di A.Vivaldi. Dal 1982 suona in Duo con Gabriele Cassone e, nel 1989, ha fondato l’Ensemble “Pian & Forte”. Ha registrato per la RAI, RTSI, ORF, Radio Classica (España); attualmente è docente di Basso continuo e Musica d’Insieme all’Istituto di Musica Antica presso la Scuola Civica Musica di Milano e organista titolare della chiesa di S. Francesco di Paola e alla Basilica di S. Simpliciano, a Milano.



B. Cervi, *Ritratti ideali di Aurelio e Azzo d'Este*, olio su tela
Modena, Galleria Estense (foto Carlo Cardini)

Sabato 4 ottobre, Modena, Chiesa di San Pietro ore 21

MOTTETTI PER I DOGI DI VENEZIA

ensemble LA REVERDIE

Prima esecuzione moderna

Claudia Caffagni *voce, liuto*; Livia Caffagni *viella, flauti*
Elisabetta de Mircovich *voce, viella*; Doron David Sherwin *voce, cornetto muto, cornetto*
Elena Bertuzzi *voce*; Annapia Capurso *voce*
David Yacus *trombone*; Mauro Morini *trombone*
Sara Mancuso *arpa, organo portativo*; Matteo Zenatti *voce, arpa*
Brani da cronache dell'epoca letti da Carlida Steffan

doge FRANCESCO DANDOLO (1329-39)

MARCHETTUS DE PADUA (Attivo 1305-1326)

[A]ve corpus sanctum gloriosi Stefani/Adolescens protomartir (Vmg, f. 1r)

doge MARCO CORNARO (1365-68)

ANONIMO

Marce Marcum imitaris (GR197, 5v-6r/Eg, 2r)

doge ANDREA CONTARINI (1368-62)

FRANCESCO LANDINI (Fiesole c. 1335 – Firenze, 1397) / D.D. SHERWIN (Hollywood, 1962)
[P]rincipum nobilissime ducatum Venetorum (fragm. Pu1106, 3r)

doge MICHELE STENO (1400-13)

JOHANNES CICONIA (Liegi, 1370 – Padova, 1412)

Venecie mundi splendor/Michael qui Stena domus (Q15, 287v-288r)

doge TOMMASO MOCENIGO (1414-23)

ANTONIUS ROMANUS (Attivo 1400-1432)

Ducalis sedes inclita/Stirps Mocinico(BU2216, 38v-396r)

doge FRANCESCO FOSCARI (1423-1457)

HUGO DE LANTINS (Attivo 1420-1430)

Christus vincit (Bu2216, 30v-31r)

ANTONIUS ROMANUS (Attivo 1400-1432)

Carminibus festos/O requies populi (Q15, 242v-243r)

Gloria.Et in terra pax (Q15, 28v-30r)

Credo. Patrem omnipotente (Q15, 30v-32r)

Gloria.Et in terra pax (Q15, 98v-199r)

Aurea Flamigeri (Q15, 255v-256r)

CHRISTOFORUS DE MONTE (c. 1383 – c. 1437)

Plaude decus mundi (Q15, 250v-252r)

Fonti

(Vmg) Venezia, Monastero di San Giorgio Maggiore

(Pad1106) Padua, Biblioteca Universitaria, Ms. 1106

(Gr197) Grottaferrata, Badia Greca, Biblioteca, Ms. 197

(Eg) Montefiore Dell' Aso, Manuscript formerly in the possession Francesco Egidi (lost)

(Q15) Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, Ms. Q15 (*olim* 37)

(BU2216) Bologna, Biblioteca Universitaria, Ms. 2216

MOTTETTI PER I DOGI DI VENEZIA

Triplum [A]ve corpus sanctum / gloriosi Stefani / protomartiris.

Exaudi protomartir / melodiam alta voce canencium devote, / nostramque precem intuere
piam, / virtutes cuius undique sunt note / per mundi girum. / Adesto sancte, mitis tu protector
/ Francisci ducis nunc Veneciarum; / hunc tu sanasti, huius sistis rector, / huic apparuisti; hoc
est clarum, / o magnum mirum. // O corona martirum / ducem nostrum dirige / et nostram
civitatem. / Precamur te gloriose levita: / governa hunc, nos et civitatem / esto tu nobis dux, via
et vita / roga pro nobis Dei pietatem / et pie insta. / Tu Venetorum civis porro extas; / tui sunt
ipsi, ergo ipsos ama. / Sanguinis nomen protho fusi gestas, / ob hoc in celis es, tibi nos clama, /
pater, nec dista.

Motetus Adolescens protomartir Domini / requiescens in sancto Georgio, / audi nos psallentes
tuo nomini / qui sumus in hoc mundi naufragio, / rogamus dulciter. / Salva [... ...] abbatem
ibidem, / eius actus dirige, hunc governa; / devotus tuus is existit quidem / defende ipsum a
morte eterna, / orat te iugiter. / Presta ei in hoc mundo vili / Deo vitam gerere placibilem; /
congrega ipsum tuo in ovili, / Deitatem ut cernat laudabilem / cum sanctis pariter. / Adolescens
protomartir Domini / requiescens in sancto Georgio, / audi nos psallentes tuo nomini / qui
sumus in hoc mundi naufragio, / rogamus dulciter. / Salva [... ...] abbatem ibidem, / eius actus
dirige, hunc governa; / devotus tuus is existit quidem / defende ipsum a morte eterna, / orat te
iugiter. / Presta ei in hoc mundo vili / Deo vitam gerere placibilem; / congrega ipsum tuo in ovili,
/ Deitatem ut cernat laudabilem / cum sanctis pariter.

Triplum [A]ve corpo santodel glorioso Stefanoprotomartire.

*Esaudisci o protomartire la melodia di chi canta ad alta voce devotamente; tieni conto della nostra pia
preghiera, tu di cui sono note le virtù ovunque in tutto il mondo. Appari o santo, benigno protettore di
Francesco attuale doge di Venezia; tu lo hai guarito, sei la sua guida, gli sei apparso; ciò è manifesto, o
grande miracolo. O corona dei martiri, guida il nostro doge la nostra città.*

*Ti preghiamo, o glorioso levita: guida il doge, noi e la città: sii per noi guida, via e vita; intercedi per noi la
divina clemenza e rimani vicino paternamente. Ora rimani concittadino dei Veneti:
ti appartengono, perciò amali. Porti il nome del primo sangue versato e per questo sei nei cieli: chiamaci a te,
o padre, e non stare lontano.*

Motetus Giovane protomartire del Signore che riposi in San Giorgio, ascoltaci mentre salmodiamo in
tuo onore; ci troviamo nei pericoli di questo mondo: ti invociamo amabilmente. Salva [... ...] abate dello
stesso luogo, dirigili le sue azioni e guidalo; anch'egli è tuo devoto: difendilo dalla morte eterna, ti prega
incessantemente. In questo mondo spregevole concedigli di condurre una vita gradita a Dio; uniscilo al tuo
gregge, affinché riconosca la divinità degnadi lode assieme ai santi.

Marce, Marcum imitaris / probitatis radio, / nec ab ipso disgregaris / equitatis madio. // Miles
dignus approbaris / virtutum efficacia, / princeps iustus sublimaris / karismatum gracia. // Tu
ducatus generosi / mundi pariferiam / circumducis virtuosos / ad prolem Corneriam. // Tu michi
benignitatis / manum porrexisti, / tu Venecie dignitatis / gradum addidisti. // Sic celestis claritatis,
cui te commisisti, / Deus augeat largitatis / liliumque majestatis, / quod pie meruisti. / Amen.

*O Marco, tu imiti Marco nello splendore dell'onestà, e non ti allontani dalla linea mediana stessa
dell'equità. Sei acclamato come degno soldato grazie all'efficacia delle tue capacità. Sei esaltato come giusto
capo grazie alle tue doti carismatiche. Tu consegna il territorio di un ducato nobile, raffinato e virtuoso
alla stirpe dei Corner. Tu in segno di benevolenza mi hai porto la mano, tu hai aggiunto a Venezia un
grado superiore di prestigio. Così quel Dio di celeste splendore, al quale ti sei affidato, accresca il giglio di
generosità e di maestà che ti sei piamente meritato. Amen.*

Cantus I. [O] Venecie, mundi splendor, / Italie cum sis decor, / in te viget omnis livor / regulis
mundicie. // Gaude, mater maris, salus, / qua purgatur quisque malus. / Terre ponti tu es palus /
miserorum baiula. // Gaude late, virgo digna, / principatus portas signa / tibi soli sunt condigna /
ducalis domini. // Gaude, victrix exterorum, / nam potestas Venetorum / nulli cedit perversorum, /
domans, terram, maria. // [Nam] tu vincis manus fortis, / pacem reddis tuis portis, / et dirumpis

fauces mortis, / tuorum fidelium. // Pro te canit voce pia / tui statum in hac via / El conservet et Maria / Johannes Ciconia. [Amen].

Cantus II. [O] Michael, qui Stena domus / tu ducatus portas onus, / honor tibi, quia bonus / vitam duces celibem. // Phebo compar, princeps alme, / tibi mundus promit «salve»; / spargis tuis fructum palme, / victor semper [nobilis]. // Clemens, justus approbaris, / decus morum appellaris, / tu defensor estimaris / fidei catholice. // Bonis pandis munus dignum, / malis fundis pene signum / leges suas ad condignum / gladio justitie. // Sagax, prudens, mitis pater, / lex divina, cum sis mater / mentis virtus tibi frater, / zelator rei publice. // Sedem precor tibi dari, / Deo celi famulari, / ejus throno copulari / per eterna secula. Amen.

Cantus I. [O] Venezia, meraviglia del mondo, poiché tu sei ornamento dell'Italia, in de domina tutta la tensione per la perfezione della purezza. Gioisci o madre del mare, salvezza, grazie alla quale ogni malvagio è purificato. Tu sei sostegno del mare e della terra, protettrice dei miseri. Gioisci in lungo e in largo, o degna vergine; tu porti le insegne del principato - a te sola si addicono - del dominio ducale. Gioisci o vincitrice sugli stranieri, perché il potere dei Veneti non cede ad alcun malvagio, domando terra e mari. Infatti, tu incateni le mani di chi è forte, ridoni la pace alle tue porte, e spezzi a chi ha in fede in te le fauci della morte. Per te canta con voce pia la tua prosperità in questo mondo (che Dio e Maria ti conservino) Johannes

Ciconia. [Amen].

Cantus II. O Michele, che porti il fardello della casata ducale degli Steno, sia onore a te, poiché, da uomo buono, conduci una vita casta. Pari a Febo, o almo principe, a te il mondo dice «salute»; ai tuoi dispensi la palma della vittoria, tu che sei sempre un nobile vittorioso. Sei acclamato clemente e giusto, sei chiamato ornamento della morale, sei ritenuto difensore della fede cattolica. Ai buoni tu elargisci il giusto premio, ai malvagi imponi come marchio della pena le leggi che li riguardano (com'è giusto) con la spada della giustizia. Guardiano dello stato, tu sei un padre sagace, prudente, mite, e se la legge divina ti è madre, il vigore dell'intelletto ti è fratello. Prego che ti sia assegnato un posto e che tu possa essere al servizio di Dio in cielo, che tu sia associato al suo trono per l'eternità. Amen

Cantus I: Ducalis sedes inclita / Es Venetorum praedita / Thoma duce quo supera / Locaris inter sidera Hoc duce tuta permanes / Hostes hoc duce perimes / Hoc duce ad alta venies / Tibi cuncta subicies Voto precamur sedulo / Diu consistat solio / Longo vivat imperio / Excelso Iove praevio Laetare festa iubila / Senatus et plebs Veneta / Thome sub alis condita / Numquam videbis nubila
Cantus II: Stirps Mocinico Veneti / Tibi



Bibbia di Borso d'Este
dall'Apocalisse di Giovanni
Modena, Biblioteca Estense
Universitaria v.g. 13

tenemur debiti / Quod noster dux est genitus / De te princeps magnificus. O Christi grates
 agimus / Tibi que vota solvimus / Qui nos dotasti pro duce / Tanto rectore consule Hunc nobis
 serva incolumen / Ducatus nostri columnen / Quo stante tuti stabimus / Et nil adversi dabimus
 O sancte Marce praesidem / Ad usque terrae limitem / Thomam profer Domino / Numquam
 mereat proelio.

*Cantus I: O celebre sede dogale dei Veneti, ora ti fregi del doge Tommaso, grazie al quale risplendi tra gli
 astri supremi. Con questo doge rimani al sicuro, con lui disperdi i nemici. Con tale doge raggiungi i vertici,
 a te sottometti ogni cosa. In voto fervente chiediamo che a lungo egli rimanga su questo trono, che goda di
 un impero duraturo, sulle orme dell'eccelso Giove. Rallégrati in grida festose, Senato e città di Venezia: così
 rifondata sulle ali di Tommaso, mai più rivedrai nubi a sovrastarti.*

*Cantus II: O stirpe veneta dei Mocenigo, a te siamo debitori, poiché da te nacque il nostro doge, principe
 magnifico. Su, a Cristo innalziamo grazie, a Te, cui sciogliemmo i voti, Tu, che ci hai donato come doge un
 sì gran signore e consigliere. Consèrvacelo intatto, il pilastro del nostro Ducato, poiché con lui sul trono
 staremo saldi, al sicuro, e non incontreremo ostacoli. O San Marco, che proteggi la nostra terra fino agli
 estremi confini, raccomanda Tommaso al Signore, ché mai in futuro debba subire guerra.*

Christus vincit, Christus
 regnat, / Christus
 imperat. / Domino
 nostro Francisco
 Foscari, / Dei gracia
 inclito duci Venecie, /
 Dalmacie atque Croacie
 / Et dominatori quarte
 partis / Et dimidie tocius
 imperii Romane: / Salus,
 honor, vita et victoria.
 Amen.

*Cristo vince, Cristo regna,
 Cristo comanda. Al nostro
 Signore Francesco Foscari,
 per grazia di Dio, celebre
 doge di Venezia, Dalmazia
 e Croazia, e sovrano
 di un quarto e metà di
 un quarto dell'impero
 Bizantino: salute, onore,
 vita e vittoria. Amen.*
 Cantus I: Carminibus
 festos musae iuvat
 edere cantus / Et laetos
 celebrare dies huc ferte
 sorores / Carmina
 digna viro quem nunc
 pulcherrima tellus
 / Finibus Ausoniis
 clarum et pietate serena
 / Extulit emeritum
 celsaque locavit in
 aula / Inclite qui nunc
 es summos egressus
 honores / Dux Venetum
 Francisce potens quem



Fuscara proles / Condidit illa genus claro devexit Olympo / Teque tuos nostri referent ad sidera
versus / Salve magne pater nostri decor unice saeculi / Tu nobis secunda quies tu legibus almis /
Nunc populis das iura pius non arma tyranni / Horrida concutient miseris infesta colonis / Te
duce scena ruet surget gens aurea mundo.

Cantus II: O requies populi multos spectate per annos / Te patricii cives decus et tutela senatus /
Magestate ducem cuncti expectare serena / Ingenii munus te ducis gratia linguae / Praetulit ante
alios fama super aethera notum / Digna nequit calamus tante praeconia laudi / Reddere sed [=se]
/ terras [terra] fundet tua fama per omnes / In populosque dabit nullum tacitura per aevum /
Magna domus Venetum felix o principe tanto / Plaudite nunc Veneti cantet longo ordine sacrum /
Turba / virum festosque dies celebremus ovantes / At te summe parens urbis cui summa potestas
/ Marce decus Venetum longos oramus in annos / Per populos sublimes eat iter numina firment.

*Cantus I: Piace alla musa che si elevino in inni i canti festosi e che si celebrino questi giorni felici. Portate
qui, sorelle, canzoni degne di un uomo che ora la più bella tra le terre ha reso famoso per le estremità
dell'Italia ed eminente per la sua pietà serena, che si è innalzato e posto al vertice della corte. O famoso, che
ora sei andato oltre i sommi onori, Francesco, potente doge di Venezia che la stirpe dei Foscari ha prodotto –
stirpe discendente dal famoso Olympo - i nostri versi riportino te e i tuoi fino al cielo. Salve, grande padre,
unico ornamento della nostra epoca, tu sei la nostra pace sicura, tu ora con leggi favorevoli dai, o pio,
giustizia al popolo. Non più le spaventose armi del tiranno saranno moleste agli infelici contadini; con te
doga la scena cambierà e un'età d'oro sorgerà nel mondo.*

*Cantus II: O requie del popolo, atteso per molti anni, te aspettavano i cittadini e i patrizi, il gioiello e il
sostegno del Senato, il doge con serena maestà. Dono d'ingegno, grazia elegante di lingua si rivela davanti
agli altri in fama e noto sopra i cieli; il flauto non può rendere abbastanza un degno annuncio di così gran
lode, ma la tua fama si diffonde attraverso tutte le terre, si presenta ai popoli, e non tacerà mai più nei secoli.
Grande e felice casa di Venezia, oh, con un tal principe, applaudite, Veneziani, e la folla in lunga processione
canti il sacro eroe, e in ovazioni celebriamo le feste. Ma a te, o grande genitore, a cui va la somma potenza
della città, Marco, gioiello dei Veneziani, noi preghiamo, che egli possa elevarsi tra i popoli per lunghi anni,
e che gli dèi gli proteggano il cammino.*

Aurea flamigeri / Iam excedis sidera / In cunctanter poli / Fama tua inclita / Princeps mirifice /
Iohannes Francisce / Quem clara prosapia / Prelustrat Gonzaga. / O felix Mantua / Que tanto
nites lumine / Ex cuius rutilanti corpore / Manant illa sublimia. / Paradisi flumina / Primum
iustitia / Quae super interstitia / Te tollit flamantis aetheris / Alterum prudentia / Omnis intentis
sideris / Quae candore miro / Tranat lumina / Vicit in hec infima / Quodcumque terribile /
Fortitudo tua. O decus nobile / Triumphantis militie / Sibi innata modestia. / Iamiam caelestia
/ Summa spe rapuisti / Quod terrae orbem devicisti / Miris virtutibus / In tuis laudibus /
Nunc occupatos refove / Bonos dilige / Et quos diva clementia / Tibi praestitit ferto / In aeterna
palatia.

*Ormai, poco a poco sopravanzò gli astri dorati del polo fiammante. La tua fama, o mirabile principe
Gianfrancesco, illumina la già inclita radiosa stirpe dei Gonzaga.*

O Mantova felice, che brilli di sì gran lume, dal cui corpo raggianti emanano eventi sublimi.

*O fiumi che raggiungono il Paradiso: Giustizia, in primo luogo, che ti elesse dalle distanze supreme del
cielo stellato, e poi Prudenza, di ogni stella la più accorta, che con mirabile splendore attraversa il cielo. Tra
queste stelle, infine, la tua Forza vinse sopra ogni terribile evento.*

*O nobile fregio di milizia trionfante! Essa possiede un'innata modestia. Ecco, stai per rapire al cielo con
suprema speranza ciò che nell'orbe terrestre è già tua conquista.*

*Con le tue virtù mirabili, e per tua lode, ora ridà forza ai sottomessi, apprezza gli onesti, e quelli che la
divina clemenza ti ha offerto, portali con te nelle dimore eterne.*

Plaude decus mundi, / Venetus claussima turba / Sorte ducem solita sacra cum feceris altum /
Ytalie sydus cui munera magna dedere / Jupiter ipse venus florens dulcisque Minerua / Utque
tibi princeps magno luceret olimpo / Vim dedit et gratam populo Mercurius almam / Neque
minus generosa domus tu Fuscara gaude / Cum nunc lucescas Francisco principe facto / Felices
patrie quas temperat urbs Venetorum. / Plaudite nam populis successit dux pius equus / Mille

quadringentis Domini curentibus annis / Vigenisque tribus cum sol ter quinque per orbem /
Inerat et thauri lustrabat cornua fortis.

Applaudi il gioiello del mondo, o famosissima folla di Venezia, poiché, per consueto sacro destino, hai eletto un doge eccelso, stella d'Italia, per cui Giove stesso, la florida Venere e la dolce Minerva profusero grandi doni; così che per te il principe ora riluce nel grande Olimpo. Mercurio gli diede la forza e la grazia, care al popolo. E non di meno godi tu, generosa casa dei Foscari, ora più che mai splendente, essendo Francesco principe eletto. Beati i paesi che la città dei Veneziani governa! Applaudite, perché un doge giusto e pio è venuto per i popoli, nel corrente anno del Signore millequattrocento e ventitré, quando il sole ha attraversato tre volte cinque i cieli e ha brillato sulle corna del forte toro.

VENECIE MUNDI SPLENDOR

Mottetti celebrativi per i dogi da Francesco Dandolo a Francesco Foscari

Il progetto musicale su cui l'ensemble laReverdie lavora da tempo esplora la tradizione dei mottetti celebrativi dedicati ai dogi veneziani tra l'inizio del XIV e la metà del XV secolo. Il progetto comprende gli otto mottetti che, allo stato attuale delle ricerche, sono stati identificati per il loro legame certo con i dogi da Francesco Dandolo (1329-1339) a Francesco Foscari (1423-1457). I mottetti trecenteschi dimostrano, per le fonti che sono giunte a noi, una tradizione saltuaria visto che dopo il doge Dandolo solo altri due dogi su nove furono celebrati attraverso questo genere musicale, mentre a partire dal mottetto *Venecie mundi splendor* in onore di Michele Steno, primo doge quattrocentesco, la tradizione sembra intensificarsi e regolarizzarsi, prefigurando la più ampia tradizione cinquecentesca. Come Julie E. Cumming ha recentemente sottolineato, nessun compositore del Trecento è noto per aver avuto legami particolari con Venezia e non vi è alcuna prova che una cultura musicale polifonica esistesse in questa città. I mottetti trecenteschi per i dogi potrebbero essere stati commissionati dai dogi a compositori famosi anche se non necessariamente legati a Venezia o essere tributi spontanei da parte degli stessi compositori al doge e alla città. Ogni mottetto fu probabilmente composto per un singolo evento – da non escludere l'elezione stessa del doge – e non vanno probabilmente considerati parte di una più ampia tradizione locale. Gli autori di queste composizioni sono stati identificati o per indicazioni dirette sulle fonti o per attribuzione; solo *Marce Marcum imitaris*, composto in onore di Marco Corner, rimane a tutt'oggi senza un'indiscussa attribuzione. Il primo mottetto, per il doge Dandolo, è stato attribuito a Marchettus de Padova – documentato come maestro di cappella dei bambini cantori presso la cattedrale di Padova all'inizio del Trecento e noto soprattutto per le sue opere teoriche – per analogie stilistiche con il mottetto *Ave regina/Mater innocencie/[Ite missa est]* che cela la sua firma sotto forma di acrostico. Francesco Landini, il cui mottetto giunto frammentario è stato ricostruito a partire dall'unica delle tre voci residua, sembra lasciare la propria firma nei versi 'Et me Franciscum peregre/Canentem tui memoriam', inseriti nel testo del mottetto dedicato ad Andrea Contarini. I mottetti quattrocenteschi non lasciano dubbi circa la loro paternità visto che gli autori, Johannes Ciconia, Antonius Romanus, Christoforus de Monte e Hugo de Lantins sono indicati nelle fonti che li trasmettono. Johannes Ciconia, vissuto a Padova dal 1401 fino al 1412, anno della sua morte, compose il mottetto che dà il titolo al nostro progetto, in occasione della sottomissione della città di Padova alla Repubblica di Venezia nel 1405, sotto il dogado di Michele Steno. Il testo è un omaggio alla città e al suo doge. Antonius Romanus, documentato come 'magister cantus' della basilica di San Marco il 3 marzo 1420 e in seguito, con atto notarile del 20 luglio 1425, come 'cantore S. Marci', fu probabilmente l'autore maggiormente legato al ducato: compose infatti due mottetti, uno per Tommaso Mocenigo e uno per Francesco Foscari e inoltre, in occasione di una delle due visite di Francesco Gonzaga al doge di Venezia, compose il mottetto *Aurea flamigeri*. Per l'amatissimo doge Francesco Foscari anche Christoforus de Monte e Hugo de Lantins hanno lasciato due mottetti che si aggiungono a quello di Antonius Romanus. 'Feltro Natus' come lui stesso si firma nel testo del mottetto *Dominicus a Domo*, Christoforus de Monte fu attivo, anche se non regolarmente, presso la cattedrale di Belluno dal 1407 fino al 1420 e poi al duomo di Udine dal 1413 e il 1437; quando nel 1423 compose *Plaude decus* per celebrare doge Francesco Foscari, Belluno faceva parte ormai della Repubblica di Venezia. Hugo de Lantins, al contrario, era membro della cappella della famiglia Malatesta nel 1423, quando mise in polifonia il testo *Christus vincit*, una delle *laudes regiae*, di cui c'è traccia già nella cronaca duecentesca in

francese di Martino da Canal, che lo descrive come un canto laudativo che veniva intonato all'atto dell'investitura del doge e in alcune cerimonie in suo onore in occasione del Natale e della Pasqua. Tutte queste composizioni sono rappresentative dello stile del mottetto italiano che si diffuse nel tardo medioevo, le cui caratteristiche lo rendono distinto dall'omonimo genere francese. Si tratta di composizioni a tre voci – anche se non mancano esempi a quattro voci – che hanno similitudini con la struttura compositiva della *caccia* italiana nell'uso, in apertura, del canone tra le due voci superiori. Il tenor, privo di testo, non si basa su una melodia gregoriana preesistente ma è liberamente composto e procede con andamento più lento rispetto alle due voci superiori; l'ampio uso di varie forme di imitazione, l'uso diffuso di *hoquestus*, così come una ricca combinazione di declamazione simultanea e frasi melismatiche sono elementi compositivi tipici di questo genere che ebbe proprio in Veneto il suo sviluppo preminente. Il nostro progetto intende riportare alla luce questo repertorio, utilizzando un ampio organico che renda giustizia al carattere celebrativo delle occasioni per le quali fu concepito. Una bassa e un'alta cappella, insieme a un gruppo di voci, darà suono a queste composizioni, straordinarie per le loro caratteristiche compositive e per i legami storici che rappresentano.

Claudia Caffagni

LA REVERDIE

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale la Reverdie: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela forse la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo europeo e del primo Rinascimento. Dal 1993 fa parte dell'ensemble il cornettista Doron David Sherwin. Attualmente il gruppo si esibisce in formazioni che vanno da tre a quattordici musicisti a seconda dei repertori, ed è sempre più interessato a collaborare con giovani musicisti incontrati durante lo svolgimento della loro attività didattica. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in più di venti anni di intensa attività, hanno fatto della Reverdie un gruppo unico per l'affiatamento, l'entusiasmo e l'acclamato virtuosismo vocale e strumentale. laReverdie svolge una regolare e intensa attività concertistica in Italia e in diversi paesi esteri tra cui Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Polonia, Messico. Ha registrato concerti e programmi radiofonici e televisivi in Italia, Germania, Belgio, Austria, Francia, Svizzera, Portogallo, Polonia, Spagna, Slovenia e Olanda. Ha all'attivo diciotto CD, di cui quindici con la casa discografica Arcana in co-produzione con Westdeutsche Rundfunk, insigniti di numerosi premi, fra cui, nel '93, il primo Diapason d'Or de l'année, 10 di Repertoire, 10 da Crescendo, ffff Télérama, A di Amadeus, 5stelle di Musica. Gli ultimi due CD sono risultati Finalist 2010 e 2013 al Midem Classical Awards, categoria Early Music. Dal 1997 i suoi componenti sono impegnati in un'intensa attività didattica sul repertorio medievale presso importanti istituzioni italiane e straniere tra cui: Corsi Internazionali di Musica Antica della FIMA, Milano Civica Scuola di Musica Claudio Abbado, Staatliche Hochschule für Music Trossingen. Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu e Mimmo Cuticchio, David Riondino.



B. Cervi, *Ritratti ideali di Ubaldo e Marino d'Este*, olio su tela
Modena, Galleria Estense (foto Carlo Cardini)

Martedì 7 ottobre, Modena, Chiesa di San Carlo ore 21
Mercoledì 8 ottobre, Fusignano, Auditorium Corelli ore 21 - fuori abbonamento

VIOLON ACROBATIQUE

Jean-Marie Leclair e Jean-Philippe Rameau

Grandezze & Meraviglie e

Progetto Bononcini & Corelli

promosso da Comune di Fusignano e Comune di Zocca

In coproduzione con



SUSANNE SCHOLZ *violino barocco*

MICHAEL HELL *clavicembalo*

JEAN-PHILIPPE RAMEAU (Digione, 1683 - Parigi, 1764)

Prélude en la mineur

da Premier livre de pieces de clavecin (Paris, 1706)

JEAN-MARIE LECLAIR L'ÂÎNÉ (Lione, 1697 - Parigi, 1764)

Sonata I en la mineur

da Premier Livre de Sonates a Violon Seul avec La Basse Continue (Paris, 1723)

Adagio – Allemanda Allegro – Aria Gratoso – Giga Allegro

JEAN-PHILIPPE RAMEAU

Le rappel des Oiseaux / Musette en Rondeau / Tambourin en mi mineur

da Pieces de clavessin avec un methode pour la mecanique des doigts (Paris, 1724)

JEAN-MARIE LECLAIR L'ÂÎNÉ

Sonata II en Fa majeur

da Second Livre de Sonates Pour le Violon Seul et pour la Flute Traversiere avec La Basse Continue (Paris, 1728)

Adagio – Allegro ma poco – Adagio – Allegro ma non troppo

JEAN-MARIE LECLAIR L'ÂÎNÉ

Sonata VI en La majeur

da Quatrième Livre de Sonates a Violon Seul avec La Basse Continue (Paris, 1743)

Andante Spiritoso – Allegro – Sarabanda Largo – Allegro assai / Presto

JEAN-PHILIPPE RAMEAU

Gavotte avec six Doubles en la mineur

da Nouvelles suites de pieces de clavecin (Paris, 1728)

JEAN-MARIE LECLAIR L'ÂÎNÉ

Sonata VI en do mineur, jouée après la mort de Leclair en mémoire du compositeur

da Troisième Livre de Sonates a Violon Seul avec La Basse Continue (Paris, 1734)

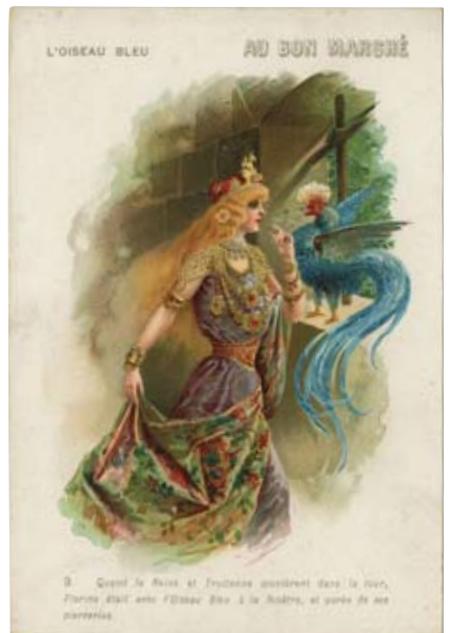
Grave – Allegro ma non troppo – Gavotta Gratoso Andante – Allegro

VIOLON ACROBATIQUE

Di Jean-Marie Leclair e di Jean-Philippe Rameau si commemorano nel 2014 i 250 anni della morte. I due compositori rappresentano la massima espressione della musica in Francia prima della rivoluzione francese con una meravigliosa ricchezza armonica che tocca i più profondi sentimenti sia degli ascoltatori che dei musicisti. Come Rameau, Jean-Marie Leclair nacque in provincia, lontano da Parigi. Fu educato alla musica e alla danza ed ottenne il suo primo impiego da ballerino all'opera di Lione. Come il suo famosissimo collega Jean-Baptiste Lully, quasi mezzo secolo prima, conciliò la professione di ballerino con quella di violinista. Le sue prime composizioni con questo strumento risalgono all'anno 1721 – il suo "Premier livre de sonates" fu stampato a Parigi nell'anno 1723. Come Rameau, andò a studiare in Italia – essendo il violino lo strumento italiano per eccellenza. A Torino, nel 1726 e 1727, studiò con G.B. Somi e si recò a Parigi l'anno successivo dove con gran successo comparve dieci volte nella rassegna di concerti più famosa "Le Concert Spirituel" e pubblicò il suo secondo libro di sonate per violino (1728). Siamo inoltre a conoscenza di viaggi che l'hanno condotto a Londra (dove l'editore Walsh pubblicò anche le sue sonate) e a Kassel, dove incontrò Locatelli, che influenzò la tecnica che si ritrova nel suo terzo libro delle sonate, stampato nel 1734. Dopo aver avuto l'importante impiego di "ordinaire de la musique du roi" alla corte di Louis XV (che lasciò per un contrasto col rivale Guignon), fu al servizio di Anne, principessa d'Orange ad Amsterdam. A lei dedicò il suo ultimo libro per il violino col basso continuo intitolato "Quatrième livre de sonates". In questo programma si presentano quattro sonate, tratte dai quattro libri "Livres des Sonates à violon seul avec la Basse Continue", accompagnando il pubblico attraverso gli anni e i paesi, fornendo una prospettiva completa dello sviluppo di questo geniale compositore e violinista e mettendo in evidenza i cambiamenti avvenuti nell'arco dei vent'anni che intercorrono tra la stampa del primo e dell'ultimo libro (le date di stampa dei quattro libri sono: 1723, 1728, 1734 e 1743). L'ultima delle Sonate eseguite in questo concerto venne suonata in occasione di un concerto commemorativo in onore di Leclair dopo la sua morte – trascritta per orchestra ed eseguita insieme al "De Profundis" di Mondonville nella celebre rassegna parigina dell'epoca "Les concerts spirituels" dell'omonima organizzazione di concerti. Queste quattro Sonate, scritte da Leclair in stili molto diversi, saranno arricchite da tempi singoli tratti dalle Suite per Clavicembalo solo di Rameau. Jean-Philippe Rameau ci è noto come protagonista delle grandi dispute stilistiche in Francia della metà del '700. Compositore amato per le sue opere liriche (Tragédies en musique, actes de ballet, comédie-ballets) alla fine della sua lunghissima vita fu contestato per il suo stile



*L'uccello turchino, dalla fiaba di M.me d'Aulnoy
1907, Au Bon Marché
Modena, Museo della Figurina*



complicato, sofisticato, ritenuto decadente da chi preferiva la semplicità del classicismo alla Gluck e Rousseau. Per capire la consistenza del cambiamento basti pensare che la sua ultima opera "Les Boréades" fu composta nello stesso anno della prima visita di W.A. Mozart a Parigi (1764). Queste insinuazioni non screditarono la fama sublime di Rameau che lo accompagnò per la maggior parte della sua vita: fu famosissimo sia per le sue composizioni che per i suoi trattati teorici che furono estremamente importanti. Prima di osare esporsi con le opere teatrali nel 1733 anno della prima *tragédie en musique* "Hippolyte et Aricie" all'età di 50 anni, compose musiche per il clavicembalo che lo resero famoso e grazie al quale conobbe quelle che sarebbero state le persone più importanti della sua vita come per esempio Le Riche de la Pouplinière che fu un suo grande ammiratore e mecenate. Il programma contiene composizioni con più di vent'anni di differenza – dal primo libro del 1706 fino al 1728.

Susanne Scholz

SUSANNE SCHOLZ

Nata a Graz in Austria, ha studiato violino presso le Università di Musica e d'Arti rappresentative di Graz e Vienna. Già durante questo periodo di studi ha iniziato, in maniera autodidatta, a dedicarsi alla pratica del violino barocco, diventando in breve tempo una musicista apprezzata a livello internazionale. Dal 1993 al 1995 ha studiato violino barocco presso il Conservatorio Reale de L'Aja con Sigiswald Kuijken e RyoTerakado. Queste prime esperienze l'hanno portata dal 1990 a collaborare con diversi Ensemble in Austria, Germania, Italia, Francia e Belgio dove per più di quindici anni ha collaborato con Les Arts Florissants e per più di dieci con La Petite Bande effettuando tournée in tutto il mondo. Nel 1995 ha iniziato ad insegnare il violino barocco, musica da camera, orchestra barocca e ornamentazione all'università privata di Vienna, dopodiché a soli trent'anni ha vinto il concorso come professore di violino barocco, musica da camera ed orchestra barocca presso la Hochschule di Lipsia. Dal 2012 oltre che a Lipsia, insegna anche presso l'Università di Musica ed Arti rappresentative di Graz dove ha vinto il concorso per professore di violino barocco. In aggiunta all'attività di violinista e di docente, Susanne Scholz realizza anche numerosi progetti d'orchestra. Ha messo in scena undici opere teatrali, di cui molte in prima esecuzione in tempi moderni, spesso legate all'epoca in cui la città di Lipsia rappresentava, nella Germania del XVIII secolo, un importante centro della Freiberg/Sassonia. Grazie a questo progetto, nel 2005, è nato uno dei suoi gruppi musicali, chiamato "chordae freybergensis". Da sempre Susanne Scholz realizza le sue idee e i suoi progetti musicali coinvolgendo svariati ensembles da lei fondati che le permettono di dare vita ad una perfetta sinergia tra la ricerca artistico-musicologica e l'arte della concertazione, grazie alle straordinarie possibilità d'espressione degli strumenti barocchi, rinascimentali e classici.

MICHAEL HELL

Cembalista e flautista ha intrapreso un'intensa carriera come solista, musicista da camera e orchestrale terminando il conservatorio con cinque diplomi in entrambi gli strumenti, ad Hannover e alla Schola Cantorum Basiliensis. Dal 2005, i suoi concerti si sono tenuti in più paesi tra cui Austria, Belgio, Cina, Colombia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Giappone, Israele, Italia, Lettonia, Slovenia, Spagna, Svizzera e USA. Il suo maggior interesse è rivolto alla musica da camera e alla musica vocale. Parallelamente al suo lavoro con gli ensembles Austrian Baroque Connection e Musickes's Pleasure Garden, ha progressivamente aumentato la sua devozione all'opera barocca, che conosce da diverse prospettive come conduttore, continuista e flautista. Dal 2010 è codirettore dell'orchestra barocca Neue Hofkapelle Graz assieme al violinista barocco Lucia Froihofer. Come flautista e cembalista ha partecipato a varie produzioni radiofoniche, televisive e discografiche (per organizzazioni tra cui ORF, NDR, SWR, WDR, France Musique e Radio Classique). L'anno 2011 vede la realizzazione non solo del CD Un Camino de Santiago dall'ensemble La Fenice con Michael Hell come flautista, cembalista, organista e cantante, ma anche del debutto del CD della Neue Hofkapelle Graz dedicato a Johann Joseph Fux. Dall'ottobre 2005, Michael Hell è docente di flauto, clavicembalo, basso continuo e pratica esecutiva insegnando all'Institute of Early Music and Performance Practice all'Università di Musica e Arti rappresentative di Graz dove nel 2011 ha ricevuto la carica di professore di clavicembalo.

Domenica 12 ottobre, Modena, Chiesa di San Giorgio ore 21 - ingresso libero

OLTRE IL BAROCCO

Concerto conclusivo

del seminario di perfezionamento in prassi esecutiva classica

in collaborazione con l'Associazione Euphonia e l'Associazione Culturale Atalanta Fugiens

Musiche inedite di Johann Cristian Bach, Antonio Brioschi, Fortunato Chelleri, Melchiorre Chiesa, Carlo Graziani, Giovanni Battista Lampugnani, Francesco Zappa, Carlo Zuccari.



Ico Parisi, *Senza titolo* [San Pietro in Vincoli, Roma], 1958
Stampa gelatina d'argento, Modena, Galleria Civica

OLTRE IL BAROCCO

L'associazione Atalanta Fugiens e l'associazione Euphonia, svolgono dall'8 al 12 ottobre 2014, il primo Seminario di perfezionamento in prassi esecutiva classica, per giovani strumentisti ad arco "Oltre il Barocco", con lezioni e conferenze. Questa prima edizione è dedicata in particolare al repertorio italiano del Settecento, con speciale attenzione agli autori nord italiani, milanesi e alle loro composizioni inedite. Obiettivi del corso sono: la diffusione delle conoscenze pratiche acquisite dai musicisti di Atalanta Fugiens nel corso di oltre dieci anni di lavoro sul repertorio sinfonico milanese; la trasmissione delle conoscenze acquisite dai ricercatori dell'Università di Milano, nel corso della collaborazione con Atalanta Fugiens e con la Casa editrice Ricordi; la divulgazione del repertorio presso i giovani musicisti e presso il pubblico locale; l'incontro tra musicisti e competenze e la nascita di nuovi ensemble. Il seminario si tiene presso l'Istituto Tommaso Pellegrini, via Contrada 127 a Modena.

DOCENTI

Violini e viole – Elisa Citterio solista

Violoncelli e Musica da Camera – Marco Testori docente di violoncello al Mozarteum di Salisburgo

Contrabbassi e Musica da Camera – Vanni Moretto direttore e fondatore di Atalanta Fugiens

Clavicembalo, Continuo e Musica da Camera - Francesco Cera

Giovedì 16 ottobre, Modena, Teatro San Carlo ore 21

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

e gli eredi: J. Ch. Bach, W.A. Mozart, L. van Beethoven
BART VAN OORT *fortepiano*

JOHANN CHRISTIAN BACH (1735-1882)

Sonata in c min. op 17 no. 2
Allegretto – Andante – Prestissimo

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)

Carl Philipp Emanuel Bach's Empfindungen
Freie Fantasie in Fis moll für Klavier, Wq. 67 / H. 300

JOSEPH HAYDN (1732-1809)

Sonata in C maj, Hob XVI/50
Allegro – Adagio – Allegro molto

WOLFGANG MADEUS MOZART (1756-1791)

Sonata in A, KV 331
Andante grazioso with Variations - Menuetto, Trio - Alla Turca: Allegretto

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

Sonata quasi una Fantasia in c# min, op. 27/2 "Moonlight"
Adagio sostenuto – Allegretto – Presto agitato



Mikhael Subotzky, *Ponte City from Yeoville Ridge*, 2008, dalla serie "Ponte City", c-print.
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena / Fondazione Fotografia Modena

L'EREDITÀ DI CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Le composizioni di *Johann Christian Bach*, terz'ultimo figlio del più celebre Johann Sebastian, si discostano completamente dallo stile di quelle del padre e dei fratelli maggiori, poiché hanno come elemento centrale la melodia e non il contrappunto. Lo stile galante, che caratterizza la produzione di Johann Christian Bach, si fonda su frasi melodiche equilibrate e melodie ben strutturate senza un'eccessiva complessità contrappuntistica su cui invece si era basata la musica della generazione precedente. La *Sonata in do minore op. 17 n. 2* risponde in pieno a questi criteri, vi si ritrovano infatti freschezza nell'eloquio e accenti espressivi nell'accompagnamento che precedono talune soluzioni che saranno proprie del classicismo. *Carl Philipp Emanuel Bach*, fratello maggiore del precedente, scrisse la *Freie Fantasie in fa diesis minore Wq. 67/H. 300* poco prima di morire. Come ricorda il titolo stesso, è una "fantasia libera", libera cioè da uno schema formale definito, in cui si susseguono una incredibile gamma di stati d'animo. Alterna sezioni dal sapore meditativo quasi singhiozzanti e sezioni toccatistiche più ritmiche e virtuosistiche in cui le mani scorrono veloci sulla tastiera. Questa grande varietà d'espressione troverà un vero e proprio compimento soltanto nei musicisti del XIX secolo. Tra il 1794 e il 1795 durante il suo secondo soggiorno londinese, *Franz Joseph Haydn* scrisse la *Sonata in do maggiore Hob. XVI/50* per la pianista *Therese Jansen Bartolozzi*. Essa testimonia la raffinata arguzia di Haydn nel rinnovarsi come compositore in un contesto, quello della capitale inglese, dominato dal pianoforte di Muzio Clementi e dai suoi allievi. Nella sonata ritroviamo lo sperimentalismo formale, il sapiente uso intensivo del materiale tematico e le ardite modulazioni che caratterizzano il primo tempo, le raffinate ornamentazioni del secondo e l'ironia beffarda dell'ultimo tempo che chiude la sonata. Scritta probabilmente intorno al 1783 durante un soggiorno a Salisburgo, la *Sonata in do maggiore K.V. 331* è una delle composizioni pianistiche più note e particolari di *Wolfgang Amadeus Mozart*. Inusuale è la successione dei tre movimenti che la compongono poiché nessuno di essi è in forma-sonata. Il primo tempo è costituito da un *Andante grazioso con variazioni* dove il tema è tratto da un canto popolare ceco. Il *Menuetto* che segue si discosta dalla produzione musicale coeva tanto da assomigliare più ad un notturno proromantico, mentre il celebre finale *Alla turca* imita la musica dei giannizzeri, soldati turchi che marciavano con tamburi e piatti. La *Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2* di *Ludwig van Beethoven* deve la sua fama non solo alla bellezza intrinseca della musica ma, curiosamente, anche alla fantasia del critico musicale *Ludwig Rellstab* che paragonò la staticità contemplativa del primo tempo al chiarore lunare che si irradia sul Lago dei Quattro Cantoni. L'immagine evocata ebbe un tale successo che procurò alla sonata il titolo apocrifico di "Chiara di luna". Il secondo tempo, dal carattere interrogativo, funge da intermezzo mentre l'ultimo movimento, l'unico in forma-sonata, chiude la composizione con impetuosa violenza.

Marco Golinelli

BART VAN OORT

Dopo aver conseguito il diploma di pianoforte moderno presso il Conservatorio Reale dell'Aja nel 1983, Bart van Oort ha studiato fortepiano con Stanley Hoogland, sempre nello stesso Conservatorio. Nel 1986 ha vinto il primo premio e il premio speciale del pubblico al Mozart Fortepiano Competition di Bruges, in Belgio, e successivamente ha studiato con Malcolm Bilson alla Cornell University (Ithaca, NY), laureandosi nel 1993 in Arti Musicali e in Prassi Esecutiva Storica. Ha tenuto conferenze e masterclass e tenuto concerti in tutto il mondo. Masterclass recenti includono fra le altre New York (Juilliard School of Music), Wellington (Nuova Zelanda), Melbourne (Australia), Salisburgo (Mozarteum), Roma, Kiev (Ucraina) e Hong Kong. Dal 1997 ha registrato più di cinquanta dischi di musica da camera e repertorio solistico, ottenendo premi come per esempio con *The Art of the Nocturne in the Nineteenth Century*, e i *Complete Haydn Piano Trios* (10 CD), con Malcolm Bilson and altri fortepianisti la *Complete Beethoven Piano Sonatas* e le *Complete Haydn Piano Sonatas*. Ha terminato le *Complete Works for Piano solo and Piano four-hands of Mozart*. Col suo ensemble *The Van Swieten Society* ha registrato vari CD come *Beethoven's Beethoven* (arrangiamenti di Carl Maria Von Weber e *The Young Genius* (opere giovanili di Felix Mendelssohn) e *Schubert at Home* (musica da camera). Altre recenti realizzazioni sono gli *Scottish Songs* di Beethoven col soprano Lynn Dawson; *Schubert and the Flute*; le sonate complete per pianoforte di Mozart, alcuni suoi concerti per piano, Sonate di Johann Christian Bach, e altre produzioni fra cui arrangiamenti cameristici della 3.a e 5.a sinfonia di Beethoven.

Domenica 19 ottobre, Modena, Chiesa di San Bartolomeo ore 21

SELVA MORALE E SPIRITUALE

di CLAUDIO MONTEVERDI

VOCI E STRUMENTI DEL CONSERVATORIO REALE DELL'AJA

direzione CHARLES TOET



Bethany Shephard, Marta Paklar
soprano

Aleksan Chobanov, Eimi Witmer
alto

Hidde Kleikamp, Henri Orlando
tenore

Yoni van den Brink, Jasper Leevers
basso

Rafael Font Viera, May Robertson
violino

Alon Portal
violone

Marleen Leicher, Goedele Moons
cornetto

Johan de Wijs, Matthijs van der Moolen,
Marit Lund Bjørnsen, Audrey Christensen
trombone

Giulio Quirici
chitarra

Mariano Boglioli
organo

direzione CHARLES TOET

CLAUDIO MONTEVERDI (Cremona, 1567 – Venezia 1643)

Selva / Morale e Spirituale / di Claudio Monteverde / Maestro di Capella della Serenissima /
Repubblica Di Venetia / Dedicata / alla Sacra Cesarea Maesta dell' Imperatrice / Eleonora / Gonzaga /
Con Licenza de Superiori & Priuilegio. / In Venetia M DC X X X X / Appresso Bartolomeo Magni

Gloria a 7 voci concertata

*con due violini & quattro viole da braccio ovvero 4 Tromboni
quai anco si ponno lascianre se occoresce l' accidente*

Dixit Dominus Primo a 8 voci

concertato con due violini et quattro viole o Tromboni quale se portasse l' accidente anco si ponno lasciare.

Ut queant laxis

[a due soprani con due violino] sopra lo stesso metro

Confitebor Terzo alla francese

a 5 voci qual si pu~ concertare se piacere con quattro viole da braccio lasciando la parte del soprano alla voce sola

Sanctorum meritis primo

Himnus Comune plurimorum Martirum

a voce sola et due violini sopra quale si potranno cantare anco altri Hinni pero che sijno dello stesso Metro

Beatus vir Primo a 6 voci

concertato con due violini et 3 viole da braccio ovvero 3 Tromboni quale anco si ponno lascaire

sonata

Laudate Dominum Primo a 5 voci

*concertato con due violini et un choro a quattro voci qual potrasì e cantare e sonate con quattro viole o Tronboni et anco
lasciare se acadesse il bisogno.*

Deus tuorum militium (secondo)

Laudate pueri Primo a 5 concertato

con due violini

Iste confessor [Primo]

[a voce sola et due violini] sopra ad una medesima aria

Magnificat Primo a 8 voci

et due violini & quattro viole ovvero quattro Tromboni quali in accidente si ponno lasciare

Glória in excélsis Deo / et in terra pax homínibus bonæ voluntátis. / Laudámus te, / benedicimus te, / adorámus te, / glorificámus te, / grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam, Dómine Deus, Rex cæléstis, / Deus Pater omnípotens. / Dómine Fili Unigénite, Jesu Christe, / Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris, / qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; / qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram. / Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis. / Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, / tu solus Altíssimus, / Jesu Christe, cum Sancto Spírítu: in glória Dei Patris. / Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli / e pace in terra agli uomini di buona volontà. / Noi ti lodiamo, ti benediciamo, / ti adoriamo, ti glorifichiamo, / ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, / Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. / Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, / Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; / tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; / tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; / tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. / Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, / tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, / con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Dixit Dominus Domino meo: / sede a dextris meis. / Donec ponam inimicos tuos / scabellum pedum tuorum. / Virgam virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion: / Dominare in medio inimicorum tuorum! / Tecum principium in die virtutis tuæ / in splendoribus Sanctorum / ex utero ante luciferum genui te. / Juravit Dominus et non pænitebit eum: / Tu es sacerdos in æternum / secundum ordinem Melchisedech. / Dominus a dextris tuis: / Confregit in die iræ suæ reges. / Judicabit in nationibus, / Implebit ruinas conquassabit capita in terra multorum. / De torrente in via bibet, propterea exaltabit caput. / Gloria Patri, et Filio, / et Spiritui Sancto. / Sicut erat in principio, / et nunc et semper, / et in sæcula sæculorum. Amen.

Oracolo del Signore al mio Signore: / "Siedi alla mia destra, / finché io ponga i tuoi nemici / a sgabello dei tuoi piedi". / Lo scettro del tuo potere / stende il Signore da Sion: / "Domina in mezzo ai tuoi nemici. / A te il principato / nel giorno della tua potenza / tra santi splendori; / dal seno dell'aurora, / come rugiada, io ti ho generato". / Il Signore ha giurato / e non si pente: / "Tu sei sacerdote per sempre / al modo di Melchisedek". / Il Signore è alla tua destra, / annienterà i re nel giorno della sua ira. / Giudicherà i popoli: / in mezzo a cadaveri / ne stritolerà la testa su vasta terra. / Lungo il cammino si disseta al torrente / e solleva alta la testa. // Gloria al Padre, al Figlio / e allo Spirito Santo. / Come era nel principio / e ora e sempre, / nei secoli dei secoli. Amen.

Ut queant laxis resonare fibris / mira gestorum, famuli tuorum, / solve polluti labii reatum, / Sancte Iohannes. // Nuntius celso veniens Olympo / te patri magnum fore nasciturum, / nomen et vitæ seriem gerendæ / ordine promittit. // Ille promissi dubius Superni, / perdidit promptæ modulos loquelæ: / sed reformasti genitus peremptæ / organa vocis. // Ventris obstruso positus cubili / senseras regem thalamo manentem; / hinc parens nati meritis uterque / abdita pandit. Amen.

Affinché possano cantare con voci libere / le meraviglie delle tue gesta i servi Tuoi, / cancella il peccato dal loro labbro impuro, / o San Giovanni. // Un angelo disceso dall'alto Olimpo / rivela al padre la tua grande nascita, / ed il nome e, per ordine, / le gesta della tua vita. // Egli, dubbioso della promessa divina, / perdette l'uso della pronta favella, / ma tu nascendo gli ridonasti l'organo / della perduta voce. // Chiuso e nascosto nel ventre della madre, / sentisti il Re che giaceva nel talamo; / così le madri, per i meriti dei figli, / entrambe svelarono gli arcani misteri. Amen.

Confitebor tibi Domine in toto corde meo, / in consilio justorum et congregatione. / Magna opera Domini: / exquisita in omnes voluntates ejus. / Confessio et magnificentia opus ejus, / et justitia ejus manet in sæculum sæculi. / Memoriam fecit mirabilium suorum, / misericors et miserator Dominus, / escam dedit timentibus se. / Memor erit in sæculum testamenti sui; / virtutem operum suorum / annuntiabit populo suo, / ut det illis hereditatem Gentium; / opera manuum ejus veritas et judicium. / Fidelia omnia mandata ejus; / confirmata in sæculum sæculi, / facta in veritate et æquitate. / Redemptionem misit Dominus populo suo; / mandavit in æternum testamentum suum. / Sanctum, et terribile nomen ejus; / initium sapientiæ timor Domini. /



Francesco Jodice, *What We Want*, Benidorm, T11, 2000, stampa digitale
 Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena / Fondazione Fotografia Modena

Intellectus bonus omnibus facientibus eum; / laudatio ejus manet in sæculum sæculi. / Gloria Patri, et Filio, / et Spiritui Sancto. / Sicut erat in principio, / et nunc et semper, / et in sæcula sæculorum. Amen.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, / nel consesso dei giusti e nell'assemblea. / Grandi le opere del Signore, / le contemolino coloro che le amano. / Le sue opere sono splendore di bellezza, / la sua giustizia dura per sempre. / Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: / pietà e tenerezza è il Signore. / Egli dà il cibo a chi lo teme, / si ricorda sempre della sua alleanza. / Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, / gli diede l'eredità delle genti. / Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, / stabili sono tutti i suoi comandi, / immutabili nei secoli, per sempre, / eseguiti con fedeltà e rettitudine. / Mandò a liberare il suo popolo, / stabilì la sua alleanza per sempre. / Santo e terribile il suo nome. / Principio della saggezza è il timore del Signore, / saggio è colui che gli è fedele; / la lode del Signore è senza fine. // Gloria al Padre, al Figlio / e allo Spirito Santo. / Come era nel principio / e ora e sempre, / nei secoli dei secoli. Amen.

Sanctorum meritis inclita gaudia / pangamus, socii, gesta que fortia: / nam gliscit animus promere cantibus / victorum genus optimum. // Hi pro te furias atque ferotia / calcarunt hominum saeva que verbera: / cessit his lacerans fortiter ungula / nec carpsit penetrabilia. // Quæ vox, quæ poterit lingua retexere / Quæ tu martyribus munera præparas? / Rubri iam fluido sanguine laureis / Ditantur bene fulgidis. // Te, summa Deitas, una que poscimus, / ut culpas abluas, noxia subtrahas: / des pacem famulis nos quoque gloriam / per cuncta tibi sæcula. Amen.

In onore sei Santi celebriamo, amici, / le gioie ineffabili e le forti imprese: / l'animo infiammato ci induce a cantare / l'altissima stirpe dei vincitori. // Per te, Signore, essi sprezzarono le ire / e le truci minacce degli

uomini: / cedette innanzi ad essi l'artiglio lacerante della tortura, / né poté strappare le loro intime certezze. // Quale voce, quale lingua saprà ridire / il premio che Tu appresti ai tuoi Martiri? / Di allori purpurei per il sangue versato / essi cingono le tempie. // Noi ti preghiamo, o sommo ed unico Dio, / di cancellare le colpe, di risparmiare i castighi: / concedi pace ai tuoi servi, affinché cantino / per lungo ordine d'anni la tua gloria. Amen.

Beatus vir qui timet Dominum, / In mandatis ejus volet nimis. / Potens in terra erit semen ejus, / Generatio rectorum benedicetur. / Gloria et divitiae in domo ejus, / Et justitia ejus manet / In saeculum saeculi. / Exortum est in tenebris lumen rectis, / Misericors et miserator et justus. / Jucundus homo, / Qui miseretur et commodat, / Disponet sermones suos in judicio. / Quia in aeternum non commovebitur. / In memoria aeterna erit justus, / Ab auditione mala non timebit. / Paratum cor ejus sperare in Domino. / Confirmatum est cor ejus; / Non commovebitur / Donec despiciat inimicos suos. / Dispersit, dedit pauperibus, / Justitia ejus manet / In saeculum saeculi. / Cornu ejus exaltabitur in gloria. / Peccator videbit et irascetur, / Dentibus suis fremet et tabescet; / Desiderium peccatorum peribit. / Gloria Patri, et Filio, / et Spiritui Sancto. / Sicut erat in principio, / et nunc et semper, / et in saecula saeculorum. Amen.

Beato l'uomo che teme il Signore / e trova grande gioia nei suoi comandamenti. / Potente sulla terra sarà la sua stirpe, / la discendenza dei giusti sarà benedetta. / Onore e ricchezza nella sua casa, / la sua giustizia rimane per sempre. / Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, / buono, misericordioso e giusto. / Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, / amministra i suoi beni con giustizia. / Egli non vacillerà in eterno: / Il giusto sarà sempre ricordato. / Non temerà annunzio di sventura, / saldo è il suo cuore, confida nel Signore. / Sicuro è il suo cuore, non teme, / finché trionferà dei suoi nemici. / Egli dona largamente ai poveri, / la sua giustizia rimane per sempre, / la sua potenza s'innalza nella gloria. / L'empio vede e si adira, / digrigna i



Miwa Yanagi, *Geisha* (Akiyo, Mai, Hitomi, Noriko), 2002, c-print
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena / Fondazione Fotografia Modena

denti e si consuma. / Ma il desiderio degli empi fallisce.

Gloria al Padre, al Figlio / e allo Spirito Santo. / Come era nel principio / e ora e sempre, / nei secoli dei secoli. Amen.

Laudate Dominum omnes gentes / Laudate eum, omnes populi, / quoniam confirmata est / super nos misericordia eius, / et veritas Domini manet in aeternum. / Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. / Sicut erat in principio, et nunc, et semper. / Et in saecula saeculorum. Amen

Lodate il Signore, popoli tutti. / Lodatelo, tutti gli uomini. / Perché egli ha consolidato / la sua misericordia su di noi, / e la verità del Signore dura in eterno. / Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, / Come era nel principio, ora e per sempre, / E nei secoli dei secoli. Amen.

Deus tuorum militum / Sors et corona, praemium: / Laudes canentes Martyris, / Absolve nexu criminis. // Poenas cucurrit fortiter, / et sustulit viriliter: / pro te effundens sanguinem, / aeterna dona possidet. // Laus et perennis gloria / Patri sit atque Filio / Sancto simul Paraclito / In sempiterna saecula. Amen.

Dio, dei tuoi soldati / destino, corona e premio: / noi che cantiamo le lodi del Martire / liberaci dal legame del peccato. // Andò incontro ai supplizi con coraggio / e li sostenne con forza, / versando il sangue per Te, Signore, / ora possiede i beni eterni. // Sia Lode e perenne gloria / al Padre e al Figlio / insieme con lo Spirito Santo, / per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Laudate pueri Dominum, / laudate nomen Domini. / Sit nomen Domini benedictum, / ex hoc nunc et usque in saeculum: / a solis ortu usque ad occasum, / laudabile nomen Domini. / Excelsus super omnes gentes, / Dominus super caelos gloria eius. / Quis sicut Dominus, Deus noster, / qui in altis habitat / et humilia respicit / in caelo et in terra? / Suscitans a terra inopem, / et de stercore erigens pauperem, / ut conlocet eum cum principibus, / cum principibus populi sui; / qui habitare facit sterilem, / in domo matrem filiorum laetantem. / Gloria Patri, et Filio, / et Spiritui Sancto. / Sicut erat in principio, / et nunc et semper, / et in saecula saeculorum. Amen.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore. / Sia benedetto il nome del Signore, / ora e sempre. / Dal sorgere del sole al suo tramonto / sia lodato il nome del Signore. / Su tutti i popoli eccelso è il Signore, / più alta dei cieli è la sua gloria. / Chi è pari al Signore nostro Dio / che siede nell'alto / e si china a guardare / nei cieli e sulla terra? / Solleva l'indigente dalla polvere, / dall'immondizia rialza il povero, / per farlo sedere tra i principi, / tra i principi del suo popolo. / Fa abitare la sterile nella sua casa / quale madre gioiosa di figli. / Gloria al Padre, al Figlio / e allo Spirito Santo. / Come era nel principio / e ora e sempre, / nei secoli dei secoli. Amen.

Iste confessor Domini sacratus / festa plebs cuius celebrat per orbem, / hodie letus meruit secreta, / scandere Coeli. // Qui pius, prudens, humilis, pudicus, / sobrius, castus fuit et quietus / vita, dum praesens vegetavit ejus / corporis artus. // Ad sacrum cuius tumulum frequenter, / membra languentem modo sanitati, / quo libet morbo fuerint gravata, / restituuntur. // Unde nunc noster chorus in honorem / ipsius hymnum canit nunc libenter, / ut piis ejus meritis juvemur / omne per aevum. // Sit salus illi decus atque virtus, / qui supra caeli residens cacumen, / totius mundi machinam gubernat, / trinus et unus. Amen.

Questo consacrato confessore del Signore, / del quale il popolo celebra la festa in tutto il mondo, / oggi ha meritato di salire / sino ai luoghi appartati del cielo. // Egli fu pio, prudente, umile, pudico, / sobrio, casto e quieto, / mentre una condotta di vita risoluta / animava le membra del suo corpo. // Presso la sua santa tomba / vengono in gran numero rese alla salute / le membra degli ammalati, / da qualsiasi morbo siano oppressi. // Da qualunque luogo ora, di buon grado, / il nostro coro canta questo inno in suo onore, / affinché ci gioviamo in ogni tempo / dei suoi devoti meriti. // Sia salute, onore e potenza a Colui che, / risiedendo sopra il culmine del cielo, / Trino ed Unico regge la macchina / di tutto il mondo. Amen.

Magnificat anima mea Dominum, / et exultavit spiritus meus / in Deo salutari meo / quia respexit humilitatem ancillae suae, / ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes /

quia fecit mihi magna, qui potens est: / et Sanctum nomen eius / et misericordia eius a progenie
in progenies / timentibus eum. / Fecit potentiam in brachio suo, / dispersit superbos mente
cordis sui, / deposuit potentes de sede, / et exaltavit humiles; / esurientes implevit bonis, / et
divites dimisit inanes. / Suscepit Israel, puerum suum, / recordatus misericordiae suae, / sicut
locutus est ad patres nostros, / Abraham et semini eius in saecula. / Gloria Patri et Filio / et
Spiritu Sancto / sicut erat in principio et nunc et semper / et in saecula saeculorum. Amen.

*L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, / perché ha guardato
l'umiltà della sua serva. / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. / Grandi cose ha fatto in
me l'Onnipotente / e Santo è il suo nome: / di generazione in generazione la sua misericordia / si stende su
quelli che lo temono. / Ha spiegato la potenza del suo braccio, / ha disperso i superbi nei pensieri del loro
cuore; / ha rovesciato i potenti dai troni, / ha innalzato gli umili; / ha ricolmato di beni gli affamati, / ha
rimandato i ricchi a mani vuote. / Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia, /
come aveva promesso ai nostri padri, / ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. / Gloria al Padre e al
Figlio / e allo Spirito Santo. / Come era nel principio, e ora e sempre / nei secoli dei secoli. Amen.*

Approntata fra 1640 e 1641 (pressappoco gli anni in cui vide la luce il *Libro ottavo* di *Madrigali guerrieri et amorosi*), la *Selva morale e spirituale* costituisce la più imponente raccolta di musica sacra di Monteverdi, compendio e coronamento della sua ormai quasi trentennale esperienza come *maestro di cappella* in San Marco a Venezia, ruolo che ricoprì dal 1613 fino alla morte. Come accade nelle altre due grandi sillogi di musica sacra (*Vespro della Beata Vergine* del 1610, *Messa e salmi* pubblicati postumi nel 1650), Monteverdi intende trascendere il mero aspetto pratico-funzionale della musica composta a fini liturgici per approfittare invece a fondo della varietà di stili, organici e forme fornita dal repertorio coevo: uno «spontaneo e rigoglioso assembramento naturale» (Paolo Fabbri), già suggerito dal titolo eppure solo a prima vista disorganico e dal sapore fattizio. All'interno dell'opera si distinguono infatti ben presto almeno cinque chiare sezioni: brani spirituali d'apertura, non liturgici (i nn. 1-5), la *Messa a 4 da capella* seguita da brani intercambiabili (nn. 6-10, fra cui il *Gloria* concertato a 7 voci), salmi (12-25 e 39, fra cui il *Dixit Dominus* I, il *Confitebor* III 'alla francese', il *Beatus vir* I, il *Laudate Dominum* I e il *Laudate pueri* I), inni (26-32), antifone e *Magnificat* per le festività mariane (33-37, fra cui il I a 8 eseguito questa sera), mottetti (11 e 38) e il conclusivo *Pianto della Madonna*, brano recitativo a voce sola da cantarsi sopra il *Lamento d'Arianna*. Il *Gloria* a 7 voci e strumenti è un perfetto esempio di brano *concertato*: stile compositivo formalmente inaugurato nei *Cento concerti* di Lodovico Viadana, il *concertato* si caratterizza per linee melodiche fresche, fiorite ed emancipate, brillanti invenzioni ritmiche (sempre motivate dalla necessità di interpretare il testo liturgico e mutuate imitando i generi strumentali), sezioni in *refrain* o tra loro contrastanti (si noti l'improvviso e totale cambio di colore ed *affetto* nell'*Et in terra pax*), l'introduzione di strumenti *obbligati* in dialogo con le voci (tra i più frequenti, come in questo caso, violini, viole, cornetti e tromboni). Il *concertato* domina anche gli altri salmi, a riprova di come il genere salmodico sia stato fra le prime sedi di sperimentazione prima di essere impiegato nell'*Ordinarium* della Messa; nel *Dixit Dominus* I a 8 le sezioni solistiche si alternano molto chiaramente a quelle corali del *tutti*, mentre nel *Beatus vir* I la giocosa *variatio* degli organici avviene più fluidamente e le parti violinistiche citano esattamente quelle che concertano con i due soprani nello squisito madrigale *Chiove d'oro* (VII Libro). Il *Confitebor* III *alla francese* si segnala per l'interessante possibilità di poter sostituire le quattro parti vocali inferiori «con quattro viole da braccio lasciando la parte del soprano alla voce sola», e l'assenza del *concertato* da parte di strumenti obbligati; il *Magnificat* I a 8, di vaste proporzioni, coniuga il più brillante *concertato* a tenui assoli, sezioni polifoniche dal sapore solenne e *osservato* e passi in stile 'guerriero' (*Fecit potentiam*), che fanno correre immediatamente la memoria al celebre *Combattimento di Tancredi e Clorinda*. Negli inni (*Ut queant laxis, Sanctorum meritis* I, *Deus tuorum militum* II, *Iste confessor* I), brani strofici e quindi pensati per potervi cantare sopra diverse strofe, Monteverdi conferma la possibilità di eseguirli anche con testi differenti in caso di mutata destinazione liturgica, a patto che «siino dello stesso metro», e li concepisce perciò sillabici, rinunciando totalmente a estese fioriture nelle parti vocali.

Silvia Perucchetti

Venerdì 24 ottobre, Vignola, Rocca, Sala dei Contrari ore 21

GLORIA, ROMA E VALORE

Cantata a 3 voci con strumenti del Sig. Gio. LORENZO LULIER (Roma ca. 1662-1700)

I MUSICALI AFFETTI

violino di concerto FABIO MISSAGGIA

Prima esecuzione in tempi moderni

In collaborazione con



“Spazio & Musica”



LIA SERAFINI *soprano*; CHIARA BALASSO* *soprano*; MATTEO PIGATO* *alto*

I MUSICALI AFFETTI

Fabio Missaggia, Matteo Zanatto, Alessia Turri e Laura Scipioni *violini*;
Emanuele Marcante *viola*; Carlo Zanardi *violoncello*; Michele Gallo *violone*;
Laura Lovisa *traversiere*; Fabiano Merlante *arciliuto e tiorba*; Lorenzo Feder *clavicembalo*

* selezionati nell'ambito dell'8° Premio Fatima Terzo



Cao Fei, *The Fashions of China Tracy*, 2011, stampa digitale
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Modena / Fondazione Fotografia Modena

GIOVANNI LORENZO LULIER (Roma ca. 1662 – 1700)

Sinfonia avanti la cantata del signor Arcomelo (Arcangelo Corelli)
Dal concerto grosso op. VI n°7
Vivace, allegro, adagio – Allegro

Recitativo: Gloria

Aria: Gloria "Ma vegg'io giacer tra l'erbe"

Recitativo: Gloria, Roma

Aria: Roma "Non hò più di scettri augusti"

Recitativo: Roma

Aria: Roma "Tempo fù che li miei figli"

Recitativo: Roma, Valore

Aria: Valore "Cadder ben gl' Augusti sogli"

Recitativo: Valore

Aria: Valore "Tant'astri che scintillano"

Recitativo: Valore, Roma

Aria: Roma "Quanto effimero è il contento"

Recitativo: Gloria, Valore

Aria: Valore "Egli è un Giove cangiato in tesoro"

Recitativo: Gloria, Valore

Aria: Valore "Così quel bianco Giglio"

Recitativo: Roma, Gloria

Aria: Gloria "Non è il sangue"

Recitativo: Gloria, Valore

Aria: Valore "Sì qual Sole tra le Stelle"

Recitativo: Gloria

Aria: Gloria "Se d'Eroi bella Madre pur sei"

Recitativo: Gloria

Aria: Gloria "Corrino, volino, celeri, rapidi"

Recitativo: Gloria

Duetto: Gloria, Valore "Dal Seno, dal core"

Recitativo: Roma

Recitativo accompagnato: Roma

Aria: Roma "Su del Tebro voi tremoli argenti"

IL LEONE SUL TEBRO

Il *Componimento Drammatico* "La Gloria, Roma, e Valore" di Gio: Battista Grappelli (1700)

Nella Staats-und Universitätsbibliothek di Amburgo si conserva una partitura manoscritta, già appartenuta a Fr. Chrysander, intitolata *Cantata a Tre voci con Strumenti | La Gloria, Roma, e Valore | Del Sig.^r Gio: Lorenzo Lulier* e portante la data 1700. La composizione di Lulier è una cantata celebrativa dai forti contenuti politici ed encomiastici, un lungo panegirico volto ad esaltare alcuni illustri veneziani presenti in Roma sullo scorcio del XVII secolo. A partire dal *topos* della Roma antica in rovina da cui è sorta vittoriosa la Roma cristiana, il testo glorifica dapprima la famiglia Ottoboni (il defunto papa Alessandro VIII e il suo pronipote, cardinale Pietro Ottoboni), quindi si sofferma particolarmente a elogiare il nuovo ambasciatore veneto a Roma, Nicolò Erizzo, e la sua gloriosa famiglia. Nel testo si immagina un dialogo fra tre figure allegoriche: la Gloria tornata a contemplare le rovine della Roma dei Cesari dove essa un tempo ebbe sede, Roma che si lagna della sua tramontata fortuna, il Valore (ovvero la virtù personale che fatalmente sarà coronata di gloria) che esalta la grandezza della 'nuova Roma' cristiana e papale e, di seguito, riconosce nella Venezia dei dogi la reincarnazione della *primiera regia grandezza* di Roma. Da questo punto in avanti si apre, nel dialogo tra queste figure allegoriche, la celebrazione dei veneziani: Roma è rincuorata dalla consolazione di veder rinascere la propria gloria in questi personaggi, ripudia le antiche grandezze della Roma pagana e auspica che la storia possa eternare le gesta di questi *nuovi e più famosi eroi*. Il libretto, stampato a Roma nel 1700 da Paolo Moneta, porta il seguente frontespizio, adornato da una vignetta raffigurante la lupa capitolina con i gemelli e due figure allegoriche, una alata e una scettrata, che sembrano ispirate all'*Iconologia* di Cesare Ripa: appunto le allegorie rispettivamente di Roma, della Gloria e del Valore:

COMPONIMENTO | DRAMMATICO | Di Gio: Battista Grappelli. | Posto In Musica | Da Giovan Lorenzo Lulier | Servitore attuale dell'Emin. Card. Otthobono, | E Da Gio. Maria Pertica Dedicato | All'Illustriss. Et Eccellentiss. Signore | Giovan Paolo | Meli Lupi | Marchese Di Soragna, | Conte Palatino perpetuo dell'Ordine Su- | periore nel S. R. I. Nobile Veneto &c. | In Roma, Per Paolo Moneta. M.DCC. | Con Licenza De' Superiori.

L'esecuzione di *La Gloria, Roma, e Valore* è tradizionalmente collocata tra il 13 e il 19 febbraio 1700, nel periodo del Carnevale di quell'anno in cui si celebrava il giubileo indetto da papa Innocenzo XII; la sede proposta è il Palazzo della Cancelleria, luogo ottoboniano per eccellenza. Il progetto encomiastico è sicuramente da riferire all'ingresso solenne (*publica entrata*) del nuovo ambasciatore Niccolò Erizzo, che avrebbe avuto luogo qualche giorno dopo, il 28 febbraio.

La composizione nacque nella cerchia del cardinale Pietro Ottoboni: lo dimostrano non solo i riferimenti encomiastici nel libretto ma anche il ruolo di Lulier, dichiarato nel frontispizio del libretto *servitore* del cardinale, e la stessa rilegatura della partitura manoscritta che reca impresso il suo stemma cardinalizio. Nel libretto del *Componimento Drammatico* saranno numerosi i riferimenti a personaggi contemporanei o dell'illustre passato delle famiglie omaggiate.

(tratto da Renato Calza, *Il Leone Sul Tebro: Il Componimento Drammatico "La Gloria, Roma, e Valore"* di Gio: Battista Grappelli (1700), 2014; disponibile in www.grandezzemeraviglie.it e www.spazioemusica.it)

LIA SERAFINI

Nata a Vicenza, ha conseguito la maturità classica e il diploma di pianoforte presso il Conservatorio A. Pedrollo della sua città. Da sempre appassionata di vocalità e della sua espressione nell'ambito della musica antica e cameristica, ha oggi al suo attivo venticinque anni di brillante attività concertistica. Ha cantato con direttori di grande prestigio che hanno improntato la rinascita e la valorizzazione della musica antica, tra i quali: O. Dantone, D. Fasolis, T. Florio, S. Vartolo, A. Curtis, C. Banchini. Attualmente collabora con il Concerto Italiano di R. Alessandrini, la cembalista P. Erdas, il Concerto Romano di A. Quarta, e con J. Savall. La sua versatile attività l'ha vista protagonista al teatro Olimpico di Vicenza di un vasto ciclo di opere di G.F. Handel con l'ensemble I Musicali Affetti diretto da Fabio Missaggia, e interprete di ruoli principali in opere di C. Monteverdi, J. Peri, G. Legrenzi, C.W. Gluck, B. Galuppi, seguiti da incisioni discografiche. È inoltre interprete esperta di Oratorio classico e barocco e di musica vocale da camera. È stata ospite dei più importanti festival internazionali e recentemente alla Cité de la Musique e Salle Pleyel a Parigi, Festival Oudemuziek



Bottega di B. Cervi, *Ritratti ideali di Matilde di Canossa e Aldobrandino d'Este*, olio su tela
Modena, Galleria Estense (foto Carlo Cardini)

a Utrecht, Festival d'Ambronay, Wiener Konzerthaus a Vienna, KKL Lucerne e Rose Theater del Lincoln Center a New York. Ha effettuato registrazioni radiofoniche in tutta Europa. Suoi interventi sono apparsi nelle riviste Orfeo e Amadeus. Tra le registrazioni più recenti: la collaborazione per Arcana al CD di Paola Erdas La Tecla de L'Alma, per Naïve ai CD: Pergolesi - Scarlatti, Per la Vergine Maria e Gloria (anche in DVD per il canale televisivo Arte), diretti da Rinaldo Alessandrini, al documentario Un Canto Lontano con la direzione musicale di Marco Mencoboni, (vincitore della 65° Mostra Internazionale d'arte cinematografica alla Biennale di Venezia), e per AliaVox e TV3 al triplo CD-book Història Borja diretto da Jordi Savall, vincitore del Grammy Awards 2011 nella categoria: Best Small Ensemble Performance. Il suo insegnamento della vocalità, senza discostarsi dalla tradizione, integra principi di coordinazione, equilibrio e armonia del respiro secondo l'Alexander Technique, della quale è insegnante diplomata. Insegna Canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza.

CHIARA BALASSO

Mezzosoprano, sta frequentando il biennio di Canto Rinascimentale e Barocco con Lia Serafini presso il conservatorio A. Pedrollo di Vicenza. Collabora con alcune formazioni vocali professionali stabili (*Voxonus, Oficina Musicum, La Stagione Armonica*). Come solista ha al suo attivo alcune collaborazioni con gruppi specializzati e direttori come A. Kirschner, S. Balestracci, H.M. Buerle ed altri ancora. Nel 2012 ha conseguito il diploma in Organo e Composizione organistica presso il conservatorio di Padova C. Pollini. Si è inoltre laureata in Lettere moderne e in Linguistica presso l'Università degli Studi di Padova.

MATTEO PIGATO

Diplomando in organo al Conservatorio di Vicenza nella classe di Enrico Zanovello, studia inoltre Canto Rinascimentale e Barocco con il soprano Lia Serafini. Dal 2011 fa parte dell'ensemble RossoPorpora con il quale viene selezionato quale destinatario di una borsa di studio per una Masterclass indetta dalla Fondazione Cini nel 2013 tenuta da Rinaldo Alessandrini e Pedro Memelsdorff. Sotto la direzione di Walter Testolin ha inciso l'oratorio Membra Jesu Nostri di Buxtehude uscito per la rivista Classic Voice (Antiqua) ad Aprile 2014. Dal 2012 è membro dell'ensemble vocale maschile a cappella EsaConsort con il quale affronta importanti pagine di musica rinascimentale. È stato solista nell'esecuzione dei Chichester Psalms sotto la direzione di Matteo Valbusa ed ha al suo attivo registrazioni radiofoniche per ORF di opere di Vivaldi con Roberto Zarpellon, e Lulier con Francesco Baroni.

I MUSICALI AFFETTI

Il gruppo nasce nel 1997 dall'idea di Fabio Missaggia di riunire musicisti italiani e stranieri che si dedicano allo studio e all'esecuzione di musica antica con strumenti originali. Lo studio delle fonti antiche e la ricerca costante della qualità del suono vogliono essere le basi per affrontare la musica antica con la più grande libertà di espressione. Numerosi i concerti nell'ambito di importanti festival in Italia e all'estero: Venezia, Verona, Bologna, Modena, Genova, Pisa, Pescara, Viterbo, Avignone, Nizza, Utrecht, Hyeres ecc. I Musicali Affetti si esibiscono regolarmente nella straordinaria cornice del Teatro Olimpico di Vicenza dove hanno realizzato grandi produzioni come Alceste di Händel in prima esecuzione italiana, i Brandeburghesi di Bach, il ciclo delle grandi cantate italiane di Händel Apollo e Dafne, Clori, Tirsi e Fileno, Aci, Galatea e Polifemo e Il Trionfo del Tempo e del Disinganno sempre sotto la direzione di Fabio Missaggia. Tra i direttori ospiti che collaborano da anni con I Musicali Affetti spiccano le figure di M. Huggett e S. Kuijken con i quali hanno progetti fino al 2015. Tra le registrazioni da ricordare Apollo e Dafne di Händel, la Messa in sol magg. di Bach, Clori, Tirsi e Fileno di Händel e Pigmalion di Rameau. A breve uscirà il primo DVD del gruppo con musiche di Marini e Vivaldi realizzato all'interno delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, splendido esempio di architettura barocca veneta. Il Festival Spazio & Musica, nato per rivalutare lo straordinario patrimonio artistico di Vicenza, li vede protagonisti da quindici anni con importanti progetti musicali a fianco di direttori e solisti come appunto M. Huggett, S. Kuijken, R. Alessandrini, M. Radulescu, A. Bernardini, S. Balestracci, S. Scholz, G. Banditelli, P. Grazzi, D. Sherwin, Lia Serafini ed altri ancora. Hanno collaborato inoltre con compositori dei nostri giorni come Giovanni Bonato (del quale hanno eseguito in prima assoluta Non nobis, Domine) Bepi De Marzi e musicisti jazz.



B. Cervi, *Ritratti ideali di Alforisio e Acarino d'Este*, olio su tela
Modena, Galleria Estense (foto Carlo Cardini)

Mercoledì 29 ottobre, Modena, Chiesa di S. Carlo ore 21
Giovedì 30 ottobre, Fusignano, Auditorium A. Corelli ore 21 - fuori abbonamento

TOMASO ALBINONI

12 Concerti, op.5 (1707)

ARMONIOSA

violino barocco e direzione FRANCESCO CERRATO

Grandezze & Meraviglie e

Progetto Bononcini & Corelli

promosso da Comune di Fusignano e Comune di Zocca

Francesco Cerrato *violino concertatore*

Corinne Curtaz, Laura Sillitti, Giorgia Burdizzo *violini*; Daniele Guerci *viola*

Stefano Cerrato, Marco Demaria *violoncelli*; Roberto Bevilacqua *violone*

Michele Barchi *clavicembalo*; Daniele Ferretti *organo*

TOMASO ALBINONI (Venezia 1671-1751)

12 Concerti a cinque, Op. 5

Concerto No. 1 in si bemolle maggiore

Allegro - Adagio - Allegro

Concerto No. 2 in fa maggiore

Allegro - Largo - Allegro assai

Concerto No. 3 in re maggiore

Allegro - Adagio, Presto, Adagio - Allegro

Concerto No. 4 in sol maggiore

Allegro - Adagio - Allegro

Concerto No. 5 in la minore

Allegro - Adagio - Allegro

Concerto No. 6 in do maggiore

Allegro - Adagio, Presto, Adagio - Allegro

Concerto No. 7 in re maggiore

Allegro - Adagio - Allegro

Concerto No. 8 in fa maggiore

Allegro - Adagio - Allegro assai

Concerto No. 9 in mi minore

Allegro - Adagio, Presto, Adagio - Allegro assai

Concerto No. 10 in la maggiore

Allegro - Adagio - Allegro

Concerto No. 11 in sol minore

Allegro - Adagio - Allegro

Concerto No. 12 in do maggiore

Allegro - Adagio, Presto, Adagio - Allegro

TOMASO ALBINONI

I Concerti a Cinque opera 5 sono una delle raccolte di Albinoni più interessanti dal punto di vista melodico e armonico, uno stupendo esempio dello stile veneziano più puro e barocco. Albinoni è un ottimo esempio di compositore che, avendo messo a punto all'inizio della propria carriera uno stile originale ed autorevole, manca poi della flessibilità necessaria per tenere il passo con gli sviluppi introdotti da altri musicisti e ben presto si trasforma in un conservatore.

Le sue 5 raccolte di concerti illustrano alla perfezione questo assunto. I sei concerti dell'opera 2, collezione che comprende anche sei sonate, rappresentano la prima adesione a questo genere nascente da parte di un veneziano purosangue e con la loro scrittura per archi incisiva e ricca di peculiarità idiomatiche additano decisamente una strada nuova. Sette anni più tardi, nel 1707, Albinoni è già sulla via di abbandonare la nozione di concerto inteso come veicolo primo e fondamentale dell'esibizione solistica. Il suo nuovo lavoro, quei Concerti a Cinque opera 5 che vengono offerti nel presente concerto, sono in effetti una sintesi tra concerto e sonata. In seguito Albinoni si apparta ulteriormente dalla corrente principale della produzione concertistica così come è rappresentata dal suo quasi coetaneo Vivaldi. L'opera 7 e l'opera 9 non segnano, rispetto all'opera 5, alcun progresso in termini di struttura e linguaggio strumentale, nonostante l'ampliarsi delle dimensioni e la comparsa di parecchi concerti di uno o due oboi in funzione solistica. Forse è solo nell'opera 5 che il compositore si mantiene costantemente al suo livello più alto. Le parti staccate di quest'opera ammontano al numero di sette. Quella intitolata "violino primo" è destinata al violino solista, che di tanto in tanto si stacca dal violino primo dell'orchestra, la cui parte è etichettata "violino de concerto". Il "violino secondo", chiaramente una parte orchestrale, parrebbe essere concepita per un solista almeno in quei passaggi dove fa compagnia al violino primo mentre il violino de concerto rimane in silenzio. Le parti di "alto viola" e "tenore viola" non sono pensate per due strumenti differenti ma per due differenti tagli di viola intonati in modo analogo ma suonati rispettivamente in registro di contralto e di tenore. Per questo motivo questa sera si è scelto di far suonare al violoncello la parte di tenore viola. La parte di "violoncello obbligato" e quella di "cembalo" sono la raccolta della sezione bassa e di continuo degli archi gravi.

FRANCESCO CERRATO

Nato ad Asti ha iniziato a quattro anni lo studio del violino con Lee Robert Mosca al Suzuki Talent Center di Torino. Fin da bambino è stato protagonista di spettacoli televisivi e teatrali per RAI, Fininvest e l'americana Smith-Hemion Productions. Diplomatosi giovanissimo ha proseguito la sua formazione con Pavel Vernikov ed i suoi collaboratori in Italia ed all'estero. Avviato alla carriera concertistica, ha vinto numerosi concorsi internazionali e conta ormai al suo attivo più di 350 concerti tra Europa, Russia, Africa, Brasile, Stati Uniti e Giappone. Ha inciso i concerti per violino e orchestra n. 1 e 2 di Lorenzo Perosi in prima mondiale, distribuiti dall'etichetta Bongiovanni di Bologna. Ha collaborato in svariati campi artistici con: Giuliano Carmignola, Mario Brunello, Enrico Bronzi, Fabio Vacchi, Azio Corghi, Elena Zarembo, Javier Girotto, Rita Marcotulli, Giorgio Conte, Carla Fracci, Beppe Menegatti, Lina Sastri ecc. È stato fondatore e violinista del Trio Caravaggio, formazione premiata in importanti concorsi internazionali. È vincitore del primo premio al concorso internazionale per composizione di musiche da film "Mario Nascimbene Award 2006". Produttore indipendente, ha diretto video e cortometraggi premiati a Huston, New York, Mumbai e Honolulu. Nel 2008 ha costituito con il fratello Stefano, "RedDress", studio di produzione audio/video. Nel 2012 insieme al fratello ed altri colleghi musicisti fonda l'ensemble barocco "Armoniosa" di cui è leader e violino concertante. Suona un violino Paolo Antonio Testore, Milano 1730 e un Hopf, Klingenthal XIX secolo.

ARMONIOSA

L'ensemble nasce nel 2012 dall'esperienza artistica iniziata in seno alle attività culturali dell'Istituto Diocesano Liturgico-Musicale della Diocesi di Asti, per iniziativa dell'équipe artistica formata da Francesco e Stefano Cerrato, Marco Demaria e Daniele Ferretti e si è immediatamente affermata, partecipando a festival e rassegne quali il Festival delle Settimane Barocche di Brescia (2012), la Stagione di Sala Greppi di Bergamo (2012), la Stagione dell'Unione Musicale di Torino (2014) ed esibendosi in luoghi particolarmente suggestivi, quali il Teatro "All'Antica"

di Sabbioneta (MN) e l'Auditorium "A. Corelli" di Fusignano (RA). Legame particolare si è instaurato con il Festival *Grandezze&Meraviglie* di Modena, cartellone particolarmente prestigioso in cui ormai è ospite regolare, presentando annualmente esecuzioni integrali di opere quali "Estro Armonico" op.3 (2012), "La Stravaganza" op. 4 di Antonio Vivaldi (2013). L'ensemble ha collaborato con solisti di fama internazionale quali Enrico Bronzi, Marco Brolli, Gemma Bertagnolli, Lorenzo Girodo, Roman Perucki, Marco Berrini, Susanna Crespo-Held. Inoltre ha potuto coinvolgere in maniera regolare e continuativa nelle proprie attività il cembalista ed esperto del basso continuo Michele Barchi, che oggi fa parte stabilmente della équipe artistica del gruppo. Armoniosa è stata invitata da Reinhard Goebel per una collaborazione e un corso di alto perfezionamento presso il Dipartimento di Musica Antica dell'Universität Mozarteum Salzburg (Austria), a partire dall'anno accademico 2013/2014. L'Ensemble ha in cantiere titoli nel catalogo della etichetta discografica tedesca MDG Musikproduktion Dabringhaus und Grimm con un progetto discografico quinquennale (2014/2018) che lo porterà a registrare repertorio italiano del XVIII secolo, con inediti dall'Archivio Capitolare della Cattedrale di Asti.



J. Alari Bonacolsi, detto l'Antico, *Vaso Gonzaga*, bronzo
Modena, Galleria Estense (foto Carlo Vannini)

Venerdì 7 novembre, Vignola, Rocca, Sala dei Contrari ore 21

BOLOGNA 1676

Musica strumentale della scuola emiliano-romagnola
Ensemble CORO D'ARCADIA
violino barocco e direzione ALESSANDRO CICCOLINI

PIETRO DEGLI ANTONII (1639-1720)

Sonata op IV numero 1 in re minore
Grave – Aria Posata – Allegro – Adagio

PIETRO DEGLI ANTONII

Sonata op IV numero 2 in sol minore
Adagio – Presto – Adagio – Presto – Aria Grave – Posato – Prestissimo

PIETRO DEGLI ANTONII

Sonata op IV numero 5 in do maggiore
Vivace – Adagio – Allegro – Lento – Prestissimo

TOMMASO ANTONIO VITALI (1663-1745)

Sonata op IV numero 12 "Follia"

PIETRO DEGLI ANTONII

Sonata op IV numero 11 in do minore
Largo – Adagio – Vivace (Adagio) – Vivace

PIETRO DEGLI ANTONII

Sonata op IV numero 3 in la minore
Allegro – Aria Grave – Grave – Allegro

ANTONIO MONTANARI (1676-1737)

Sonata in re maggiore, dalle "Sonate à Violino e Violoncello di vari autori"
(Antologia Carlo Buffagnotti, Bologna fine XVII sec)
Grave – Allegro – Grave (Allegro)

Alessandro Ciccolini *violino*
Alberto Guerrero *violoncello*
Francesco Baroni *organo e cembalo*
Franco Pavan *tiorba*
Miguel Rincon *arciliuto*

BOLOGNA 1676

Pietro Degli Antonii nacque a Bologna il 16 maggio 1639. Compositore, abile suonatore di cornetto e di violino fu membro della Cappella musicale di S. Petronio sotto la direzione di Maurizio Cazzati dal 1653 al 1657 e soprannumerario nel Concerto Palatino dal 1655 al 1658. Rientrato a Bologna, dopo una brillante carriera di virtuoso di cornetto in diverse città italiane e straniere, fu ammesso nell'Accademia dei Filaschisi e, nel 1666, il conte Vincenzo Maria Carrati lo volle tra i fondatori della prestigiosa Accademia Filarmonica ancora oggi esistente. L'Accademia Filarmonica aveva come scopo il radunare musicisti professionisti *"acciò havere filo et unione da non disunirsi e rendere buon suono"* e assunse fin dall'inizio il profilo di corporazione a salvaguardia del prestigio e della professionalità dei suoi membri. Oltre a Pietro Degli Antoni, sin dal primo anno di attività, aderirono all'Accademia una cinquantina di musicisti, per lo più bolognesi o provenienti dal centro Italia. Tra questi ricordiamo Agostino Filippuzzi, Giulio Cesare Aresti, Giovanni Paolo Colonna, Giuseppe Felice Tosi, Giovanni Battista Vitali, ossia alcuni tra i più eminenti musicisti del secolo, attivi nella stessa basilica di S. Petronio di Bologna, o presso il duca di Modena. Negli anni immediatamente seguenti vi aderirono altri musicisti, che erano o sarebbero presto divenuti di rinomanza internazionale, come Arcangelo Corelli, Giovanni Battista Bassani, Giuseppe Torelli, Giovanni Bononcini e molti altri. Ogni anno, per disposizione del fondatore, il conte Carrati, venivano celebrati una messa e un vespro solenni in onore di Sant'Antonio da Padova, il protettore dell'Accademia, con il coinvolgimento di tutti gli accademici presenti in città e di eventuali ospiti forestieri. Queste celebrazioni furono nei primi anni tenute in varie chiese cittadine, S. Maria dei Servi, San Domenico, San Giovanni in Monte, San Salvatore, San Martino maggiore e San Francesco; dal 1675, per disposizione testamentaria del conte Carrati, sempre in San Giovanni in Monte. Alle celebrazioni annuali si esibivano organici ragguardevoli, che potevano raggiungere anche il centinaio di esecutori come testimoniato da Charles Burney, celebre musicografo e viaggiatore inglese, che visitò Bologna nel 1770, anno in cui Mozart divenne accademico: *"Il motivo per cui ero stato indotto a rinviare la mia partenza era una specie di gara di abilità tra i compositori di questa città, membri della celebre Società Filarmonica, fondata nel 1666. Il 30 agosto ha luogo, mattino e sera, la pubblica esecuzione annuale, nella chiesa di S. Giovanni in Monte ...L'orchestra era assai numerosa, composta di circa cento esecutori, tra voci e strumenti. Vi sono nella chiesa due grandi organi, uno ad ogni lato del coro; ed oltre a questi ne fu aggiunto per l'occasione uno più piccolo di fronte, proprio alle spalle del compositore e dei cantanti. Gli esecutori stavano in una galleria che formava un semicerchio intorno al coro...La musica aveva un carattere grave e maestoso..."*. Come accademico filarmonico Pietro Degli Antoni tenne sempre una posizione di rilievo, dato che fu eletto principe negli anni 1676, 1684, 1696, 1700, 1703, 1718. Il fatto che fosse una figura molto rilevante nell'ambiente musicale bolognese è testimoniato ulteriormente dal fatto che egli ricoprì anche il ruolo di maestro di cappella in tre diverse chiese cittadine: nel 1680 a S. Maria Maggiore, dal 1686 al 1696 a S. Stefano e dal 1697 al 1719 a S. Giovanni in Monte. Nel 1703 sposò la cantante Maria Maddalena Musi, detta *"La Mignatta"*, attiva sulle scene italiane soprattutto come interprete delle opere di Alessandro Scarlatti. Morì a Bologna nel 1720. La sua attività di compositore si svolse spaziando dal genere strumentale a quello vocale da camera, da chiesa e melodrammatico. Nella sua produzione strumentale, oltre a una raccolta di sonate e versetti per organo (comprendente anche una pastorale), troviamo due raccolte di danze violinistiche, e due di sonate a violino solo con il basso continuo in cui possiamo ravvisare uno stile molto personale sicuramente precursore di quello corelliano. A questo proposito è interessante riportare la testimonianza dell'amicizia intercorsa tra Pietro Degli Antoni e Corelli secondo cui quest'ultimo, ammesso nell'Accademia filarmonica nel 1670, *"volle dar adito al suo genio, di avanzarsi in tal persuasiva di certi suoi amici, fra i quali Pietro Degli Antonii, si levò da Bologna"*. Le 12 sonate dell'opera IV, stampate a Bologna nel 1676 sono dedicate al Conte Giovanni Carlo Ranuzzi. Di breve durata, sono articolate in un numero variabile di movimenti, in cui brillanti andamenti rapidi di squisito carattere strumentale si alternano a movimenti lenti con diciture come: *affettuoso, aria posata, aria grave, posato*, chiaramente mutuati dallo stile vocale. Una caratteristica del tutto originale dello stile di Pietro Degli Antoni e assai atipica nelle composizioni dei suoi contemporanei, è costituita dal fatto che alcuni movimenti lenti sono svolti nello stile recitativo e arioso; particolare che suggerisce di definire queste composizioni come



J. Robusti, detto il Tintoretto, *La caduta di Fetonte*, olio su tavola
Modena, Galleria Estense (foto Paolo Terzi)

vere e proprie *“Cantate Strumentali”*. Degli Antoni pubblicherà dieci anni dopo, nel 1686, un'altra raccolta di sonate, l'op 5, dedicandola al duca di Modena Francesco Secondo. Come viene riportato nella dedica al sovrano, la pubblicazione delle sonate seguiva di poco l'esecuzione a Modena dell'oratorio *L'Innocenza Depressa* (sfortunatamente unica partitura pervenutaci di tale genere), a testimonianza di quanto fosse vivace lo scambio culturale tra la città felsinea e la corte estense. Tommaso Antonio Vitali, di cui verrà eseguita la sonata op IV numero 12, rappresenta un altro caso di musicista bolognese attivo alla corte estense. Figlio del virtuoso violinista bolognese Giovanni Battista Vitali (musicista di *“violone da braccio”* intorno al 1666 presso la cappella di S. Petronio sotto la direzione di M. Cazzati e poi vice-maestro (nel 1674) e maestro (nel 1684) presso la corte di Modena), Tommaso Antonio, nato a Bologna nel 1663, entrò nella cappella musicale estense nel 1675 per poi diventarne il direttore nel 1707. Anche Tommaso Antonio Vitali fu uno dei primi fondatori dell'Accademia Filarmonica di Bologna. La sonata che verrà eseguita consiste in una serie di variazioni per violino, violoncello e basso continuo sul celebre tema della *Follia*. Il concerto viene chiuso da una brillante composizione giovanile in quattro movimenti del violinista Antonio Montanari pubblicata in una raccolta di sonate di vari autori (comprendente tra l'altro una bella sonata giovanile di Arcangelo Corelli) assemblata a fine XVII secolo dall'incisore bolognese Carlo Buffagnotti. Angelo Montanari nacque probabilmente a Modena nel 1676 (come si evince da una didascalia apposta ad un suo ritratto a penna ad opera di Pier Leone Ghezzi, conservato alla biblioteca apostolica vaticana) da padre bolognese *«filius q[uo]ndam Iacobi bononiensis»* (Roma, Archivio storico del Vicariato, Parrocchia dei Ss. Dodici Apostoli, Libri dei defunti, 8 c. 50v). Dopo una formazione probabilmente avuta a Bologna, Montanari si stabilisce a Roma probabilmente già negli ultimi anni del secolo XVII e la sua presenza nella città capitolina è attestata con certezza nel 25 settembre 1702, anno in cui il suo nome compare nel *“Verbale della congregazione generale segreta”* nella sezione dedicata agli strumentisti. Purtroppo non è possibile stabilire se, una volta arrivato a Roma, sia stato allievo di Corelli. Talvolta menzionato nelle liste di pagamento con il diminutivo di *«Antoniuccio»*, Montanari era attivo come violinista presso le corti delle più importanti famiglie romane (Ottoboni, Pamphili, Borghese, Ruspoli). Il legame che legò Montanari al cardinale Pamphili, attestato già dal 1695, si consolidò finché nell'ottobre del 1705 entrò a far parte dei *«provigionati di musica»* della corte del cardinale, mantenendo tale incarico fino al 1708. Pur avendo mandato alle stampe pochissime composizioni, Montanari fu circondato da una fama ragguardevole, tanto da poter ipotizzare che dopo la morte di Corelli, avvenuta nel 1713, ne ereditasse il prestigio nell'ambiente musicale romano tanto da venir apostrofato *“nuovo Achille sonoro”* in un madrigale composto in suo onore dal compositore e violinista Giuseppe Valentini, suo amico. Notizie più dettagliate circa la sua morte si ricavano dalla già menzionata didascalia apposta al ritratto fatto da Ghezzi, in cui si precisa che *«Antonio Montanari, virtuosissimo sonator di violino [] morì alli due di aprile 1737 alle ore 23 e la sua morte è stata compianta da tutta Roma [] morì in 3 giorni di pontura in età di anni 62 e fu esposto nella chiesa di S. Apostoli dove gli fu cantata messa solenne da tutti i professori di musica tanto cantanti, che sonatori»*.

IL CORO D'ARCADIA

Nella Roma della fine del XVII secolo, dopo la morte di Cristina di Svezia illustri compositori, nonché valentissimi musicisti del calibro di Arcangelo Corelli e Bernardo Pasquini, uniti al violinista Matteo Fornari, al violoncellista Giovanni Bononcini e al violonista Giovanni Lorenzo Luier, istituirono il *“Coro d'Arcadia”*. Le loro esibizioni avevano luogo principalmente presso la sede dell'associazione d'Arcadia sul Gianicolo o nella residenza di Ariccia della famiglia Chigi, dando prova di grande sobrietà di stile e maestria esecutiva. Un così illustre e meraviglioso esempio ha dato lo spunto nel 2013 al violinista barocco e compositore Alessandro Ciccolini di riunire un gruppo di valenti amici-musicisti fondando un proprio ensemble avente lo stesso nome del predecessore corelliano. Il rigore filologico, la centralità della conoscenza armonico-stilistica, il rispetto reverenziale per le fonti e la ricerca di un ideale sonoro il più fedele possibile all'estetica barocca (attraverso la riproposizione fedele degli organici usati nel XVII e XVIII secolo), sono elementi fondamentali con cui il Coro d'Arcadia vuole riproporre al giorno d'oggi la centralità della *“teoria degli affetti”*, della ricerca del bello, dell'espressività e della poesia; ponendosi come obiettivo di *“commuovere”* l'ascoltatore odierno comunicando passioni e intenti

di compositori a noi cronologicamente lontani, ma ancora perfettamente capaci di “parlare” al cuore e all’anima.

ALESSANDRO CICCOLINI

Si diploma nel 1993 al Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto (TV) sotto la guida di G. Fava. Ha iniziato lo studio del violino barocco e della prassi esecutiva antica frequentando corsi con maestri come C. Mackintosh, J. Christensen, A. Curtis, R. Goodman, T. Koopman, A. Manze, coltivando parallelamente lo studio del contrappunto storico e delle tecniche compositive barocche. Nel 1992 ha preso parte alle tournées dell’European Community Baroque Orchestra svoltesi in: Francia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Germania, Finlandia, Bulgaria e Brasile. Dopo aver conseguito il diploma al Conservatorio, ha frequentato per due anni la classe di violino barocco di E. Gatti presso la Civica Scuola di Musica di Milano. È stato invitato per l’anno accademico 2002/2003 a tenere un corso sulla Storia della prassi esecutiva: musica da camera presso l’Università di Musicologia di Cremona. Attualmente è docente di Violino Barocco presso il conservatorio S. Giacomantonio di Cosenza. Nel 1994, allo Stift Rein, presso Graz, si è tenuto un concerto interamente di composizioni proprie, scritte per l’occasione; da allora l’attività di compositore e revisore affianca quella di violinista. Ha curato la revisione dell’oratorio Assalonne Punito di P. A. Ziani componendone le parti strumentali perdute poi eseguito nel 1997 a Napoli, nel 1998 a Piacenza e a Berlino dall’ensemble Il Complesso Barocco diretto da A. Curtis. Lo stesso Curtis gli commissiona nel 2005 la ricostruzione dell’opera di A. Vivaldi recentemente ritrovata: Motezuma, poi incisa per Deutsche Grammophon e pubblicata come partitura. Il festival dei due Mondi di Spoleto, ha messo in scena nel luglio 2006 la sua ricostruzione dell’opera di A. Vivaldi Ercole sul Termodonte sotto la direzione di A. Curtis. Attualmente collabora in qualità di primo violino con La Cappella della Pietà dei Turchini (Napoli). Recentemente ha ricostruito le parti buffe dell’opera Ottavia restituita al trono di Domenico Scarlatti rappresentata, sotto la direzione di A. Florio nel 2007 a San Sebastian e al Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini di Napoli. Ha registrato per: Accent, Harmonia Mundi, Opus 111, Stradivarius, Tactus, ORF, BBC, RAI 1 e RAI 3. Per la casa discografica Symphonia, ha registrato due CD contenenti composizioni in prima esecuzione in epoca moderna: Il primo libro delle sonate di violino del Sig. Aldebrando Subissati sonator Famosissimo, Fossombrone 1675 uscito nel 1997 e Concerti da chiesa a quattro stromenti op II, Casalmaggiore 1729 del compositore Andrea Zani, uscito nel 1998.



Aurelio Amendola, *La notte*, particolare, 1992-'93
Modena, Galleria civica

Martedì 11 novembre, Modena, Teatro San Carlo ore 21

ITALIA E FRANCIA 1700

Locatelli Leclair Rameau
ACCADEMIA MUSICALE DI GRAZ: Ensemble con GRAZia



Ofir Shner *violino*; Zohar Alon *violino*; Lubica Paurov *clavicembalo*

PIETRO ANTONIO LOCATELLI (1695-1764)

Sonata a trè, op. 8 no. 7

da *X sonate: V à Violino Solo è Basso, è IV a trè* (1744)

Andante – [...] – Adagio – Cantabile – Allegro

JEAN-MARIE LECLAIR *l'ainé* (1697-1764)

Sonata op. 12 no. 1

da *Second Livre de Sonates a deux Violons Sans Basse* (1747)

Allegro ma poco – Amoroso – Altro – Allegro assai

JEAN-PHILIPPE RAMEAU (1683-1764)

Cinquième Concert

da *Pièces de Clavecin en Concerts, avec un Violon ou une Flute, et une Viole ou un deuxième Violon* (1741)

La Forqueray (Fugue) – La Cupis (Rondement) – La Marais (Rondement)

JEAN-PHILIPPE RAMEAU

Allemande; Courante Sarabande

da *Nouvelles Suites de Pièces de Clavecin* (1727)

JEAN-MARIE LECLAIR

Deuxieme Recreation op. 8

da: *deuxième | Récreation | de musique | d'une exécution facile | composée | pour deux Flutes | ou pour | deux Violons | et la Basse Continue* (1737)

Ouverture (Gravement – Legerement – Lentement) – Forlane (point trop vite) – Sarabande (Lentement) – Menuet – autre – Badinage – Chaconne – Tambourin (viste) – autre

ITALIA & FRANCIA 1700

L'anno 1764 segnò la morte di tre grandi figure della musica che furono determinanti nello stile musicale della metà del XVIII secolo. Pietro Antonio Locatelli (Bergamo, 1695) è considerato uno tra i più grandi virtuosisti di violino di tutti i tempi e contribuì in maniera significativa alla tecnica del violino. Sebbene il suo stile compositivo sia puramente italiano, l'influenza della sua scrittura virtuosistica per il violino è evidente nelle generazioni successive, specialmente in Francia. La sua Trio-Sonata op. 8 n. 7 non richiede particolare virtuosismo, tuttavia presenta una combinazione di vecchi e nuovi stili compositivi. Locatelli si esibì in tutta Europa. In un concerto a Kassel suonò insieme a un altro grande violinista-compositore presentato in questo programma: Jean-Marie Leclair. Leclair (Lione, 1697) è ritenuto il primo importante violinista francese; la sua opera è uno dei tentativi meglio riusciti di combinare gli stili francese e italiano. Leclair è

anche il più importante compositore per due violini senza basso, con due libri di sonate per questa formazione. La sonata a tre movimenti per due violini op. 12 n. 1 rappresenta sia il suo stile combinato franco-italiano e la sua maestria compositiva per due violini. La *Récréation de musique*, che viene eseguita per ultima in questo concerto, è più di stile francese e comprende una tipica Ouverture francese seguita da una moltitudine di movimenti danzanti. Jean-Philippe Rameau (Digione, 1683), una delle figure più importanti nella storia della musica. Fu un compositore prolifico sebbene controverso di Opera francese e di scritti teorici e contribuì grandemente al repertorio e alla tecnica per tastiera. Diversamente dagli altri brani proposti in questo programma, il Concerto di Rameau prevede il clavicembalo come strumento *solisticobligato*, accompagnato dai violini. Questo brano, insieme con le tre danze per Clavicembalo solo, eseguito nella seconda parte del concerto, rappresenta il suo grande contributo al repertorio per clavicembalo.

ENSEMBLE CON GRAZIA

L'Academia Graecensis o L'ensemble con GRAZIA nasce nel 2014 da tre eccellenti studenti di Musica Antica all'Università di Musica e Arti Rappresentative di Graz, in Austria. Finalisti al concorso Biagio Marini a Neuburgander Donau in Germania (Agosto 2014), i membri dell'Ensemble condividono la passione per la musica barocca e la curiosità costante per la pratica esecutiva storicamente informata che sviluppano sia con i concerti sia con lo studio e l'approfondimento delle fonti documentarie che con l'esecuzione concertistica.

L'uccello turchino, dalla fiaba di M.me d'Aulnoy
1907, Au Bon Marché
Modena, Museo della Figurina



Giovedì 20 novembre, Modena, Chiesa di San Pietro ore 21

SANTA PELAGIA

Oratorio per voci e strumenti di ALESSANDRO STRADELLA

ACADEMIA AQUILANA
direzione ANDREA DE CARLO



PELAGIA Claudia di Carlo *soprano*
RELIGIONE Stefano Guadagnini *controtenenore*
NONNO Antonio Orsini *tenore*
MONDO Valentino Mazzuca *basso*

Mauro Lopes, Valerio Losito *violini*
Fabiola Pereira, Jasmina Capitanio *viola da gamba*
Olena Kurkina *tiorba*
Lucia Di Nicola *organo e clavicembalo*

*L'edizione della partitura è a cura di Victor Crowther, ed è pubblicata nell'edizione dell'opera omnia
diretta da Carolyn Gianturco per l'ETS di Pisa*

PRIMA PARTE

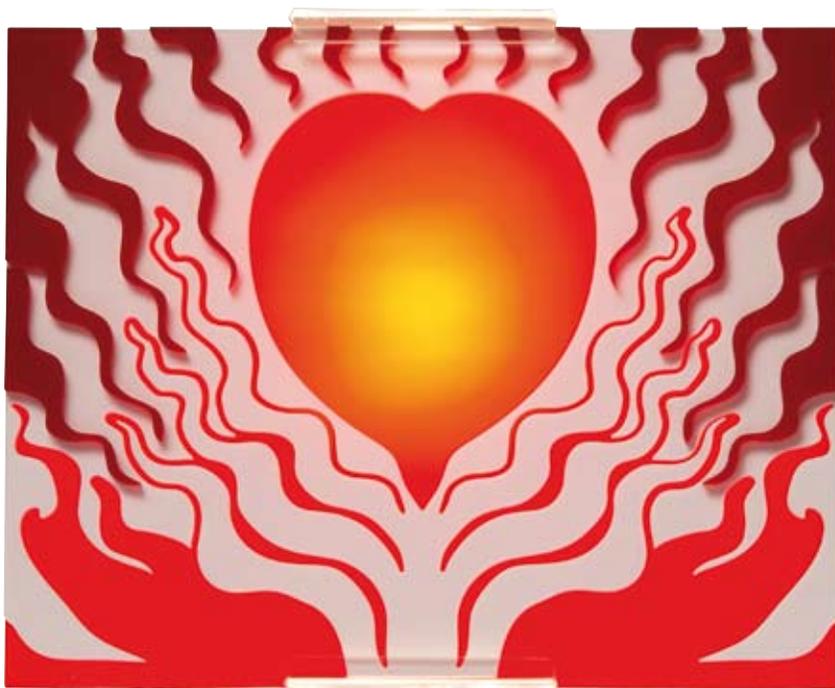
Pelagia, una bella danzatrice alla corte imperiale di Antiochia in Siria, è scoperta mentre raccoglie fiori in un bosco sulle rive del fiume Oronte. In mezzo alle bellezze della natura comincia a interrogarsi sui falsi valori della vita di corte. Un angelo cattivo, Mondo, le si rivolge esortandola a godersi la vita pienamente, prima che la vecchiaia distrugga la sua bellezza. Pelagia accoglie il suo consiglio. Il vescovo Nonno di Edessa (in visita pastorale ad Antiochia) interviene, accusando Mondo di dare falsi consigli. Ne segue un'accesa disputa, alla fine della quale il vescovo invoca il cielo in suo aiuto. Appare un angelo buono, Religione; lei offre a Nonno la scelta tra guerra e pace per conquistare il cuore di Pelagia. Questi opta per la strategia pacifica della preghiera, al fine di far rientrare in sé la ragazza. In un lungo soliloquio, Pelagia si compiace della sua libertà, i suoi gioielli, i capelli d'oro e gli occhi scintillanti.

SECONDA PARTE

Pelagia si abbandona al potere dell'amore erotico. Religione la rimprovera per la sua lascivia. La fanciulla protesta che lei pone l'amore al di sopra di ogni altra cosa e fugge via. Mondo sfida Religione e giura di rinnovare la sua vendetta contro la chiesa. Il suo piano è di convincere Pelagia a tentare il vescovo per farlo innamorare. Lei accetta di partecipare al piano e si vanta con orgoglio che i suoi splendidi occhi possono conquistare qualsiasi uomo. Nonno, in preghiera, implora Dio di avere misericordia di Pelagia togliendole ogni ricchezza e ostentazione. Religione riappare, piena di fede. Ora in pieno accordo, Nonno e Religione decidono di usare la Spada Divina (la Parola di Dio) per convertire la peccatrice. Mentre un Coro di Mondani, anticipando la vittoria del loro signore, intona un canto di celebrazione, Pelagia si conforta nella visione degli Israeliti che attraversano il deserto del Sinai per raggiungere la Terra Promessa, affidandosi totalmente all'amore e alla munificenza di Dio (acqua e manna). In lacrime, la fanciulla si pente e viene battezzata dal vescovo. Mondo ammetta la sconfitta; Nonno offre una preghiera di ringraziamento; e Pelagia la Penitente si ritira in una caverna solitaria nel deserto dove può dedicare il resto della sua vita al servizio amorevole di Dio.



Manifattura italiana, *Frammento di lampasso lanciato*, fine se. XVII/inizio sec. XVIII
Collezione Gandini, Museo Civico d'Arte di Modena



Davide Montanaro, Studiodesgn Milano, *Lampada "Heartbeat"*, 2014
Linea di oggetti di design ispirati a un tessuto della collezione Gandini, Modena, Museo Civico d'Arte

PRIMA PARTE

PELAGIA Qui dove in faccia ai fiori / stampa baci odorosi aura di maggio / e con liquido omaggio / ruscello giardinier pascola l'erbe, / dalle cure superbe erro disciolta / e tra selvaggi abeti / cittadina del bosco oziosa passeggio / i verdi elceti. / Le grandezze d'un trono / che sono alfin, che sono? / Tradimenti ingemmati e ricchi affanni, / auree sventure e maestosi inganni. *Ermi tronchi, annose piante, / volgo florido de' monti, / fosche rive, argentei fonti / consolate, / ristorate il passo errante. / Belle selve, aneni faggi, / verde popolo de' campi, / voi porgete ombrosi scampi / contro i lampi / degli estivi ardenti raggi.*

MONDO Pelagia, bellissima donzella, / che fai? che pensi?

PELAGIA Al suolo rubo i floridi acanti, / e narcisi e amaranti / con parentela erbosa / marito insieme, e freno / la libertà della mia chioma ondosa.

MONDO Posa i fiori, deh posa. / Tu sovra il prato incolto / cerchi rose e ligustri, e gl'hai sul volto.

PELAGIA Chi sei tu? Che pretendi?

MONDO Il mondo io son, le mie parole attendi.

Mentre april t'infiora il seno / d'una porpora vezzosa, / sappi gl'anni conumar: / è in poter d'un sol baleno / con procella impetuosa / il tuo maggio conturbar. / Mentre pullula nel viso / un giardin di molli fiori / nei diletti immergi il cor, / che con vomere improvviso / del bel volto i bianchi avori / ara il tempo agricolto.

Segui le nostre strade, / che qual arido stel bellezza cade; / e mentre ora tu serbi / l'argento sovra il volto e l'or sul crine, / vedrai mutarsi al fine / con cambio di tormento / l'oro sul volto e sovra il crin l'argento. / Questi lidi di Oronto / palpitati da flutti / vantano ben si potranno / che le loro spume ondose / sanno anche esse produr ninfe vezzose.

PELAGIA *Strugge l'alma un non so che, / sento al core / una fiamma et un ardore / che mi lega immoto il piè. / Penso, ah! lassa, e il pensiero, / con un dolor che dolcemente alletta, / se pensier ne parti, torna in saetta. / Ma ti credo, o Monarca: / tu col cenno mi reggi / e il tuo giusto voler saran mie leggi. / Quel fiore labile / di gioventù / incontrastabile / del mondo fu. / Il sangue frigido / di stanca età / allor ch'è rigido / cerca pietà. / E tributario sol fassi dal Cielo / quando l'imbianca il crin l'età di gelo.* NONNO Detestabile Mondo, / dell'anime più grandi empio aconito, / ove vai? che presumi in questo lito?

MONDO Io che d'alti monarchi / incorono le fronti a cui prostrati / tributano l'orgoglio i re scettrati. / *Per destare orrida guerra / per me tromba in campo suona, / e Bellona / rota i brandi e squadre atterra. / Io così vilipeso, / così nomato io sono?*

NONNO La tua gloria, il tuo dono / è un sogno, un'ombra, un simulacro, un nulla, come fior che in un giorno ha tomba e culla. / *Vedi in calma il mar placato / sembra un prato / di cristalli, anzi di latte, / quando ecco iraconda / per l'onda / un'aura lo sbatte. / Tali del regno tuo sono gl'imperi.*

MONDO Frena de' detti alter / il'arroganti baldanze e il crudo orgoglio, / pugnar teco non voglio / perché sdegno il rival quando è minore; / onde, se ben combatto / e l'arroganze tue vinco et abbatto, / d'aver meco pugnato avrai la gloria / e la perdita tua fora vittoria.

NONNO E MONDO *Empio no, nol crederò / s'armi irato il dio bifronte, / vinca pure se potrà, / che ben spirito e petto avrò. / No nol crederò, trionferò. / Si sì, perderai, trionferò. / Perderai, trionferò. / Giri pure inesorabile / empie sfere oggi per me, / che mai vincere mi può. / Perderai, trionferò. / Trionferò, perderai. / Dove volger ti vorrai? / Al gran Dio ricorrerò. / Perderai. / Trionferò.*

MONDO Ma già vinto tu sei, / mentre serve Pelagia ai cenni miei.

NONNO Mentre serve Pelagia a' cenni miei. / *Ah cieli codardi, / i triplici dardi / dimorano ancor? / Un astro non scocca / dell'orrida rocca / vendette, / saette / del barbaro cor? / Mentre serve Pelagia a' cenni miei. / Ah sfere guerriere, / tra nubi severe / non fuma uno stral? / Un arco che tuona / l'eterea Bellona / non libra, / non vibra / con mano letal?*

RELIGIONE Me, me presente: io sono / Religione guerriera; / nel mio giusto voler vittorie spera. *Saette e fulmini / il Dio tonante / avventerà, / già venti e turbini / con man rotante / disfererà. / Di nemi orribili / il polo irato / s'oscurerà, con urla e sibili / il foco alato / discenderà. / Porto in man guerra e pace: / qual di queste ti piace?*

NONNO No, *pria tentiam coi prieghi / vincer della fanciulla / l'alte durezza e l'adamante indegno. / Deponi pur lo sdegno.*

RELIGIONE Meco dunque t'affida. / Sempre all'anime grandi il Cielo è guida. / *Agl'assalti di*

teneri accenti / caderà quello spirto rubelle, / che al spirare de' placidi venti / forma Teti le calme più belle. / Agl'affetti di molli sospiri / cederà l'inimico d'amore, / e se fugge d'un volto i zaffiri / seguirà d'un bel ciglio l'ardore.

PELAGIA Quanto è cara, quanto è bella: / è la dolce libertà / che a una tenera donzella / serenato il mondo dà. / Oh come, oh quanto vago / infiorarsi le chiome, ornarsi il viso / e al lucido consiglio / d'un chiaro specchio adulterare il riso, / accommodarsi il guardo, / il volto imbalsamar d'ostro bugiardo / e con serico incastro / i peccati del crin frenar col nastro. / Godo sì, di gemme e d'ori / il mio seno impreziosire coi fulgidi tesori / allettare ogni desir. / Quanto mi alletta invero / portar manti inostrati in cui brillanti / dell'aurora eritree ridono i pianti / e crollar sulla fronte / de' coralli sabei pensile bosco. / Conosco sì conosco / quanto è dolce portar puniche fasci / tessute di piropo / e ventilare i lini di Canopo. / Sono i crini aurati stami, / d'ogni cor dolci legami, / fortunati serpi d'or: / allacciano, / abbracciano / con la pena e col tesor. / Sono i nastri d'ostro e d'oro / laccio ameno e bel martoro, / dolce danno, irato onor: / arridono, / uccidono / con la gioia e col dolor. / Sono i dolci miei sguardi / d'ogni cor, d'ogni sen fulgidi dardi. / Le pupille / son faville / che d'amore il foco accendono / avvampando / fulminando: / tutti i cor vassalli rendono.

SECONDA PARTE

PELAGIA Qual ape studiosa / d'aprile ai verdi giorni / pei floridi contorni / d'Tbla e d'Imetto innamorata corre / e con ala odorosa / sulla cima dei fior dolce si posa, / tal nell'ampio giardino / del Mondo regnator io poso il core / e colgo i fior dell'Alcidalio Amore. / Quanto è dolce con due guardi / mille cori saettar; / e d'un volto ai vaghi dardi / veder l'alme sospirar. / Quanto è grato il nume alato / quando vibra strali d'or; / quanto alletta la saetta / ch'egli fulmina nel cor!

RELIGIONE Che saette, che strali? / Imprigiona quel labbro, e più non osi / lascivo agricoltor vezzi amorosi! / Ah, Pelagia, non miri / come e quanto deliri? / Fuggi d'Amor l'irreparabil face / che se alletta t'uccide, / che s'invita t'irride, / che tormenta se piace. / Fuggi d'Amor l'irreparabil face. / Quanto crudo / il nume ignudo / quando scocca / da una bocca / la tempesta del piacer; / ché sol danni, solo inganni / sa vibrar il duro arcier.

PELAGIA T'inganni se tu credi / sciogliere il cor dall'amoroso laccio / questo è il vero tesoro / per cui languisco e moro, per cui tutta mi struggo, i tuoi detti non prezzo anzi ti fuggo.

MONDO Barbara, e che presumi? / da Pelagia che speri? / Raffrena i desideri / ché ella punto non cura i tuoi costumi. / Barbara, e che presumi?

RELIGIONE Si presumo, o vaghe stelle, / di placare un duro cor, / e con provide favelle / ammolire il suo rigor.

MONDO Troppo speri, o cruda arciera, / se ti credi trionfar; / la vendetta più severa / nel tuo petto vuot' scoccar. / Pelagia!

PELAGIA Mio monarca.

MONDO Oh mio fido sostegno, / mia forza, mio poter anzi mio regno! Rumino gran trofeo / ma senza te che vaglio?

PELAGIA Narra del tuo furor l'alto bersaglio.

MONDO Vuot' del pastor mitrato / effeminare il petto, / l'opera grande al tuo valor commetto. / Pelagia / Attendi pur mio nume alta vittoria; / in facile trofeo pende la gloria. / Abbatto / combatto / senz'armi e furor. / Senz'orrido ferro / atterro / ogni cor. / E il mio fulgido guardo / sarà contro il rival barbaro dardo.

NONNO Oh del mondo stellato / coronato Monarca, / al cui braccio adirato / palpita l'orbe e si sgomenta il fato, il cui cenno dai poli / impenna alle saette orridi voli, tu che col solo sguardo / moderi il tutto e col trisulco dardo / dissipì gl'elementi, / spaventi l'aria e fai tremare i venti, / odi gl'umili prieghi / né tua pietà si nieghi, / odi il supplice grido / un sospiro orator dal cor divido. / Tu che abbatti e combatti col guardo / e spaventi de' venti l'orgoglio, / tu dall'alto stelifero soglio / vibra in terra l'orribile dardo. / Ah no, basta il pensiero: / dell'ingegno tonante / volgi la mente e sciogli / dal tormentato cor gl'alti cordogli. / Della fanciulla errante / togli i lussi e le pompe e il Mondo atterra / e reggi me nell'infelice guerra.

RELIGIONE Dal polo / con volo / discendo per te, / sfavillo / scintillo / son piena di fé.

NONNO Meco dunque t'adopra.

NONNO E RELIGIONE E col brando divin corriamo all'opra.

CORO DE' MONDANI Festeggiate, / e con trombe e flauti e timpani / risonando / rimbombando / gl'alti turbini assodate. / Festeggiate!

PELAGIA *Corran nettare i ruscelli, / stilli il balsamo dai faggi, / ridan l'erbe in grembo ai maggi, / versi / n manna gl'arboscelli; / dolci augelli / sovra i rami il canto alzate.*

CORO DE' MONDANI Festeggiate!

NONNO Pelagia!

MONDO Parti, barbaro, parti.

NONNO Pelagia ancor contrasti?

PELAGIA Eccoti vinto il cor, già trionfasti.

MONDO E i numi e i simulacri? / dunque contro di lor tu stolta tu t'armi?

NONNO Come concavi marmi / fan eco alle menzogne: / dunque involati al Mondo.

PELAGIA Mi asconderò nei spechi / ove solo al mio pianto urlino gl'echi.

PELAGIA *Si peccai, ma questo fonte / che distillo già dai lumi / otterrò che l'empia fronte / tutta in pianto si consumi.*

NONNO Già con sagrato fonte / ti aspergo il crin, e di celesti umori / inondo del tuo petto / i profanati amori.

MONDO Pelagia.

PELAGIA Chi mi chiede?

NONNO Ah mostri di Cocito, / Briarei, Gerioni, Idre, Centauri / fuggite pur, ché omai son nostri i lauri!

RELIGIONE Partiti, Mondo astuto.

MONDO Ohimè, abbiam perduto. / È follia pugnar con gl'astri: / vanno a terra anche i Titani / quando il Ciel arma le mani / di saette e di disastri.

PELAGIA Parto ai boschi romiti e mi dileguo.

RELIGIONE Vanne pur ch'io ti sieguo.

NONNO Oh del polo calpestato / coronato regnatore, / che col fulmine rotato / fai temer ogn'altro core. / Al tuo merto inesausto / faccio di tutto il cor degno olocausto.

PELAGIA *Pace a voi, selvagge rupi, / erme piante, oscure selve, che fra gl'antri e fra i dirupi / racchiudete alpestri belve. / Qui solitaria alfine / con lumi liquefatti / lagrimando i misfatti / gareggerò con li vicini rivi / ad irrigar col pianto i fiori estivi / et ai vostri lamenti / risponderan le rive e i sassi e i venti. / Mio Monarca, eccoti il cor, / mira il pianto et i sospiri: / ti confesso i miei deliri / con ossequio del dolor. / Mira il cor che liquefatto / si distrugge a poco a poco / e, piangendo il suo misfatto, / arde tutto del tuo foco, / o del polo alto Signor.*

PROGETTO STRADELLA

Il Progetto Alessandro Stradella nasce dall'esigenza di creare un ponte tra l'attività didattica e formativa del Conservatorio A. Casella de L'Aquila e il mondo professionale, attraverso la realizzazione di cantate, serenate, oratori e opere del compositore di Nepi in collaborazione e presso le più importanti istituzioni concertistiche nazionali e internazionali. Strumento fondamentale è la creazione di un ambiente di lavoro tra cantanti, strumentisti e basso continuo il più possibile vicino a quello professionale sotto il profilo della preparazione, dei tempi di lavoro, del livello artistico e della performance. Nei primi tre anni di attività l'obiettivo è stato raggiunto in modo più che soddisfacente con la prima esecuzione moderna in versione completa della serenata "La Forza delle Stelle" presso l'Auditorium del Conservatorio, con giovani selezionati da diversi conservatori italiani. La produzione successivamente è stata portata alla Chapelle Royale di Versailles, per invito del Centre de Musique Baroque de Versailles CMBV, con grande successo, inaugurando una preziosa collaborazione. Nel 2013, per portare avanti il Progetto Stradella, si decide la messa in opera dell'Oratorio "S. Giovanni Crisostomo" per cinque voci e b.c., quindi realizzabile con le sole forze interne dell'istituto. Dopo quattro mesi di lavoro e una prova generale e grazie nuovamente al sostegno del programma Suona Italiano e all'invito della direzione del CMBV, l'Oratorio viene eseguito alla Chapelle Royale di Versailles il 5 dicembre 2013. Per la novità e l'importanza del progetto, e perché il manoscritto del S. Giovanni Crisostomo è conservato presso la Biblioteca

Estense di Modena, il 7 dicembre 2013 l'Oratorio viene eseguito nell'ambito del prestigioso Festival *Grandezze & Meraviglie* di Modena, che si fa carico di una registrazione professionale del concerto. Nel 2014 il Progetto Stradella si focalizza sull'Oratorio S. Pelagia, per quattro voci, strumenti e b.c. La scelta è caduta su questa composizione per indicazione della dott.ssa Carolyn Gianturco dell'Università di Pisa, massima esperta a mondo di A. Stradella, ma anche su richiesta di Enrico Bellei, che ha rinnovato l'invito al Festival Modenese. Anche il manoscritto del S. Pelagia si trova presso la Biblioteca Estense di Modena. Per il 2014 sono previste tre date: 16 maggio Auditorium del Conservatorio dell'Aquila, in occasione degli Atelier di Musica Antica; 12 settembre II Festival Stradella Nepi (VT); 20 novembre XVII Festival *Grandezze & Meraviglie* Modena. Le collaborazioni già esistenti o in via di definizione sono: Centre de Musique Baroque de Versailles CMBV (Francia), Festival Internazionale Alessandro Stradella Nepi (VT), *Grandezze & Meraviglie* Festival Musicale Estense Modena, Festival Les Concerts d'été a Saint Germain Ginevra Svizzera), L'Università di Austin Texas (USA), L'Ente Fondazione della Pietà dei Turchini Napoli.

ANDREA DE CARLO

Nel 2012 è uscito un CD di Madrigali e musica strumentale romana del '600 per Ricerca (Belgio), e un CD di musiche spagnole e messicane per Alpha (Francia). Nel 2013 è uscito un CD di cantate inedite di Marco Marazzoli per Arcana (Italia). Per la Ma Recordings (USA) ha registrato come solista un cd di Suites per Viola da Gamba di Marin Marais (2005). È stato invitato a tenere masterclass presso l'Academie di Ambronay (Francia), Cuba, Pamplona (Spagna), il Centre de Musique Baroque de Versailles (Francia), L'Accademia Filarmonica Romana, Foligno (Italia), i Corsi di Musica Antica di Fossacesia dell'Università di Austin (Texas). Dal 2007 insegna Viola da Gamba presso il Conservatorio A. Casella de L'Aquila.



Adrian Paci, *The Princess*, 2006
Modena, Galleria Civica

Venerdì 28 novembre, Modena, Chiesa di San Barnaba ore 21 - ingresso libero

ANTICO FUTURO

Antichi manoscritti e nuove idee musicali

Brani di Gio:Batt.a Bassani, Maria Stella Andreacchio, Simone di Benedetto, Ignazio Sfraga
Accademia Mutinensis del Vecchi-Tonelli



GIOVANNI BONONCINI (Modena 1670 – Vienna 1747)
Selezione da Arie e Danze a tre parti

GIOVANNI BATTISTA BASSANI (Padova ca. 1650 – Bergamo ca. 1716)
Sonata VI a due violini e basso

MARIA STELLA ANDREACCHIO (1983)
“Incontri”, dalla VI Sonata per due violini e violoncello

GIOVANNI BATTISTA BASSANI
Sonata II a due violini e basso

SIMONE DI BENEDETTO (1989)
“Wat Lan Kuan”, dalla II sonata di Bassani (re min).

GIUSEPPE TORELLI (Verona 1658 – Bologna 1709)
Sinfonia a 2 violini

GIOVANNI BATTISTA BASSANI
Sonata VII a due violini e basso

IGNAZIO SFRAGA (1981)
“Superfici d’onda” dalla Sonata VII

GIUSEPPE TORELLI
Trio Sonata a 2 violini e basso



Aurelio Amendola, *Giuliano de' Medici*, particolare, 1992-93
Modena, Galleria Civica

I LINGUAGGI DELLE ARTI: ANTICO/FUTURO

A cura di Enrico Bellei e Sonia Cavicchioli

Incontri interdisciplinari fra arte e cultura a Modena

Martedì 21 ottobre, Modena, Foro Boario-Fondazione Fotografia ore 17.30

MUSICA ANTICA E INGEGNERIA

Nuove frontiere della ricerca

con Anna Maria Ferrari e Alessandro Catellani

La sostenibilità ambientale è diventata in questi ultimi anni una prerogativa e un impegno anche della musica. L'incontro vuole illustrare quali sono gli strumenti scientifici attualmente disponibili per indirizzare la gestione degli eventi musicali verso un maggiore rispetto per l'ambiente e una maggiore tutela della salute dell'uomo.

ANNA MARIA FERRARI (Modena) è Professore Associato di Chimica presso il Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia. La sua attività di ricerca è rivolta principalmente all'utilizzo della metodologia LCA (Life Cycle Assessment) quale strumento per la valutazione dei potenziali impatti ambientali associati a prodotti, processi e servizi al fine di indirizzare la loro progettazione secondo i principi della sostenibilità. È autrice di oltre 100 pubblicazioni su riviste internazionali ed ha presentato i risultati della sua ricerca a Congressi Nazionali ed Internazionali.

ALESSANDRO CATELLANI Si è laureato a febbraio 2014 in Ingegneria Gestionale con una tesi dal titolo "Life Cycle Assessment di un concerto nell'ambito di *Grandezze & Meraviglie* – XVI Festival Musicale Estense: "La Stravaganza di Vivaldi".

Martedì 4 novembre, Modena, Foro Boario-Fondazione Fotografia ore 17.30

DOPO MICHELANGELO

Amori e tradimenti

con Marco Pierini

Esempio di pienezza intellettuale, di magistero artistico e di dignità morale, Michelangelo resta per il Novecento uno straordinario punto di riferimento della vita culturale moderna e contemporanea e lascia una traccia indelebile nell'opera degli artisti che si sono confrontati con lui. La conversazione è immaginata come un breve viaggio tra arte, architettura e cultura pop alla ricerca delle celebrazioni, dei tradimenti e delle rivisitazioni del mito michelangesco.

MARCO PIERINI. Nato a Siena, ha conseguito la laurea e il dottorato di ricerca in Estetica all'Università degli Studi di Siena. È stato direttore, a partire dal 2002, del Centro Arte Contemporanea di Siena, prima ospitato al Palazzo delle Papesse e dal giugno 2008 al Santa Maria della Scala col nome di SMS Contemporanea. Dirige dal giugno 2010 la Galleria civica di Modena. Ha insegnato Arte Contemporanea e Media e Filosofia delle immagini all'Università degli Studi di Siena e dall'A.A. 2010-2011 insegna Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Martedì 18 novembre, Modena, Foro Boario-Fondazione Fotografia ore 17.30

ANTICHI FUTURI

Le antiche e le nuove musiche

con Antonio Giacometti

Il rapporto fra antico e moderno ha sempre esercitato un grande fascino sui compositori europei, così come il rapporto fra popolare e colto. Senza pretesa di esaustività, l'incontro intende presentare alcune linee tecniche ed estetiche di progetti e contenuti musicali derivanti da una visione delle

proprie radici culturali dalla parte della ricerca compositiva contemporanea.

ANTONIO GIACOMETTI. (Brescia) È compositore attivo da oltre trent'anni nei settori della pedagogia e dell'analisi musicale come compositore, pubblicista e coordinatore di essembles infantili e adolescenziali. Autore curioso e versatile, attento alle innumerevoli declinazioni della modernità musicale, ha al suo attivo più di centoquaranta opere da camera, sinfoniche e di teatro musicale. Dal novembre 2013 è Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli" di Modena e Carpi.

Lunedì 24 - mercoledì 26 novembre, Villa Santa Maria (Chieti)

PIETRO MARCHITELLI, MICHELE MASCITTI

e la scuola strumentale napoletana

Convegno internazionale di studi a cura del Gruppo Arcomelo

*Istituto Abruzzese di Storia Musicale (L'Aquila - Teramo), Comune di Villa Santa Maria (Chieti),
Grandezze & Meraviglie, Festival Musicale Estense (Modena),
in collaborazione con la Butler School of Music – The University of Texas at Austin.*

Fra la fine del XVII secolo e i primi decenni del XVIII Napoli torna a svolgere a pieno titolo la funzione di capitale del Regno. Questo periodo è caratterizzato da un imponente fenomeno di emigrazione interna; in ambito musicale la capitale divenne, infatti, il polo di attrazione di un continuo flusso di regnicoli che giungevano a Napoli per avviare la propria formazione in uno dei quattro prestigiosi Conservatori musicali o per cercare opportunità di impiego e promozione sociale nelle numerose e fiorenti istituzioni cittadine. In questi stessi decenni si assiste a una eccezionale fioritura della musica strumentale napoletana che spesso ricevette uno straordinario impulso grazie all'attività di personalità quali gli abruzzesi Pietro Marchitelli, Michele Mascitti, i Sabatino e numerosi altri musicisti e compositori provenienti da ogni angolo del Regno. Fu anche grazie a queste nuove forze che la musica strumentale napoletana conobbe nel primo quarto del Settecento una diffusione su scala europea, spesso addirittura in anticipo rispetto ai fenomeni di propagazione del repertorio vocale. Il congresso ha per obiettivo lo studio della vita, delle opere e dell'influenza esercitata, in una prospettiva europea, da Marchitelli e Mascitti sulla musica strumentale napoletana, e far luce su altre singolari figure del periodo e sulla circolazione di musica e musicisti napoletani.

Venerdì 28 – Sabato 29 novembre, Modena, Monastero di San Pietro

ARTE NEI MONASTERI, ARTE PER I MONASTERI

Scrittura immagini e musica presso i benedettini e altri ordini

Giornate di studi a cura di Sonia Cavicchioli e Vincenzo Vandelli

Monastero di San Pietro, in collaborazione con Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense, FAI Delegazione di Modena. Con il patrocinio dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna

Proseguendo l'attività di studio e ricerca scaturita intorno al monastero benedettino di San Pietro, il convegno si propone di mettere a confronto indagini e metodologie di ricerca che si applicano alla cultura prodotta nei monasteri. Accanto a una sessione di apertura dedicata a San Pietro, indagato dal punto di vista economico, documentale e della preghiera musicale, il convegno vedrà interventi che riguardano la tradizione iconografica benedettina, gli scriptoria monastici dell'Italia meridionale e alcuni casi di committenze aristocratiche e di ampio respiro, riconducibili a protagonisti o luoghi modenesi: i monasteri dei carmelitani, di San Pietro e San Paolo a Modena, il convento delle Visitandine di Aix-en-Provence, quello delle Clarisse di Carpi. Nel corso del convegno verranno presentati il volume di studi «Su questa pietra...», frutto della giornata di studi del 27 novembre 2013 (a cura di S. Cavicchioli e V. Vandelli, editore Franco Cosimo Panini) e la Guida dedicata alla Spezieria e cortile del monastero (Panini editore); sarà inoltre illustrato il progetto della Federazione Ordini architetti dell'Emilia-Romagna per lo studio del riuso dei complessi ex monastici e/o militari nel territorio nazionale. Parteciperanno: Anna Allesina, Jadranka Bentini, Marco Cattini, Sonia Cavicchioli, Carlo Giovannini, P. Eduardo López-Tello García OSB, Cecilia Moine, Lorenzo Pongiluppi, Lara Sabbionesi, Simone Sirocchi, Candace Smith, Giusi Zanichelli.

MASTERCLASS

Progetto Bononcini & Corelli

Martedì 16 - sabato 20 settembre, Montombraro di Zocca

BONONCINI, CORELLI

e la scuola strumentale bolognese

violino barocco Enrico Gatti
violino barocco Susanne Scholz
violoncello barocco Gaetano Nasillo
basso continuo Michele Barchi
musica da camera Tutti

Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense, ha proposto la masterclass sull'esperienza strumentale emiliano-romagnola del XVII sec. (M. Uccellini, G. Colombi, M. Cazzati, G.B. Vitali, T.A. Vitali, G.M. Bononcini, G. Bononcini, G.M. Jacchini, P. Degli Antoni, G.B. Degli Antoni, D. Gabrielli, A. Corelli), determinante per lo sviluppo della musica barocca italiana. Dal 16 al 20 settembre, i partecipanti hanno seguito i corsi intensivi di Enrico Gatti (violino), Susanne Scholz (violino), Gaetano Nasillo (violoncello) e Michele Barchi (basso continuo) e le loro lezioni di Musica da camera. I partecipanti si sono esibiti in concerto sabato 20 settembre alle ore 21.00 presso la Chiesa di Montecorone (luogo di nascita di G.M. Bononcini) con un programma italiano del tardo '600 - inizio '700. Domenica 21 alle ore 18.00 presso la chiesa del Ss.mo Salvatore di Montombraro di Zocca si è tenuto il concerto degli insegnanti della masterclass.

PARTECIPANTI

Elisa Atteo, Barbara Danzer, Sayaka De Matteo, Antonio De Sarlo, Shant Eskenian, Renata Lacko, Irene Lodone, Francesco Nitti Catania, Bruno Raspini, Flavia Succhiarelli, Carola Vizioli
violino

Erika Emans, Eleonora Regorda
viola

Simone Bartoli, Anna Camporini, Andrea Gelain, Giulia Gillio Gianetta, Issei Watanabe, Angelika Zwerger
violoncello

John Martling
arciliuto

Giovanni Paganelli, Nicola Procaccini
clavicembalo

Ogni mese
l'evento è

Amadeus

Il mensile della grande musica

La voce libera
della cultura
e dell'informazione
musicale

rivista  + 1cd  + 1cd  download

www.amadeusonline.net/abbonamento.php

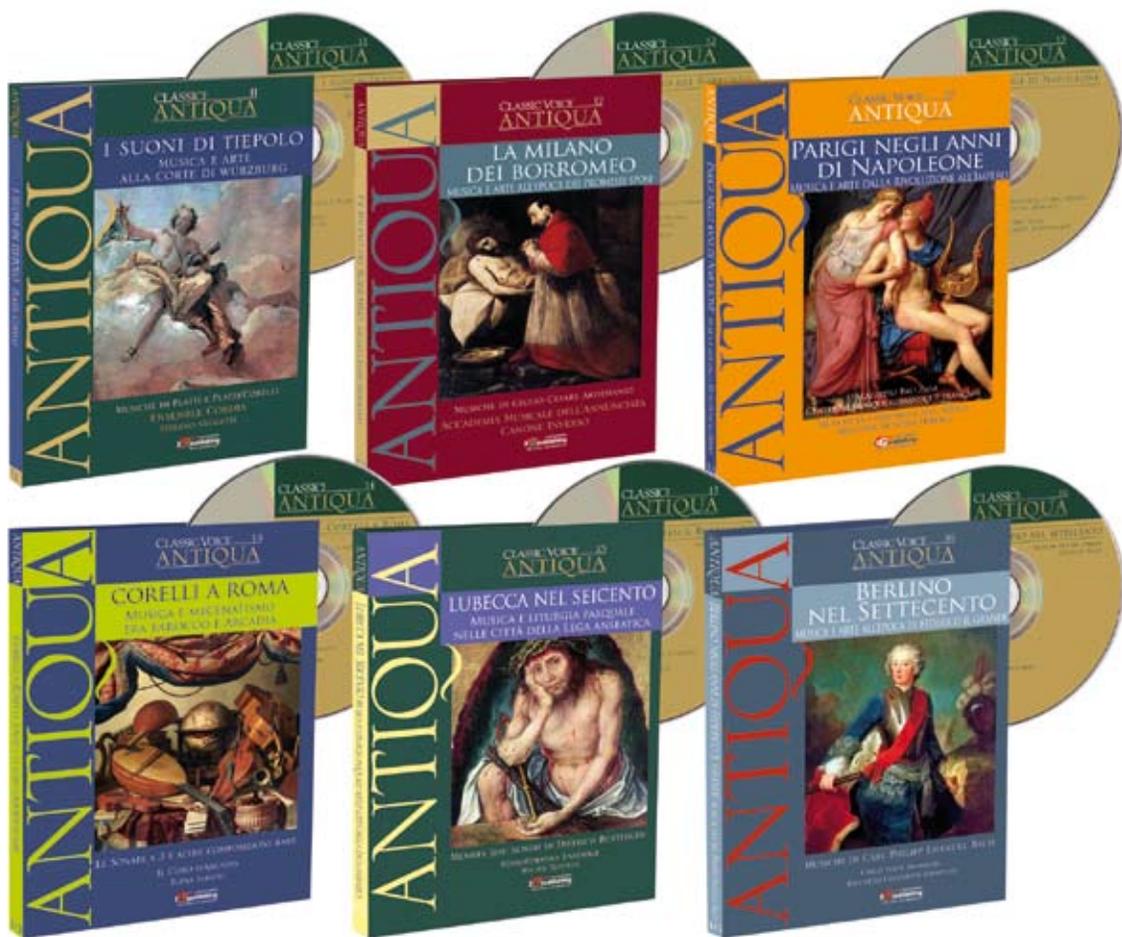
CLASSIC VOICE ANTIQUA

ARTE, STORIA, MUSICA DAL MEDIOEVO AL BAROCCO

LIBRO + CD INEDITO
SOLO € 9,90

E-BOOK + ALBUM INEDITO
SOLO € 4,90

IN EDICOLA O SU WWW.CLASSICVOICE.COM



11 - I SUONI DI TIEPOLO
MUSICA E ARTE ALLA CORTE DI WÜRZBURG

12 - LA MILANO DEI BORROMEO
MUSICA E ARTE ALL'EPOCA DEI PROMESSI SPOSI

13 - PARIGI NEGLI ANNI DI NAPOLEONE
MUSICA E ARTE DALLA RIVOLUZIONE ALL'IMPERO

14 - CORELLI A ROMA
MUSICA E MECENATISMO TRA BAROCCO
E ARCADIA

15 - LUBECCA NEL SEICENTO
MUSICA E LITURGIA PASQUALE NELLE CITTÀ
DELLA LEGA ANSEATICA

16 - BERLINO NEL SETTECENTO
MUSICA E ARTE ALL'EPOCA DI FEDERICO
IL GRANDE



EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE
TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE

TEATRO ERMANNÒ FABBRÌ

/ VIGNOLA

STAGIONE TEATRALE 2014
2015

NUOVI ABBONAMENTI
dal 25 settembre

PROSA

/ 11 novembre
LA FONDAZIONE
di Raffaello Baldini
regia VALERIO BINASCO
con **Ivano Marescotti**

/ 16 novembre
fuori abbonamento
LA VITA È UN VIAGGIO
di Beppe Severgnini
regia FRANCESCO BRANDI
con **Beppe Severgnini,**
Marta Isabella Rizi

/ 10 dicembre
**LA LEGGENDA DEL
GRANDE INQUISITORE**
da *I Fratelli Karamazov* di
Fëdor Michajlovič Dostoevskij
regia PIETRO BABINA
con **Umberto Orsini e Leonardo
Capuano**

/ 21 gennaio
ASPETTANDO GODOT
di Samuel Beckett
regia MAURIZIO SCAPARRO
con **Antonio Salines, Virginio
Gazzolo, Edoardo Siravo,
Enrico Bonavera**

/ 31 gennaio
**IL MALATO
IMMAGINARIO**
di Molière
regia ANDRÉE RUTH
SHAMMAH
con **Gioele Dix, Anna Della
Rosa, Paolo Mazzarelli**

/ 10 febbraio
IL RITORNO A CASA
di Harold Pinter
regia PETER STEIN
con **Paolo Graziosi, Alessandro
Averone, Rosario Lisma,
Elia Schilton, Andrea Nicolini,
Arianna Scommegna**

/ 17 febbraio
L'ISPETTORE GENERALE
di Nikolaj Vasil'evic Gogol'
adattamento drammaturgico e
regia DAMIANO MICHIELETTO
con **Alessandro Albertin, Silvia
Paoli, Stefano Scandaletti**

/ 6 marzo
ASSASSINIO SUL NILO
regia STEFANO MESSINA
con **Viviana Toniolo, Annalisa
Di Nola, Stefano Messina,
Carlo Lizzani, Roberto Della
Casa, Claudia Crisafio,
Elisa Di Eusanio, Sebastiano
Colla, Viviana Picariello,
Luca Marianelli**

/ 20 marzo
**AMORE AI TEMPI DEL
COLERA**
**Canti e incanti dal romanzo di
Gabriel García Márquez**
regia CRISTINA PEZZOLI
con **Laura Marinoni**
al pianoforte **Alessandro Nidi**

Riduzione riservata agli abbonati di Grandezze & Meraviglie
Sconto del 30% sul biglietto per due spettacoli a scelta dal cartellone della
Stagione 2014/2015.

*Per usufruire della riduzione è necessario presentare in biglietteria il
proprio abbonamento a Grandezze&Meraviglie*

Biglietteria del teatro: via Minghelli, 9 – Vignola
tel. 059/9120911 – info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com

DANZA

/ 18 dicembre
Balletto di Mosca
"La Classique"
DON CHISCIOTTE

/ 12 gennaio
Catapult Company
MAGIC SHADOWS

/ 7 febbraio
**IL VESTITO
DI MARLENE**
La danza incontra il rock

OPERETTA

fuori abbonamento
/ 31 marzo
Compagnia Corrado Abbati
LA VEDOVA ALLEGRA

OPERA LIRICA

fuori abbonamento
/ 8 gennaio
RIGOLETTO
di Giuseppe Verdi
regia PIERLUIGI CASSANO

INDICE

Il Calendario	pag,	5
Grandezze & Meraviglie	»	6
Il Festival	»	10
Le immagini	»	16
I linguaggi delle arti: Antico/Futuro	»	90
Masterclass	»	92